Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 22 maggio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4823 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. [illegible] festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

IL DIBATTITO PARLAMENTARE SUI BILANCI FINANZIARI

OGGI LA MALFA ALLA CAMERA ILLUSTRA LA SITUAZIONE ECONOMICA

Attesa per le precisazioni sulla «politica di piano» La relazione sullo stato di previsione del Bilancio

Roma, 21

La Malfa terrà domani pomeriggio alla Camera l'esposizione sulla situazione economica del paese. Stasera egli ha messo a punto con Fanfani il testo del discorso che farà a Montecitorio.

La relazione, che sarà particolarmente ampia, servirà di introduzione al dibattito sui bilanci finanziari. Contemporaneamente, La Malfa presenterà al Parlamento la nota aggiuntiva alla relazione economica consegnata insieme con il Ministro Tremelloni alle presidenze delle due Camere il 31 marzo scorso.

Il documento si compone di tre parti. Nella prima, si analizza la situazione economica italiana fino al 1950 e poi gli anni del [illegible] economico dal 1950 al 1960. Nella seconda, sono esaminati i progetti e le iniziative avviati in questi anni in tema di programmazione economica. La parte finale sarà quella di più viva attualità. Il Ministro del Bilancio puntualizza in essa gli obiettivi, le finalità e gli strumenti per realizzare la programmazione e le relazioni agli squilibri della nostra situazione economica. La necessità della programmazione è sottolineata dal Ministro anche nella prefazione al documento, in cui egli discute e controbatte le tesi contrarie alla nuova politica economica.

Il documento aggiuntivo servirà di base, insieme con l'esposizione finanziaria che La Malfa leggerà in aula, al dibattito parlamentare sui bilanci finanziari. La discussione generale sui bilanci si concluderà il 25 o il 26. Alcuni giorni saranno occupati dalle repliche dei relatori e dei Ministri. Il voto, come è stato concordato nella recente conferenza dei capigruppo, si avrà per la fine del mese, il 29 o il 30.

In merito al discorso di domani di La Malfa, si apprende che esso assumerà particolare rilievo nell'attuale momento politico caratterizzato dall'attuazione del programma del Governo Fanfani, dalle speranze che ha aperte e dai timori che ha suscitato, specialmente nel settore degli operatori economici.

L'interesse per il discorso di La Malfa assumerà notevole importanza non tanto per ciò che si riferirà al bilancio attivo o già noto del passato, quanto per quello che riguarderà la politica futura, e cioè quella politica della quale La Malfa è considerato come l'ideatore e il propugnatore, e [illegible] — domani — il realizzatore.

Intanto è stata presentata alla Camera la relazione sullo stato di previsione del Dicastero del Bilancio. Il relatore mette in luce come la nostra economia abbia avuto nel 1961 una ulteriore espansione, mentre invece in tutti i paesi occidentali il reddito ha segnato incrementi minori. I progressi conseguiti nel 1961, anzi, osserva il relatore on. Gioia, superano largamente le aspettative e i consuntivi provvisori formulati verso la fine dell'anno. Lo slancio assunto dalle attività produttive nell'ultimo trimestre del 1961 ha [illegible] manifestazioni determinanti sulle risultanze globali annue. Il reddito nazionale lordo ha registrato un aumento del 9,9 per cento in termini monetari e del 7,9 per cento in termini reali. Il prodotto nazionale, per il terzo anno consecutivo, è aumentato in misura apprezzabilmente superiore ai tassi medi di più lungo periodo.

Per quanto riguarda le risorse disponibili, esse hanno raggiunto un totale di 24.726 miliardi di lire, di cui 20.975 corrispondenti al valore dei beni e servizi prodotti all'interno e 3.751 provenienti da importazioni, con un aumento, rispetto al 1960, del 10,2 per cento. Le risorse sono state così distribuite: 3.482 miliardi a consumo, 5.358 a investimenti, 3,886 a esportazioni. L'aumento dei consumi risulta del 6,3 per cento, quello degli investimenti del 10,4 per cento, quello delle esportazioni del 17,6 per cento.

Particolare rilievo meritano gli investimenti fissi lordi, cioè gli investimenti in impianti, i consumi privati, le esportazioni in merci e servizi. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati in termini reali dell'11.2 per cento, vale a dire di una percentuale media superiore a quella registrata nel periodo 1950-1960. I consumi privati sono aumentati del 6.8 per cento, non solo rispetto alla media del periodo 1950-60, ma anche rispetto a quella, considerata eccezionale, dell'anno precedente. L'incremento comparativamente maggiore si è registrato nella domanda estera la cui espansione, del 17.6 per cento in termini reali, ha offerto un [illegible] contributo all'attività produttiva interna.

Anche nel 1961 il settore industriale è quello che ha avuto il maggior volume di investimenti fissi. Al secondo posto vengono gli investimenti in abitazioni con un valore di 1.192 miliardi di lire. Il numero dei vani costruiti è salito da 1.8 milioni nel 1960 a 1.9. Nel settore dei trasporti e delle telecomunicazioni gli investimenti sono ammontati a 832 miliardi con un incremento del 20 per cento circa. Gli investimenti negli altri settori hanno registrato aumenti, fatta eccezione per l'agricoltura dove sono rimasti stazionari.

Nelle imprese a partecipazione statale gli investimenti sono passati da 397 a 514 miliardi di lire, con un aumento di circa il 30 per cento.

Gli investimenti nel settore industriale sono aumentati del 64 per cento mentre nel settore delle industrie delle fonti di energia l'incremento è stato del 32 per cento. Le aziende a partecipazione statale hanno investito nel Mezzogiorno 151 miliardi di lire, su 514, cioè il 29 per cento. L'aumento è stato di poco inferiore al totale degli investimenti. Gli investimenti delle aziende municipalizzate sono passati a 4.4 miliardi.

Un aumento si è registrato nel settore dell'occupazione e della retribuzione dei lavoratori dipendenti. L'occupazione delle attività extra agricole è aumentata di 616.000 unità, mentre quella del settore agricolo è diminuita di 318.000 unità. Il reddito del lavoro dipendente è aumentato del 9.9 per cento, aumento uguale a quello del reddito nazionale. La struttura dei consumi non ha subito sostanziali variazioni. Va segnalato, comunque, lo spostamento verso strutture di consumi più affini a quelle dei paesi economicamente più progrediti. Le esportazioni di merci sono passate da lire 2.280 a 2.617 miliardi con un aumento del 14.8 per cento, confermando la competitività delle esportazioni italiane.

Per quanto riguarda l'andamento delle attività produttive il settore agrario ha registrato nello scorso anno un aumento del 5-3 per cento, dopo due campagne sfavorevoli. L'attività industriale e quella di costruzione hanno visto aumentare il prodotto netto complessivo a 7.200 miliardi, con un incremento del 10.5 per cento. Le attività terziarie, infine, hanno registrato un incremento del 9 per cento nel loro prodotto netto, raggiungendo così i 5.093 miliardi di lire. In sostanza — osserva l'on. Gioia — lo sviluppo del reddito si è realizzato con notevole equilibrio, facendo registrare incrementi di poco diversi per i tre grandi rami di attività.

A conclusione ricordiamo che i lavori parlamentari riprenderanno domani, sia alla Camera che al Senato. Mentre a Montecitorio comincerà il dibattito sui bilanci finanziari a Palazzo Madama saranno discusse alcune proposte di legge che modificano le norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari.

L'attività legislativa si protrarrà sino alla fine del mese. Le Camere sospenderanno i lavori 10 giorni prima della data fissata per le amministrative. In questo periodo gli uomini politici saranno impegnati nella campagna elettorale. Il 31, inoltre si aprirà a Livorno il congresso repubblicano, i cui lavori si protrarranno fino al 3 giugno.

La situazione

La polizia francese ha sventato un attentato organizzato dall'OAS contro De Gaulle. Un «commando» dell'organizzazione terroristica giunto a Parigi da Algeri è stato in gran parte arrestato. Il fatto è sintomatico per dimostrare a che punto è la situazione in Francia. Gli «ultras» hanno ormai messo da parte ogni limite nella loro azione, decisi a portarla fino in fondo a tutti i costi. Anche in Algeria la loro attività non conosce soste: alcuni terroristi dell'OAS hanno sparato colpi di mortaio sulla gente che nella giornata domenicale si affollava per le strade di Orano, uccidendo e ferendo vittime innocenti.

Mentre avviene tutto ciò, migliaia di europei abbandonano in gran numero il territorio algerino, nonostante l'ordine che l'OAS ha dato a tutti gli europei di rimanere ai loro posti. L'OAS ha tentato di far rispettare questo ordine con mezzi terroristici, ma l'esodo continua.

Altra situazione difficile è quella spagnola: gli scioperanti, dopo un periodo di incertezza, sono tornati a riconfermare la loro decisione di astenersi dal lavoro. Gli scioperi si sono estesi. Intanto i partiti spagnoli, che sono clandestini, hanno chiesto alla popolazione, tramite un manifesto congiunto, di avviare un movimento di resistenza civile e di manifestare pacificamente a favore degli scioperanti.

Scioperi anche in Argentina, dove i sindacati hanno reagito alle decisioni del Presidente Guido e dei militari, che praticamente hanno imposto la dittatura al Paese.

Gli americani hanno mandato migliaia di soldati nella Thailandia e insistono perchè anche gli altri Paesi della SEATO mandino una rappresentanza militare, per fronteggiare ogni eventuale iniziativa comunista nel Laos.

La Malfa nel pomeriggio terrà alla Camera l'esposizione finanziaria e farà il punto sulle prospettive economiche del Paese. Le agitazioni stanno assumendo un aspetto rilevante che non manca di destare serie preoccupazioni: oltre agli insegnanti, annunciano scioperi anche i ferrovieri, i braccianti e altre categorie.

(Telefoto al «Piccolo»)

Un bivacco di «marines» olandesi a Fak Fak, nella Nuova Guinea. Le notizie sulla situazione militare dopo gli sbarchi di indonesiani sono ancora confuse, specialmente per quanto riguarda l'entità di tali sbarchi e le contromisure olandesi

HA INIZIO OGGI LO SCIOPERO NAZIONALE DI QUATTRO GIORNI

Cattedre vuote nelle scuole per la protesta degli insegnanti

Il rammarico del Governo in una lettera di Fanfani al segretario dell'intesa intersindacale Numerose defezioni di organizzazioni minori - Un appello del Ministro Gui alla Televisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Domattina inizierà nelle scuole elementari e medie lo sciopero dei quattro giorni proclamato sabato notte dalle organizzazioni aderenti all'intesa intersindacale della scuola. Questa sera, il Ministro Gui ha illustrato alla televisione la situazione e le proposte del Governo. E' stato, quello del Ministro, un appello, oltre che una chiarificazione dei termini della vertenza. Dopo aver ripetuto che di fronte alle insistenze dei sindacati il Governo ha accettato per il 1962 tutte le richieste, prova questa della buona volontà per arrivare a una soluzione, e che per il 1963 c'era l'impegno di reperire altri fondi, l'on. Gui ha detto che l'impegno di una revisione, entro il 15 dicembre di quest'anno, è giustificato anche da ragioni di ordine generale, e cioè per non reder effimeri ma stabili i miglioramenti. Il Ministro ha concluso esprimendo il vivo desiderio che anche domani e nei giorni successivi tutti gli insegnanti e le loro organizzazioni abbiano a collaborare perchè le lezioni abbiano il loro svolgimento regolare e normale come sempre.

I rappresentanti dell'Associazione nazionale capi di istituto, del Sindacato nazionale autonomo scuola elementare, del Sindacato nazionale istruzione artistica, del Sindacato autonomo scuola media italiana, del Sindacato nazionale scuola media, del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, che hanno costituito l'intesa per ottenere l'indennità integrativa già concessa agli altri impiegati statali, si sono riuniti nuovamente oggi per esaminare la situazione alla vigilia dello sciopero. Nel comunicato diramato al termine della riunione si rileva che non si sono determinate nuove posizioni che consentano di prevedere una ragionevole composizione della vertenza e si invita tutta la categoria direttiva e docente della scuola primaria e secondaria a testimoniare con la loro compattezza la ferma volontà di raggiungere l'obiettivo stabilito, senza lasciarsi «fuorviare da comunicati di sedicenti associazioni sindacali della scuola secondaria, che non rappresentano nessuno».

Il «Sinascel» (Sindacato nazionale scuola elementare) aderente alla «Cisl», dopo aver convocato a Roma tutti i segretari provinciali, ha deciso di non aderire allo sciopero, considerando l'impegno scritto del Governo una garanzia che lascia aperte le trattative per l'accoglimento integrale delle richieste avanzate fin dal febbraio.

Mentre i maggiori sindacati della scuola secondaria, che rappresentano la quasi totalità degli insegnanti, hanno proclamato lo sciopero, nel settore della scuola elementare ha aderito all'agitazione soltanto il sindacato autonomo. Il Sinascel, in effetti, è il sindacato che accoglie un più largo numero di maestri, ma non è possibile prevedere quanti saranno domattina gli insegnanti elementari che si recheranno a scuola, perchè in un precedente sciopero, al quale non aveva partecipato questo sindacato, le astensioni sono state ugualmente alte.

Il Ministro della Pubblica istruzione, on. Gui, ha inviato intanto ai Provveditori agli studi il seguente telegramma: «Una parte delle organizzazioni sindacali del personale direttivo e insegnante delle scuole secondarie ed elementari ha indetto lo sciopero per le rispettive categorie nei giorni 22, 23, 24 e 25 corrente mese, non accettando le proposte definitive di miglioramenti economici comunicate dal Governo. Come in analoghe precedenti situazioni, invito le signorie loro a seguire, nel rispetto della libertà sindacale, la situazione delle singole scuole dipendenti. Altra parte delle organizzazioni sindacali non ha invece aderito allo sciopero. Correlativamente, invito le signorie loro a operarsi per assicurare agli alunni il loro diritto di frequenza delle scuole e agli insegnanti che non intendano interrom- delle lezioni, il libero esercizio delle loro funzioni».

Intanto, oggi l'Intesa ha risposto alla lettera del Presidente del Consiglio, ribadendo ancora una volta il suo punto di vista. In particolare, si fa rilevare che la somma messa a disposizione per il primo semestre rappresenta meno della metà dell'assegno integrativo concesso agli altri impiegati statali e che quella relativa al secondo semestre rappresenta la metà di tale assegno. Inoltre l'indennità concessa dal 1.o gennaio 1963 è inferiore all'assegno integrativo senza che il Governo si sia impegnato esplicitamente per miglioramenti pari a lire 70 per ogni punto di coefficiente in godimento.

L'on. Fanfani ha replicato nei seguenti termini alla lettera inviatagli a nome dell'Intesa dal prof. Pagella, segretario nazionale del Sindacato nazionale Scuola media: «Egregio professore, ricevo alle 19 di oggi la lettera che in data odierna Ella mi scrive in risposta alla mia del 19 maggio. Ella mi comunica una serie di osservazioni sulle offerte che ho fatto a nome del Governo. Mi consenta di rilevare che Ella dimentica di darmi atto che, per quanto riguarda il 1962 (1.o e 2.o semestre), nella mia del 19 corrente ho accettato il massimo delle richieste che l'Intesa, e quindi anche il suo Sindacato, aveva pubblicamente fatto con deliberazione del 16 corrente.

«Per quanto riguarda il trattamento dopo il 1.o gennaio 1963, a nome del Governo, nella suddetta lettera, non mi sono limitato a confermare lo stanziamento dei 60 miliardi, ma ho aggiunto l'impegno esplicito a riesaminare il problema entro il 15 dicembre 1962 per constatare se, nel quadro della situazione economica e generale e nella prospettiva di nuovi reperimenti di entrata, si presentasse la possibilità di ulteriori aumenti. E con questa ultima prospettiva, che naturalmente confermo, credevo di aver offerto a tutte le organizzazioni sindacali la possibilità di vedere lasciata aperta la via agli sperati ulteriori miglioramenti.

«Con piacere ho dovuto constatare che altre organizzazioni sindacali hanno apprezzato anche quest'ultimo aspetto delle mie proposte; con rammarico, invece, constato che il Sindacato nazionale della Scuola media, di cui Ella è segretario, non ha potuto fare altrettanto. Il rammarico è tanto maggiore, in quanto stamani, nella telefonata che Ella mi ha fatto, alla sua domanda se fossi stato disposto a ricevere i rappresentanti dell'Intesa per confermare la validità positiva del mio suddetto impegno, ho risposto di sì, rimanendo poi, per tutta la giornata, in vana attesa che alla sua proposta seguisse la preannunciata richiesta di colloquio. Distinti saluti. Amintore Fanfani».

A questo punto, la situazione si presenta bloccata: da una parte, i sindacati non intendono recedere dalle richieste e sostengono che l'aver consentito allo scaglionamento nel tempo dei miglioramenti costituisce già un cedimento alle richieste iniziali (oltretutto, i dirigenti centrali sono impegnati dalla base, che non riesce a comprendere come mai sia a essi negato un assegno concesso agli altri statali, assegno che nella stessa scuola gode il personale di segreteria); dal canto suo, il Governo fa presente di aver fatto tutto il possibile per venire incontro alle richieste degli insegnanti; e inoltre, in questo momento, si trova col dover affrontare, a breve scadenza, il problema dei ferrovieri, che hanno già proclamato lo sciopero.

Sembrava che anche l'«Uciim» (Unione cattolica italiana insegnanti medi), avesse preso posizione sullo sciopero degli insegnanti: il suo presidente, prof. Nosengo, ha dichiarato di non trovare giustificata l'agitazione e aveva aggiunto di non poter escludere che alcuni sindacati, sotto le pressioni esercitate dai partiti di destra, vedano nell'azione di sciopero degli insegnanti un mezzo di indebolimento del Governo di centro-sinistra. In serata però, la «Uciim» diramava il seguente comunicato: «Le dichiarazioni rese stamane dal prof Nosengo, presidente dell',,Uciim", avevano il solo scopo di facilitare e sollecitare nuovi incontri per una composizione della vertenza, in modo che si desse piena soddisfazione alle giuste richieste della categoria degli insegnanti. Come era naturale, esse non volevano minimamente interferire sull'azione sindacale in corso e sulla partecipazione degli insegnanti alla medesima. I soci dell',,Uciim,, sono rappresentati dalla corrente cristiana nel Sindacato nazionale scuola media: pertanto la disciplina sindacale impone che essi si attengano alle deliberazioni prese dagli organi del medesimo sindacato».

Insomma, la situazione appare questa sera complicata e di difficile soluzione; e diventerà ancora più grave, se, come è intenzione dei sindacati dell'intesa, a questi quattro giorni di sciopero dovesse seguire una azione ancor più massiccia. La situazione per le scuole secondarie a Roma, Napoli, Bari e per gli altri Comuni in cui si svolgeranno le elezioni amministrative si presenta fin da oggi molto grave, perchè in queste città l'anno scolastico finisce il 7 giugno e, tenendo conto che ai primi di giugno vi sono tre giornate di festività, praticamente non resta che qualche giorno di scuola e gli insegnanti devono ancora ultimare le interrogazioni, che sono determinanti ai fini del giudizio finale per gli scrutini.

F. F.

UN PUNTO A FAVORE DELLA DIFESA DI SALAN

Debré ha mentito sull'affare del «bazooka»?

Movimentati confronti in aula fra alcuni testimoni per dimostrare che l'ex Premier insabbiò il processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Sesta giornata del processo Salan. Venti testimoni sono sfilati nel pretorio mentre, per le strade di Parigi, le edizioni straordinarie annunciavano la scoperta di un nuovo complotto contro De Gaulle.

Molti, naturalmente, non hanno resistito alla tentazione di osservare che la notizia dell'arresto di tre sicari che avrebbero dovuto assassinare nei giorni scorsi De Gaulle, è saltata fuori proprio mentre i giudici dell'Alta Corte si preparano a giudicare il capo dell'OAS; il che come dire che c'è un certo scetticismo sulla autenticità della notizia. Comunque, l'annuncio è venuto dalla direzione della Sûreté nationale e, se è permesso il dubbio, non ci sono argomenti per sostenere il contrario.

Dei venti testimoni venuti alla sbarra, tutti della Difesa, sedici si sono inchinati o hanno battuto i tacchi davanti a Salan; gli altri quattro hanno rievocato il tenebroso «affare del bazooka». L'altro giorno, quando aveva affermato che «l'affare era definitivamente chiuso» e che «l'innocenza di Debré era fuori discussione», il Procuratore generale Gavalda aveva commesso una imprudenza. Il «serpente di mare» del «bazooka» è riapparso in aula, e la sua riapparizione ha dato origine ad una udienza fra le più movimentate.

Tutto è cominciato con la deposizione del gen. Dulac. Alto, magro, i capelli argentei, Dulac fa parte del comando NATO del Centro Europa. Ha quatro stelle sul chepì e comanda un Corpo d'armata. Dulac ha cominciato a parlare di una missione da lui svolta nell'aprile del '58 a Colombey, presso il generale De Gaulle. «Illustrai a De Gaulle la situazione in Algeria e gli spiegai che, fra le autorità militari, non si escludeva un'azione diretta sulla metropoli. De Gaulle rispose che sperava che l'attacco non sarebbe stato necessario e, nel congedarmi, aggiunse: «Dite al generale Salan che tutto ciò che ha fatto e farà sarà per il bene della Francia». Da quel momento — conclude Dulac — Salan fu lo unico responsabile di un'eventuale azione militare contro la metropoli e, come i fatti hanno dimostrato, ha agito con ponderazione e senso di responsabilità».

Dulac si guarda bene dal dirlo, ma è evidente che accusa De Gaulle di non aver avuto il coraggio delle proprie responsabilità.

Dixier - Vignancour l'aspetta al varco. Quando il gen. Dulac ha finito la prima parte della sua deposizione, gli ricorda l'incontro che aveva avuto ad Algeri con Christian De La Malen, il quale aveva insistito, a nome dell'allora Guardasigilli Debré, per sapere se Salan insisteva perchè il processo del «bazooka» avesse effettivamente luogo e, in caso affermativo, se si sarebbe opposto a un dibattimento a porte chiuse.

Si sa che, su tale colloquio, la Difesa esibisce un verbale redatto dal gen. Gardon, allora colonnello e consigliere giuridico di Salan, mentre Debré ha sostenuto sabato scorso, nella sua deposizione, che De La Malen non aveva affatto evocato l'affare del «bazooka» e, del resto, aveva conferito soltanto con il gen. Dulac.

Questi, dunque, è l'uomo della situazione. Se confermerà quanto ha detto Debré, la Difesa avrà perduto la partita; se invece ammetterà che in occasione dell'incontro si parlò dell'affare del «bazooka», lo ex Premier — dice uno dei difensori di Salan, l'avv. Le Coroller — potrà essere chiamato a rispondere di falsa testimonianza davanti all'Alta Corte.

Dulac: «De La Malen ebbe effettivamente un colloquio con me. Parlammo di molte cose, ma non posso dire che fra gli argomenti ci fu anche l'affare del «bazooka». Era una questione, questa, che non mi interessava direttamente, ed è dunque comprensibile che l'abbia dimenticata». Poi, davanti alle contestazioni di Dixier-Vignancourt, il quale gli ricorda che Gardon redasse il verbale in base alle informazioni fornite dal teste: «Se Gardon ha redatto il verbale, vuol dire che, effettivamente, parlammo dello affare del «bazooka». Ho la massima stima del gen. Gardon e ritengo che non abbia mentito».

Dixier-Vignancourt è raggiante e, ad abundantiam, produce una lettera con cui il Ministro delle Forze armate suggeriva allora, al Tribunale militare competente per il processo del «bazooka», di non opporsi ad un eventuale rinvio del dibattimento e, financo, a concedere la libertà provvisoria del principale imputato, Kovacs, per ragioni di salute. La lettera è di una estrema gravità perchè — come è noto — Kovacs approfittò del ricovero in una clinica, accordatogli dal Tribunale, per fuggire in Spagna.

La Difesa domanda, a questo punto, che il gen. Gardon e Christian De La Malen siano messi a confronto. Opposizione del Procuratore generale, battibecco e tumulto in aula. Poi il Tribunale si ritira in Camera di consiglio, vi resta un'ora e, alla ripresa della udienza, mentre si pronuncia contro la comparizione dei generali detenuti (Challe e Jouhaud), decide di sollecitare presso il Ministero delle Forze armate la comparizione di Gardon, nonchè di far citare Christan De La Malen.

Il confronto avviene verso sera, in un'aula sovraeccitata. La atmosfera è confusa. Giudici, Procuratore generale e difensori sono costretti a far ripetere più volte le risposte dei testimoni. Comincia a deporre Gardon; spiega che il famoso verbale fu redatto tre giorni dopo l'incontro De La Malen-gen. Dulac, su richiesta di quest'ultimo. Segue la testimonianza di De La Malen, il quale precisa anzitutto che, a quell'epoca, non era membro del Gabinetto Debré, ma consigliere dell'Unione nazionale. La difesa fa rilevare, tuttavia, che il teste aveva il suo ufficio a due passi da quello dell'allora Ministro della Giustizia Debré, di cui era il consigliere più ascoltato.

Affare del «bazooka»? Su questo punto i ricordi di De La Malen non sono più precisi di quelli del gen. Dulac. «Durante il nostro colloquio — dice — abbiamo compiuto un largo giro d'orizzonte su tutte le questioni di attualità. Non escludo che si sia parlato del processo del "bazooka", che era allora imminente, ma non sono in grado di confermarlo».

A questo punto, nuovo scontro fra il Procuratore generale e Dixier-Vignancourt; poi viene introdotto nuovamente il gen. Dulac. L'interrogatorio procede a stento; a un tratto De La Malen si china verso il gen. Dulac e gli sussurra qualcosa all'orecchio. La mossa non sfugge alla difesa, che grida allo scandalo. Il pubblico si agita; il presidente chiede a De La Malen di ripetere ciò che andava sussurrando all'altro teste. «Dicevo, semplicemente, che siamo ben lontani dal tema del processo».

Vuoti di memoria, discorsi male interpretati: ma con tutto ciò la difesa ha segnato, stasera, un punto al suo attivo. Sarà difficile, adesso, sostenere che De La Malen non abbia svolto una precisa missione presso il gen. Dulac, a proposito dell'affare del «bazooka»; che dunque l'ex Premier ha mentito e che ragioni ben gravi dovevano spingerlo a cercare di sopprimere o, quanto meno, soffocare il dibattimento sull'attentato che, il 16 gennaio 1957, avrebbe dovuto uccidere Salan.

Oltre a questo saporito supplemento sull'«affare del bazooka» abbiamo avuto — come si diceva — l'audizione degli ultimi testi della difesa. Un corteo pittoresco di professionisti della congiura, di generali amnesiaci e di colonnelli politicanti, i quali hanno cercato di presentarci l'imputato non come il politicante ambiguo e il fabbricante di complotti che tutti conosciamo, ma come la vittima della coerenza e dell'onore, come l'eroe di un impero tradito, come la Giovanna d'Arco dei francesi d'Algeria. Dopo un Salan «mandarin» e «tigre royal», abbiamo un Salan «le martyr». Il presidente Bornet ha cercato di impedire a più riprese, a nome del buon senso, questo gigantesco tentativo della difesa di seppellire i crimini dell'OAS sotto i fiori della retorica patriottarda, ma l'eloquenza torrenziale dei testimoni ha avuto il sopravvento.

In questo processo, se si dovesse stare ai fatti contestati all'imputato (cioè ai delitti dell'OAS), una giornata sarebbe sufficiente per pronunciare il verdetto. Ma poichè si sta risalendo ai moventi, e dai moventi la difesa prende le mosse per reclamare un altro processo, agli uomini e al sistema della Quinta Repubblica, allora il dibattimento potrebbe durare un mese, o anche un anno. Fino a diventare il processo al colonialismo francese. Ma questo processo, per cui è competente il tribunale della storia, è ancora da fare; qui si giudica un uomo che, in qualità di comandante in capo delle forze d'Algeria, disponeva di elementi di informazione più che sufficienti per comprendere che l'evoluzione del dramma algerino imponeva una soluzione negoziata, e che invece ha preferito ribellarsi al buon senso e all'autorità dello Stato per mettersi alla testa di una banda di criminali.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: folla di francesi all'aeroporto in attesa del rimpatrio malgrado l'ordine dell'OAS di non abbandonare l'Algeria

UN COMPLOTTO SCOPERTO ANCORA GIOVEDI' SCORSO

Sventato un attentato contro il Presidente De Gaulle

Arrestati 15 membri di un «commando» O. A. S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Un attentato contro il Generale De Gaulle sarebbe stato sventato in extremis. Tre membri di un «commando delta» giunti appositamente da Algeri su ordine dell'OAS per assassinare il Capo dello Stato sarebbero stati arrestati ieri mattina. La notizia viene pubblicata dal quotidiano del pomeriggio «Paris Presse», uscito stasera in edizione straordinaria. Nè la presidenza della repubblica nè il Ministero dell'Interno hanno voluto commentarla; ma l'assenza di una smentita fa ritenere che il mancato annuncio ufficiale dell'attentato sia dovuto soltanto al timore di danneggiare il corso delle indagini.

«Paris-Presse» afferma infatti, che le tre persone arrestate (due uomini e una donna) catturati secondo alcune voci a Parigi, secondo altre a Limoges non sarebbero i soli componenti del «commando». Questo consterebbe di sette membri che sarebbero giunti a Parigi mercoledì o giovedì scorso. La loro partenza da Algeri era stata però segnalata alla polizia che, in possesso dei connotati dei sicari, ha potuto intervenire in tempo. Per quanto riguarda il mezzo che gli attentatori avrebbero impiegato, si entra nel campo delle supposizioni: secondo alcune informazioni captate alcune settimane fa dalla sicurezza nazionale l'operazione «camoscio» (così si chiama, nel codice segreto dell'OAS, l'uccisione del Capo dello Stato) consisterebbe in un attentato da eseguire a distanza da parte di un tiratore scelto, armato di un fucile munito di cannocchiale.

Già quindici giorni fa si parlava, a Parigi, di due squadre di quindici uomini ciascuna che avrebbero varcato il Mediterraneo nel massimo segreto: la polizia prese allora tutte le precauzioni ed il servizio d'ordine che sorvegliò De Gaulle domenica, allorchè il Generale assistette allo stadio di Colombes, alla finale della Coppa di Francia di calcio, fu imponente.

Fin qui le informazioni diramate stasera. Negli ambienti dell'opposizione qualcuno ha subito fatto risaltare la coincidenza fra lo svolgimento del Processo Salan e la notizia del presunto attentato, insinuando che si tratterebbe di una manovra per bilanciare, sul piano psicologico, gli effetti del dibattimento in corso davanti all'alto Tribunale militare. Si tratta, ovviamente, di polemiche premature in quanto la notizia del mancato attentato non è stata ancora confermata ufficialmente.

L'informazione pubblicata da «Paris-Presse» è giunta stasera a ravvivare il tono di una giornata politica piuttosto scialba dominata dalle polemiche fra De Gaulle ed i sostenitori dell'Europa integrata. Queste polemiche sono state riprese ieri da De Gaulle. Couve De Murville, Mollet, Pflimlin e Barrachin, che hanno esposto le proprie idee in pubblici discorsi pronunciati in varie città di Francia. I palchi delle piazze e dei teatri sembrano per il momento essersi sostituiti alla tribuna dell'Assemblea nazionale nello sviluppo della polemica, in attesa che l'annunciato dibattito parlamentare di giugno permetta ai gruppi di assumere ancor più chiaramente le proprie responsabilità.

All'ultima ora si apprende che la polizia ha confermato la notizia del complotto inteso ad assassinare il gen. De Gaulle. Tale complotto è stato scoperto il 16 maggio scorso, giorno in cui De Gaulle partì per un giro nella Francia centrale. A capo del «Commando Delta» dell'OAS incaricato dell'attentato era un certo Blanchy, arrestato domenica mattina a Parigi. Anche una quindicina di membri del suo gruppo sono stati arrestati. Blanchy ed un complice si trovavano a bordo di una automobile a bordo della quale erano anche una dozzina di bottiglie di gas butano, quando sono stati arrestati dalla polizia.

La polizia ha avuto sentore del nuovo complotto quando un membro dell'OAS, di nome François Leca, venne arrestato ad Algeri in relazione all'assassinio del comandante di un posto militare. Leca fece i nomi di persone implicate in un nuovo tentativo di assassinio contro De Gaulle. Queste informazioni vennero immediatamente trasmesse a Parigi.

U. R.

I PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA E LA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI

Non è piaciuta agli alleati l'impostazione data da Moro

Un commento dell'«Osservatore Romano» invita i cattolici a confermare la loro «unità politica» in occasione del voto

Roma, 21

Con il discorso dell'on. Moro a Napoli si è aperta la fase finale della campagna elettorale amministrativa che finora era stata condotta con scarso impegno dai diversi partiti.

Com'è stato giudicato il discorso del segretario della DC? Dai più in chiave decisamente elettoralistica. Moro, tra l'altro, ha mostrato di voler tenere conto del fatto che la consultazione del 10 giugno, che chiamerà alle urne oltre tre milioni di elettori, si svolgerà in zone dove le posizioni dei partiti di centro-destra e di destra sono assai rilevanti.

Non si può certamente giurare che il discorso di Moro abbia interamente soddisfatto gli attuali alleati della DC: basta leggere l'articolo di Saragat, del quale vi faremo cenno più avanti, per capirlo. I socialisti carristi e i comunisti parlano del discorso di Moro addirittura in modo negativo. Ambienti di Piazza del Gesù invece hanno sottolineato che Moro, pur tenendo conto delle esigenze elettoralistiche locali, ha riconfermato l'adesione al centro-sinistra, non dimenticando però quell'esigenza di allargamento dell'area democratica e di isolamento delle estreme che vale tanto a sinistra che a destra.

C'è da registrare ad ogni modo un fatto importante. L'«Osservatore Romano» ha preso posizione sulle prossime elezioni amministrative con un commento dal titolo «Immutato impegno», in cui ricorda il preciso dovere e la esplicita responsabilità dei cattolici che tra poche settimane voteranno a Roma, Napoli e altrove. Per quanto concerne la Capitale, il giornale vaticano scrive che la direzione della vita sociale e civica non deve essere negletta o abbandonata nelle mani di chi «ignora la rivelazione divina o di chi non sa vedere oltre la maestà dei riti».

Rivelata la necessità di una operante presenza dei cattolici, ricordato che per i cattolici non è lecito separare la religione dalla morale, nonchè gli obblighi morali che i cattolici hanno come elettori, il giornale vaticano conclude: «E' chiaro, quindi, che per i cattolici vige inalterata la medesima norma direttiva, alla quale hanno sempre dato coerente risposta. La loro scelta dovrà fondarsi su una indicazione del recente Sinodo romano. All'art. 664, infatti, parlandosi dell'adesione a un organismo politico con l'intento di contribuire più direttamente al bene della Nazione, si precisa che i cattolici devono scegliere quello che offra le più sicure garanzie di rispettare i diritti di Dio, della Chiesa e della coscienza cristiana, e che si ispiri, nel programma e nella attività, ai principi del cristianesimo».

«Da questo limpidissimo dispositivo — continua l'«Osservatore Romano» — si desume che un partito, per meritare l'adesione e l'appoggio dei cattolici, non deve soltanto "rispettare i diritti di Dio, della Chiesa e della coscienza cristiana". Bisogna — come fu giustamente commentato all'indomani del Sinodo — aggiungeva la parte positiva, ossia l'aspirazione ai principi del cristianesimo, nel programma e nell'attività. E che vuol dire: tradurre i medesimi precetti nella realtà della vita pubblica, specialmente quelli della libertà coscienze e della giustizia individuale e sociale, che sono sostanza del messaggio evangelico e formano il substrato della nostra vera civiltà.

«C'è infine, un motivo attuale di rilevantissimo impegno. E' imminente il Concilio ecumenico che in Roma terrà le sue memorabili adunanze. I cittadini dell'Urbe vorranno dimostrare ai prelati, che qui presenteranno l'intera cattolicità, in quale onore tengano il privilegio di essere i più vicini al successore di Pietro; e come sempre vogliano fare dell'insegnamento della Chiesa la guida sicura in ogni espressione della propria vita: individuale, domestica, civica».

Di ciò che scrive il giornale vaticano si può dire questo: che la riconferma dell'unità politica dei cattolici resta il fattore preminente. E naturalmente tutto ciò condiziona ogni altro fattore. Nell'articolo del giornale vaticano appare implicito lo appello ai cattolici perchè mantengano la loro unità politica.

Dato che Moro si trova in Puglia, si ritiene che la riunione tra i massimi esponenti del partito della maggioranza per esaminare la questione della nazionalizzazione elettrica, si terrà mercoledì. La riunione avrà luogo alla Camilluccia e servirà per fare il punto della situzione dopo i sondaggi tecnici avutisi nei giorni scorsi, e per concordare la procedura da seguire per presentare il provvedimento alle Camere.

Come è noto si è discusso se procedere con un decreto-legge o con una legge delegata. Dopo le riunioni tenutesi venerdì e sabato scorso, sotto la presidenza di Moro, e dopo il discorso di ieri di Riccardo Lombardi, non più rigidamente ancorato sul decreto-legge, è ormai probabile che si procederà attraverso una legge - delegata. Non è improbabile che nella riunione della Camilluccia si prenda in esame anche la questione della Regione Venezia Giulia - Friuli.

Saragat in un nuovo articolo che uscirà domani sulla «Giustizia» afferma che il PCI è rimasto turbato profondamente dalla politica di centro-sinistra, «evento suscettibile — aggiunge — di raccogliere masse sempre più grandi di lavoratori attorno ai principi irrinunciabili della giustizia sociale e della libertà politica».

Dopo aver scritto che il PSI, pur tra perduranti perplessità, continua la tendenza positiva, e che il PRI ha praticamente eliminato, come entità politica, il proprio gruppo neo-centrista, Saragat aggiunge che la DC ha dato prova spesso di schietta propensione per la politica di centro-sinistra, «ma il carattere composito della maggioranza che sostiene l'attuale segretario della DC non elimina qualche perplessità che si riflette del resto anche nel discorso tenuto a Napoli dall'on. Moro». La DC, secondo Saragat, potrà superare la resistenza della propria destra soltanto con lo appoggio del PSDI, del PRI e del PSI. «Ci pare quindi — conclude — che l'invito di Moro a quanti temono un socialismo troppo forte e condizionante, a votare per la DC, suoni contraddittorio poichè non si vede come il fior di conservatori e reazionari, che temono un socialismo democratico, un repubblicanesimo socialmente aperto e un socialismo autonomistico rafforzato, possano far progredire la politica di centro-sinistra che il gruppo dirigente democristiano persegue con tanto coraggio».

In altre parole Saragat non è rimasto contento dell'appello che Moro ha lanciato da Napoli all'elettorato di destra, perchè riversi i suoi voti sulla DC; nel contempo ha continuato la critica contro il gruppo doroteo che è quello che in sostanza sostiene l'attuale segretario della DC.

Al Ministero D'fesa

OFFERTE DI SANGUE al Centro della CRI

Roma, 21

Da oggi al 24 maggio i dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa offriranno volontariamente il sangue al Centro trasfusioni della Croce Rossa, che per l'occasione invierà nei cortili delle diverse sedi del Ministero un'apposita autoemoteca. Alle operazioni per la raccolta del sangue, che hanno avuto inizio oggi nel cortile del Ministero Difesa-Esercito, è intervenuto il Ministro della Difesa on. Andreotti, accompagnato dal segretario generale dell'Esercito.

Presso l'Esercito la raccolta del sangue durerà due giorni. Il giorno 23 maggio prossimo le stesse operazioni saranno effettuate nel cortile del Ministero Difesa-Marina per il personale della Marina, e il giorno 24 si concluderanno nel cortile del Ministero Difesa - Aeronautica per il personale dell'Aeronautica militare.

Il Ministro della Difesa on. Andreotti, nel concedere il suo pieno appoggio all'iniziativa, ha ritenuto che essa, pur nella sua caratteristica di assoluta volontarietà, abbia il significato e la importanza di una fervida testimonianza di solidarietà del personale della Difesa verso una lodevole e preziosa attività svolta al riguardo dalla CRI.

Il Ministro della Difesa ha voluto essere il primo, questa mattina, a donare il sangue, nell'autoemoteca che sostava nel cortile del Ministero.

La sosta dei padiglioni mobili della Croce Rossa nei Ministeri della Difesa-Esercito, e, successivamente, della Difesa-Aeronautica e Difesa-Marina, darà un largo contributo alla campagna per la raccolta del sangue.

Parigi - Tre degli avvocati facenti parte del collegio di difesa al processo Salan: Tixier-Vignancour, Le Corollier, Goutermanoff

BORSE E MERCATI

MILANO

L'approvazione del decreto legge che istituisce l'imposta cedolare ha determinato una sensibile ripresa del mercato, anche se le quotazioni non sono riuscite a conservare le posizioni raggiunte in apertura. Tutta la quota ha partecipato al movimento rivalutativo, con l'eccezione dei valori elettrici, piuttosto irregolari. Tra i vari settori, più attivo quello immobiliare e i tessili. I titoli a più largo mercato dopo aver segnato ottimi spunti, a listino hanno conquistato posizioni più calme, specie le Edison, apparse realizzate. Nel dopoborsa i prezzi sono apparsi resistenti. Stazionario e poco mosso il settore del reddito fisso che ha registrato numerosi prezzi invariati.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 44 milioni; obbligazioni 299.500.000; azioni n. 1.128.425.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,20 (—); Red. 3,50% 100,80 (—); Ric. 3,50% 89,25 (89,20), 5% 101 (—); Trieste 5% 101,35 (—), Rif. F. 5% 100,90 (100,925).

Buoni del Tesoro: 1963 102,40 (102,50), 1964 102,70 (102,825), 1965 102,80 (102,85), 1966 103,20 (103,15), 1966 (sett.) 102,975 . (103), 1968 103,45 (103,50), 1969 103,60 (—), 1970 104,575 (104,60).

Alimentari: Certosa 3630 (3580), Distillerie 3750 (3650), Eridania 3150 (3100), Es. Molini 1975 (—), Motta 35.500 (34.850), Romana Zuccheri 341 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 154.700 (150.300), Ass. Mil. 54.000 (51.300), Ass. Mil. priv. 46.000 (43.850), Ass. Torino 17.800 (16.850), Ass. Torino priv. 12.385 (11.700), Incendio 18.300 (17.580), L'Assicuratr. 88.000 (83.550), Ras 63.000 (60.800).

Bancari: Mediob. 107.195 (104.300).

Chimici: Anic 2960 (2870), Brioschi 11.000 (—), Gas Napoli 1130 (1115), Erba 20.120 (19.600), Italgas 2360 (2300), Larderello 4200 (3800), Ledoga 18.605 (17.950), Liquigas 339.75 (332), Mira Lanza 55.750 (55.200), Ossigeno 2860 (2820), Pibigas 147 (142,125), Rumianca 2321 (2230), Saffa 9750 (9360), Sarom 1825 (1798).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1250 (1269), Cieli 3170 (3100), Dinamo 2400 (2490), Edisonvolta 2250 (—), Bresciana 2460 (2550), Caffaro 509 (500), Calabria 1675 (—), Campania 1799 (1720), Sarda 5250 (5225), Valdarno 2910 (2885), Emiliana 2270 (2349), App. Centr. 2950 (3080), Alto Veneto 2450 (—), Subalpina 2595 (2585), Lucana 2250 (2280), Magneti 1880 (1785), Marelli 1098 (1075), Orobia 2510 (—), Pugliese 1460 (1425), Romana 2675 (2660), Seso 2175 (2221), Sip 1480 (1505), Sme 2420 (—), Tecnomasio 4400 (4510), Teti 3120 (3140), Terni 510 (514), Unes 2360 (2340), Vizzola 3410 (3450).

Finanziari: Bastogi 2889,50 (2810), Breda 6380 (6205), Finelettrica 1370 (1361), Finmare 610 (603), Finsider 1553 (1535), Gim 7840 (7700), Invest 4570 (4405), Italpi 4075 (4055), La Centrale 14.920 (14.410), Pirelli & C. 9845 (9485), Sifir 1580 (1548), Stet 3385 (3370), Sviluppo 3300 (3211).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7820 (7520), Beni Stab. 7980 (7710), Bonifiche 930 (—), Imm. Roma 1345 (1315), Sagi 2672 (2570), In. Edilizia 6660 (6380), Milano Cen. 52.000 (51.700), Risanamento 8970 (8800), Silos Gen. 7650 (7430).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 645 (630), Westingh. 1540 (1520), Fiat 3037 (2986), Fiat priv. 2370 (2335), Nebiolo 1260 (1222), Olivetti 10.635 (10.390), Tosi Fr. 1580 (1575).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.450 (11.800), Broggi-Izar 2240 (—), Dalmine 2085 (—), Ilssa-Viola 2090 (2000), Italsider 1603 (1581), Magona 1570 (1550), Metalli 5920 (5780), M. Amiata 5340 (5080), Montecatini 3313 (3250), Montepon ni 1250 (1204), Siele 5650 (5599), Trafilerie 3240 (3100).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.210 (9930), Cot. Cantoni 35.500 (34.700), Val Ticino 73,125 (71), Olcese 2100 (2010), Cucirini 14.300 (13.910), Stampati 6830 (6400), Cascami Seta 10.195 (9780), Fisac 602 (585), Lanerossi 6870 (6500), Gavardo 4600 (4545), Scotti 239 (—), Linificio 1230 (1210), Marzotto priv. 2850 (2790), Rossari 38.110 (37.000), Rotondi 53.600 (52.500), Man. Tosi 5060 (—), Cot. Merid. 719 (722), Pacchetti 1620 (1680), Snia Visc. 7830 (7630), Snia priv. 6560 (6347), Bernasconi 3600 (—), Tilane 340,50 (348), Unione Manifatt. 99.000 (96.500).

Trasporti: Nord Mil. 2395 (2305), L'Ausiliare 3850 (3840), Mittel 5300 (5130), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 245 (230), Cart. Binda 61.100 (61.000), Cart. Burgo 35.990 (35.100), Cementir 7920 (7720), Cer. Pozzi 1200 (1159), Cer. Ginori 1520 (1525), Ciga 8580 (8190), Edison 4620 (4603), Eternit 7550 (7310), Italcementi 28.100 (27.160), Cond. Acqua 1035 (1025), Rinascente 833 (807), Rinascente priv. 683 (665), Linoleum 6000 (5810), Pirelli S.p.A. 12.460 (12.245), Rejna A. 2410 (—), Smeriglio 452 (410), Terme Acqui 43.950 (45.490).

Cambi esportazione: doll. USA 629,89; doll. canadese 570,20; franco svizzero libero 143,41; sterlina 1746,30; franco francese 126,7175; marco Germania occ. 155,235; franco belga 12,47375; fiorino olandese 172,77; corona danese 90,01, svedese 120,66, norvegese 87,07; scellino austriaco 24,0625; escudo portoghese 21,7875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,10; franco svizzero 143,36; sterlina 1744,75; franco belga 12,4475; franco francese 126,23; marco 155,15; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 565; fiorino olandese 172,65; corona danese 90,05, svedese 120,50, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Il mercato ha avuto una intonazione sostenuta. La quasi totalità dei titoli ha guadagnato sensibilmente terreno, specie il gruppo assicurativo, Pirelli, le due Viscosa, Beni Stabili, Bastogi, Stet e vie via gli altri in minor misura. Nei locali, flessioni in Gerolimich e Lussino, il resto delle voci è rimasto invariato. Nei titoli di Stato variazioni nei due sensi. Titoli trattati: 2000 Viscosa, 1000 Bastogi, 500 Pirelli, 250 Generali, 50 Gerolimich.

Generali 154.500 (149.900), Ras 63.500 (60.900), Gerolimich 8100 (8500), Lussino 2500 (2700), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 39.100 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1600 (1589), Cantieri 335 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino, su Val Padana, versante ligure nuvoloso con piogge; su Sardegna, versante dell'alto e medio Tirreno da parzialmente nuvoloso a nuvoloso; su versante del basso Tirreno, Sicilia, versante jonico e versante adriatico parzialmente nuvoloso. Temperatura al Nord in lieve diminuzione; al centro e al Sud senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 21; Verona 6, 20; Trieste 10, 19; Venezia 9, 19; Milano 5, 21; Torino 3, 19; Genova 10, 17; Bologna 9, 21; Firenze 7, 20; Pisa 9, 20; Ancona 10, 17; Perugia 6, 17; Pescara 10, 18; L'Aquila 5, 17; Roma 7, 21; Campobasso 8, 16; Bari 15, 18; Napoli 9, 20; Potenza 7, 16; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 15, 21; Messina 15, 20; Palermo 14, 18; Catania 10, 23; Alghero 13, 19; Cagliari 10, 21.

GLI STATALI AI FERRI CORTI CON IL GOVERNO

Treni fermi lunedì per lo sciopero dei ferrovieri

Il traffico sarà bloccato per 24 ore con inizio alle 8 di sera
Anche i braccianti agricoli hanno confermato la loro azione

Roma, 21

I ferrovieri hanno stabilito che uno sciopero, della durata di 24 ore, avrà luogo dalle ore 20 di lunedì 28 alle ore 20 di martedì 29 c. m. I comitati centrali del Sindacato italiano unitario ferrovieri, aderente alla UIL, e il Sindacato ferrovieri italiani, aderente alla CGIL, come da decisione del 16 scorso, si sono incontrati — è detto in un comunicato — per fissare la data, la durata, e le modalità per un primo sciopero nazionale dei ferrovieri in dipendenza del rifiuto, da parte governativa, a stabilire con i sindacati l'aumento a base degli stipendi e la decorrenza di questi e degli altri miglioramenti richiesti (quattordicesima, pensioni, assegni famigliari) con decorrenza dal 1.o luglio 1962.

«Nella piena coscienza di avere tentato invano ogni mezzo per giungere a una pacifica composizione della vertenza — aggiunge il comunicato — hanno stabilito che lo sciopero, della durata di 24 ore, abbia inizio dalle ore 20 di lunedì 28 e termini alle ore 20 del 29 maggio corr.». Nello stesso tempo, i sindacati suddetti hanno deciso di rivolgere al Paese un appello.

Dal canto suo, il SAUFI, aderente alla CISL, comunica che, tenuto conto che nessun fatto nuovo si è verificato in merito alla vertenza sindacale in corso, ha deciso di aderire allo sciopero generale di tutti i ferrovieri. Anche il Sindacato funzionari amministrativi e tecnici delle Ferrovie dello Stato (SINFAT), aderente alla CISL, ha stabilito, in accordo con tutte le organizzazioni sindacali ferroviarie, di dar corso alla manifestazione di protesta, invitando i lavoratori della categoria del personale di concetto dell'azienda ferroviaria ad astenersi dal lavoro per la intera giornata del 29 maggio.

A conclusione della riunione intersindacale odierna dei tre sindacati dei ferrovieri: SFI (aderente alla CGIL), SAUFI (aderente alla CISL), e il SIUF (aderente alla UIL), le rispettive segreterie hanno questa sera stesso inviato alle rispettive sezioni le disposizioni per l'effettuazione dello sciopero dalle ore 20 di lunedì alle ore 20 di martedì. Contrariamente alle precedenti manifestazioni di astensione dal lavoro, che si svolgevano dalle ore 24 alle 24 del giorno successivo, questa volta le 24 ore di termine sono state calcolate soprattutto in base ai turni degli orari di lavoro del personale di macchina e di scorta ai treni. Tuttavia, i convogli in partenza un'ora prima delle 20 rimarranno fermi per ripartire il giorno dopo in anticipo di 60 minuti prima della fine dello sciopero. I convogli in marcia prima delle ore 20 di martedì dovranno raggiungere e arrestarsi a un centro ferroviario che garantisca al viaggiatore qualsiasi possibilità di permanenza.

La data del 28-29 c. m. è stata prescelta in considerazione del fatto che il 31 c. m. si svolgerà a Livorno il congresso Sindacato ferrovieri, al cui ordine del giorno sono i problemi economici della classe. E' infine da notare che da domenica 27 entra in vigore sulla rete statale il nuovo orario ferroviario che comprende fra l'altro l'inizio dei treni stagionali.

Mentre viene confermato per il 28 e 29 corr. lo sciopero nazionale dei braccianti agricoli, proclamato da tutte le organizzazioni sindacali, la FISBA (Federazione italiana salariati e braccianti agricoli) aderente alla CISL, in una riunione di segreteria ha esaminato — è detto in un comunicato — i motivi che hanno portato alla rottura delle trattative, facendo il punto della situazione.

Tra le richieste in discussione aventi contenuto di principio per quanto riguarda la parte economica del patto nazionale avventizio, vale citare la determinazione dei minimi salariali nazionali correlati al salario orario o giornaliero del bracciante comune la cui entità dovrà essere rapportata ad un salario medio convenzionale da convenirsi per ciascuno dei tre gruppi di province e zone salariali individuate dall'accordo nazionale di scala mobile; l'integrazione giornaliera in caso di malattia o di infortunio; le retribuzioni delle categorie per età.

Tra le norme già concordate e siglate sono state ottenute alcune innovazioni quali la definizione del bracciante avventizio. E' stato eliminato cioè il concetto che circoscriveva il rapporto di lavoro del bracciante alla giornata, inserendo il bracciante stesso in una nuova posizione anche di natura giuridica, passibile di concreti risultati nella direzione, per esempio delle modalità di corresponsione degli assegni familiari. La parte ancora da discutere — conclude il comunicato — si riferisce a numerose voci, per esempio: assunzione, cottimo, scala mobile, modalità di pagamento delle retribuzioni; soste di lavoro, diarie, norme disciplinari, controversie individuali e collettive.

A seguito dei contrasti manifestatisi nel corso della sessione di trattative tra rappresentanti sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro in merito al rinnovo del contratto autotrasporti per conto terzi, la FILTAT (Federazione italiana lavoratori trasporti e ausiliari del traffico aderente alla CISL) ha preannunciato un'azione sindacale le cui modalità saranno successivamente indicate. In particolare la FILTAT fa rilevare che, contro il 10,50 per cento di aumento tabellare richiesto dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, le associazioni datoriali hanno opposto il 6 per cento da destinarsi in parte alla istituzione della 14.a mensilità. Altro elemento di contrasto è risultato quello della istituzione degli scatti per il personale operaio.

Lo sciopero nazionale ad oltranza dei medici e veterinari provinciali e delle guardie di sanità, iniziato venerdì scorso prosegue oggi, e a quanto annunciato dai sindacati, verrà intensificato nei prossimi giorni.

Intanto, le organizzazioni sindacali di categoria del personale tecnico del Ministero della Sanità si riuniscono oggi per considerare — è detto in un comunicato — l'opportunità di denunciare alle confederazioni nazionali DIRSTAT, CISL, CGIL, UIL, CISNAL il torto fatto alla categoria di escluderla dalla concessione dell'assegno integrativo. La predetta denuncia — aggiunge il comunicato — tende a far intervenire le confederazioni nazionali in appoggio alle richieste del personale tecnico del Ministero della Sanità in considerazione del fatto che appare palesemente che non sono stati rispettati gli accordi interposti fra le autorità competenti e le confederazioni suddette circa la concessione dell'indennità integrativa per quanto riguarda il personale del Ministero della Sanità.

GRAVE FATTO DI SANGUE ALLA PERIFERIA DI TORINO

Un calabrese assassinato con una coltellata al cuore

L'omicida è un meridionale che insidiava la sorella della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 21

Un delitto è avvenuto stasera alle 21,30 nella zona della barriera di Milano, uno dei più popolosi centri industriali della città. Un giovane di 27 anni è stato trovato rantolante al suolo, in una pozza di sangue, colpito da una coltellata al torace.

La vittima si chiama Ernesto Spampinato, nativo di Bengasi, e da poco immigrato a Torino dalla Calabria. La scoperta del crimine è stata effettuata dal gerente del bar-pasticceria Licheri, in Corso Vercelli 103. Improvvisamente, uno dei camerieri udiva, proveniente dallo esterno, un grido lacerante, angoscioso, accompagnato dalla invocazione: «Mamma, mamma mia, aiuto». Si precipitava fuori del caffè e scorgeva, steso al suolo, lo Spampinato, che si comprimeva con le mani il petto, dal quale sgorgava abbondante un fiotto di sangue. Subito avvertiva il gerente, che accorreva a prestare aiuto al ferito.

Con una macchina di passaggio, lo sventurato veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Martini: i sanitari gli prodigavano le prime cure del caso, ma invano, poichè pochi minuti dopo il suo ricovero, il ferito spirava, senza aver potuto dire una parola. Una coltellata vibrata con estrema violenza gli aveva spaccato letteralmente il cuore.

Il personale del bar, interrogato dalla polizia, ha escluso che lo Spampinato sia uscito dal locale. E' probabile che, sul corso Vercelli, l'ucciso sia stato proditoriamente aggredito da qualcuno che lo attendeva, oppure si sia svolta una colluttazione durante la quale l'avversario lo ha colpito con la mortale coltellata.

Il presunto omicida è già stato identificato nella persona di un giovane meridionale, Francesco Selvaggio, di anni 30, detto «Franco», indicato dai congiunti della vittima come l'autore [illegible] «Franco» aveva rivolto la sua attenzione, circuendola con una corte ostinata e prepotente.

Questa sera, i fratelli dello Spampinato si erano messi in giro alla ricerca del «Franco», per un chiarimento: intendevano intimargli di smetterla e di lasciare in pace la sorella. Sembra che qualche amico del Selvaggio lo abbia avvertito della decisione. La fatalità ha voluto che il Selvaggio questa sera s'imbattesse in corso Vercelli nell'Ernesto Spampinato. Senza dire una parola, gli si sarebbe avventato addosso, colpendolo al cuore con una tremenda coltellata. Quindi, si è dato alla fuga.

Il Selvaggio, un operaio siderurgico di 30 anni, risiede in via Valprato 26. Alcuni passanti, subito dopo il fatto, hanno visto l'omicida allontanarsi a piede premendosi la fronte sanguinante, lo Spampinato, infatti, poco prima di soccombere per la coltellata al cuore, era riuscito a colpire alla testa l'avversario con una maniglia per azionare la tenda parasole, presa da un vicino negozio.

Paolo Amerio

Incendio a Venezia in un negozio di radio

Venezia, 21

Milioni di danni ha provocato un incendio sviluppatosi questa sera al primo piano di un negozio di radio, di proprietà del sig. Mario Scarpa, nel centrale campo San Bartolomeo. Le fiamme, originate da un corto circuito hanno distrutto buona parte del materiale radiofonico [illegible] mentre sono rimasti [illegible]

Il primo a dare l'allarme è stato il sig. [illegible], di 34 anni, [illegible] po San [illegible] attraverso [illegible] piano del negozio le fiamme causate [illegible].

I primi [illegible] zio con i [illegible] ti quattro [illegible] Giuseppe Centasso [illegible], Renato Seran[illegible] e [illegible] Pala, i quali hanno [illegible] per quanto è stato [illegible] lo Scarpa nel s[illegible] qualche parte del materiale [illegible] al pianterreno.

UN TEMA SCOTTANTE AL «CONVEGNO DEI CINQUE» ALLA RADIO

La «seconda morte» di Stalin nel giudizio dei politici italiani

Cattani (PSI), Malfatti (DC), Paolo Rossi (PSDI) e Terracini (PCI) in polemica sui risultati raggiunti dal dibattito seguito al XXII Congresso di Mosca

Roma, 21

Il «Convegno dei cinque», che la RAI ha messo in onda questa sera e al quale hanno preso parte l'on. Venerio Cattani (PSI), l'on. Franco Malfatti (DC), l'on. Paolo Rossi (PSDI) e il sen. Umberto Terracini (PCI), ha sviluppato la sua discussione sul tema: «A quali risultati politici è pervenuto il dibattito sulla destalinizzazione, iniziatosi nei partiti comunisti all'indomani del XXII Congresso di Mosca?».

L'avv. Enzo Storoni — che ha presieduto il dibattito — ha esposto il tema richiamandosi ad un precedente convegno, del novembre del 1961, svoltosi intorno alla persona e all'opera di Stalin.

L'on. Paolo Rossi ha premesso che il problema può avere un interesse polemico, ma è privo di legittimità storica. «Destalinizzazione» è una lunga, brutta parola, dietro la quale c'è molto meno di quanto si possa credere. Stalin ha creato e consolidato un sistema e ha lasciato una impronta assolutamente indelebile. Ora — ha sottolineato l'on. Rossi — ciò che fu vero e operante nel corso della storia, non si cancella mai attraverso un semplice deliberato e per di più postumo. Non solo improprio, ma arbitrario è il concetto di destalinizzazione avvenuta parecchio tempo dopo la morte del dittatore mediante la tardiva critica di alcuni suoi errori o colpe, compiuta dai suoi stessi amici, collaboratori o complici, senza che alcun cambiamento di regime e una vera e propria svolta politica si siano verificati. Il sistema sovietico post-staliniano — ha detto l'on. Rossi — è il fratello gemello, anzi, la naturale continuazione, lo svolgimento storico di quello staliniano. Esso rimane una dittatura nella quale, sotto Kruscev come sotto Stalin, non vi è posto per una opposizione qualsiasi.

Il sen. Terracini ha detto che ridurre al mito della personalità il fenomeno di Stalin, significa trascurarlo. Il culto della personalità è stata una formula riassuntiva nella quale si è creduto di poter fissare tutto un complesso di stati, elementi, fattori, azioni e iniziative e delle relative conseguenze. L'attenzione universale rivolta alla destalinizzazione, sta a dimostrare — ha rilevato Terracini — che in realtà si è trattato di qualche cosa di molto importante, che ha avuto le sue conseguenze.

Terracini ha proseguito dicendo che il processo alla «destalinizzazione» ha preceduto il congresso. I suoi risultati politici sono: l'accettazione da parte di tutto il movimento comunista — a eccezione del comunismo cinese e di quello albanese — del principio dell'evitabilità della guerra e conseguentemente della coesistenza e della competizione pacifica fra i paesi a diversi sistemi sociali; l'applicazione del criterio della differenziazione del processo di sviluppo del movimento comunista a seconda delle caratteristiche storiche dei vari paesi e ciò in conseguenza della differenziazione sempre più profonda che si viene creando anche nel mondo socialista; il passaggio pacifico al socialismo che comporta l'adozione delle vie democratiche.

Parlando delle conseguenze della destalinizzazione, per la Unione Sovietica, Terracini ha detto che essa ha rappresentato un momento largamente innovatore nell'interno del sistema socialista.

L'on. Cattani, ha detto che la destalinizzazione ha avuto i suoi effetti positivi soprattutto per quanto riguarda il mantenimento della pace nel mondo; all'interno del sistema sovietico e dei paesi e dei partiti comunisti, vi è stato un indubbio disgelo: maggiore possibilità di espressione della cultura, un rapido rinnovamento del costume. Ma — ha sottolineato il parlamentare socialista — la destalinizzazione non è ancora democratizzazione. La società sovietica è ancora sostanzialmente paternalistica e Kruscev ne è la espressione quasi fisica. Il problema della democrazia nei paesi comunisti, non è un problema di forma, ma di sostanza. Se le forme occidentali della democrazia non sono adattabili all'Unione Sovietica, il comunismo deve riuscire a elaborarne altre e di proprie.

Esiste — ha osservato l'on. Cattani — una deformazione del concetto marxista della dittatura di classe. Non c'è dubbio che in tutto il mondo il potere è esercitato da una classe, ma la democrazia deve essere appunto il sistema correttivo di tale potere.

L'on. Malfatti ha osservato che per valutare a quali conclusioni il processo di destalinizzazione è giunto, bisognerebbe vedere se al di là degli indiscutibili grandi problemi che si sono aperti per il comunismo internazionale, si sia arrivati all'interno dello stesso movimento comunista a qualche novità di principio e di sostanza in materia di forme e di garanzie democratiche. L'on. Malfatti, esaminata la situazione del partito comunista italiano, ha rilevato che le varie posizioni (che indiscutibilmente non possono non esserci) non sono, dall'esterno, identificabili, in quanto non si riassumono in una legge della maggioranza e della minoranza, mentre il dibattito, che non si articola in correnti, non viene portato alla luce del sole, onde la pubblica opinione possa parteciparvi; ciò dimostra che sul piano della destalinizzazione si è proceduto molto cautamente.

In Italia quindi non sono avvertibili, per quanto si riferisce al partito comunista italiano, le conclusioni politiche della destalinizzazione. L'on. Malfatti ha rilevato poi che il processo di destalinizzazione, tanto nell'Unione Sovietica tanto per quel che riguarda il partito comunista italiano, seguita ad avvenire con metodi staliniani. Ha ricordato a tale proposito l'analogia tra la scomunica staliniana della Jugoslavia e quella krusceviana della Albania. Eppure, come allora, quando Stalin condannò la Jugoslavia, così oggi quando Kruscev condanna l'Albania, i comunisti italiani si sono uniformati alle condanne senza valutare alcuna di quelle ragioni, per lo meno geografiche e di vicinanza, che dovrebbero portare a constatazioni differenti.

Nel corso delle repliche, l'on. Rossi ha detto di considerare la destalinizzazione come un abile diversivo attraverso cui un regime, che non può mutare la sostanza profonda delle proprie impostazioni, tenta di rovesciare su un uomo la causa degli insuccessi e la colpa dei sanguinosi errori che li hanno accompagnati.

L'on. Cattani ha ribadito la sua tesi circa la posizione paternalistica di Kruscev e ha detto che solo le nuove classi sovietiche sapranno, a un certo momento, imporre una svolta e rovesciare anche gli uomini della generazione di mezzo.

Il sen. Terracini ha spiegato il fenomeno Stalin come un processo di progressivo e profondo allontanamento dai fondamenti tipici della democrazia sovietica, mentre la destalinizzazione ne è la restaurazione.

L'on. Malfatti ha sottolineato che si tratta di constatare che all'interno dell'esperienza sovietica, prima, durante e dopo di Stalin, vi è una concezione nella quale non vi è posto per la libertà di espressione, di stampa, di opinione e di organizzazione politica.

SCOMPARE UNA BELLA FIGURA DI SOLDATO

E' MORTO A ROMA IL GEN. PIRZIO BIROLI

Nel 1933 comandò il Corpo d'Armata di Trieste

Roma, 21

Nella cappella dell'ospedale militare Celio si sono svolti oggi, in forma solenne, i funerali del gen. Alessandro Pirzio Biroli, deceduto improvvisamente sabato scorso. Alla funzione funebre hanno assistito parlamentari, autorità civili e militari. La bara, deposta ai piedi dell'altare maggiore «more nobilium», era ricoperta di fiori e circondata di ceri. Davanti all'ingresso della chiesa prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e sul sagrato erano schierati un reparto di bersaglieri in armi e ufficiali appartenenti a tutte le forze armate.

Al termine del rito religioso, dopo l'assoluzione al tumulo, il feretro è stato portato a braccia sul carro e trasportato a Marino, dove la salma è stata tumulata.

Il gen. Pirzio Biroli era nato a Campobasso il 23 luglio 1877. Nominato sottotenente nel 1895, percorse tutti i gradi della carriera, distinguendosi soprattutto in guerra.

Nel 1932 assunse il comando della Divisione militare di Udine. Raggiunto il grado di generale di Corpo d'Armata, nel 1933, venne nominato comandante del Corpo d'Armata di Trieste.

Partecipò poi alla campagna in Africa orientale al comando

del Corpo d'Armata indigeni, meritandosi la promozione a generale d'Armata per merito di guerra. Dal giugno 1936 al dicembre 1937 esplicò le funzioni di Governatore dell'Amara. Nel febbraio 1941 fu nominato comandante della IX Armata, operante contro la Grecia. Dal luglio al dicembre 1941 tenne la carica di comandante superiore delle FF. AA. d'Albania; dal 3 ottobre 1941 al 20 luglio 1943, quella di Governatore del Montenegro. Fu destinato successivamente a disposizione del Comando Supremo. Il 1.o maggio 1954 fu collocato in congedo assoluto, per età.

STRAVEI ...questo sì che fa per voi!

è un prodotto CORA

studio stile 29

SCRIVANIA

La verità in frigorifero

Un robusto «reportage» sulla Spagna d'oggi — quanto d'attualità! — si trova nelle «Informations catholiques internationales»; ma permettetemi prima di citarne la sostanza, di coglierví questa perla di psicologia comparata:

«Si racconta in Spagna una storiella ironica su quel che accade, a proposito della verità, in alcuni grandi paesi. Me la riferiva un sacerdote giornalista: "I russi inventano la verità. Gli americani la sfruttano. I tedeschi la complicano. I francesi la cercano. Gli italiani la posseggono. Gli spagnoli la difendono"».

E' assai buona. Di quelle, anzi, veramente eccellenti, e da tramandare. L'autore del servizio, in realtà, vuol punzecchiare un tipico atteggiamento del cattolicismo e non soltanto del cattolicismo in Spagna. Ma egli avverte subito che la definizione non è più vera, da quando un nuovo atteggiamento cattolico e spagnolo critica quello degli esclusivi e combattivi difensori:

«Esiste, sicuramente, un cattolicismo spagnolo che si ritiene l'unico o quasi l'unico a non avere snaturato la verità, e che si ride del cammino dei tempi. Ma sarebbe caricaturale giudicare così tutta la Spagna che va al Concilio. Un atteggiamento cattolico innovatore nacque intorno al 1950, quando si affacciavano al dramma della vita gli autori delle generazioni che non parteciparono alla guerra civile. Questo cattolicismo scopriva che non tutto, nell'ordine spagnolo, era d'accordo con la dottrina evangelica, che certe finzioni paralizzavano l'apostolato. Io ho osservato senza soddisfazione la esistenza d'una grande sfiducia, perfino una ignoranza pratica della paternità del vescovo. I giovani preti, per esempio, hanno il timore che le relazioni dei vescovi con le autorità civili li danneggino, dato che quelle sospettose autorità, che sono più di loro a contatto coi vescovi, possono accusarli insidiosamente. Difatti, non appena essi espongono una realtà meno sorridente di quella che viene proclamata, si dice che alimentano una rivoluzione».

A questo stato di compressione si accompagna quella cosa terribilmente pericolosa che è il vuoto ideologico:

«Se in questo paese profondamente religioso la seduzione marxista è oggi una tentazione familiare che guadagna continuamente terreno nelle università, non è tanto per via del manicheismo ufficiale («chi non è con me è comunista»), quanto perchè viene a riempire un certo vuoto ideologico. Tutti gli autori qui si pretendono cattolici; ma da vent'anni la Spagna non ha dato al mondo un pensiero veramente originale: nulla in ogni modo che possa paragonarsi all'apporto della famosa generazione eterodossa del '98, quella degli Unamuno, degli Ortega y Gasset, dei Machado, dei Pio Baroja. E' un fatto che pur non professando sempre una filosofia anticattolica, quei creatori del castigliano letterario moderno, che trovarono una maniera nuova di abbordare i problemi della Spagna, erano al margine della Chiesa. Nell'epoca dei Maritain, dei Mauriac, dei Bernanos, dei Papini, delle von Le Fort, non c'è qui nessun poeta, nessun romanziere, nessun filosofo cattolico che arrivi alle altezze e la cui voce abbia vaste risonanze...».

Attenti! Le situazioni intellettuali e politiche della Spagna e dell'Italia sono fortunatamente assai diverse. Ma le righe dell'agenzia cattolica francese sono ricche di suggerimenti e di avvertimenti impliciti per tutti. Non basta «possedere la verità» come gli italiani, e neppure «difenderla» come gli spagnoli della storiella: bisogna spiegarla, viverla, patirla, arricchirla e anche cercarla con sincerità, intensità, umiltà.

Il volto di Salan

Tutti fummo colpiti nel vedere, il giorno dell'arresto di Salan, la fotografia del generale truccato, coi baffi spioventi, lo sguardo malsicuro e abbattuto, il volto sfatto. Scrive Françoise Giroud, la direttrice dell'«Express»:

«Pensavo che si chiamava Sole! Questo pseudonimo era, da sè, tutto un programma. Ora eccolo preso. Levate l'argento dei capelli, e il tono che l'uniforme conferisce a un generale distinto, lasciate sbiancare nell'ombra della clandestinità la pelle conciata ai venti dell'Asia e dell'Africa, che resta? A volte un vecchio ruffiano dallo sguardo inquieto».

Invero, molto diverse sono le fotografie che dello stesso Salan pubblica l'«Express», rifare, per la penna della signora Giroud, la storia del generale: vi appare un uomo di bella prestanza, un volto glabro e chiaro di soldato, bruciato dal sole, vivo, intelligente, senza una briciola di grasso. E ancora più bella è la fotografia della moglie vicino a lui: un tipo volitivo, fine, con una certa spiritualità, di donna di mente lucida e che invecchia con brio e serenità. Le colpe di Salan, che sono terribili, non tolgono che desti una profonda tristezza quella fotografia d'un uomo camuffato e baffuto, che tutti i giornali del mondo hanno pubblicato il giorno dell'arresto, e che fu la sua prima condanna.

L'articolo di Françoise Giroud cerca di ridurre ai suoi limiti Raoul Salan: militare accorto più che temerario, astuto e attento a non essere dalla parte di chi perde, sempre riverente verso il potere: al contrario della figura leggendaria d'un ribelle. Seguì Pétain, prima di accettare De Gaulle; favorì, dal suo comando in Indocina, i negoziati con Ho Ci-min, e fu tra i fautori della pace promossa da Mendès-France. In Algeria poco mancò che lo uccidessero come elemento moderato, quando gli amici di Debré, allora oltranzista, ordirono il famoso attentato del «bazooka». Quello che emerge dalla biografia della signora Giroud è, in sostanza, un uomo di non comuni qualità intellettuali, dotato di un certo fascino, valoroso, ma al tempo stesso navigatore prudente, capitato un po' per caso alla testa dell'OAS, e che forse sarebbe vissuto tranquillo se non lo avesse spronato la moglie. Una donna lo ha sospinto ed esaltato. Un'altra donna, qui, lo riduce a se stesso.

Il Mediterraneo dimenticato

Un collaboratore del «Monde», Philippe Serre, dà una notizia inedita: il Marocco ha domandato al Governo francese di patrocinarne l'entrata nel MEC. E' la manifestazione, secondo l'articolista, di una realtà che si dimentica troppo: la realtà del Mediterraneo:

«L'Europa è oggi dinanzi a due tentazioni: può volgere lo sguardo verso l'Atlantico o verso il Mediterraneo. Nel primo caso, il federalismo europeo diventa il federalismo della N.A.T.O.; opta per la ricchezza e per la prosperità, diventa il club delle nazioni soddisfatte, sul quale va a infrangersi la miseria delle altre. Ma in questa federazione l'Europa perde la sua anima. Se invece l'Europa si estende al Mediterraneo intero, la Francia ritornerà alle sue fonti. Diventa meno ricca, ma più sicura, facendo una larga porzione alle nazioni povere. Questa Europa che può ampliarsi senza cambiare nome, tanto continua a trovarsi in casa sua, non potrà avere altra capitale che Roma o Parigi, e la sua lingua sarà il francese».

Così la Francia, ritrovando se stessa, iscriverebbe di nuovo l'Algeria nel suo destino:

«La più grande speranza è che tutti i popoli rivieraschi del Mediterraneo volgano gli uni dopo gli altri lo sguardo all'Europa. Se l'Europa, chinandosi sulla culla della sua civiltà, estenderà un giorno le sue frontiere al Mediterraneo intero, se la giovane Repubblica algerina ne diventerà membro, noi entreremo nel campo delle vere garanzie, e gli algerini del ceppo francese avranno dei diritti di ben altro valore che quelli faticosamente concessi. Il più grande conforto è di sentire oggi i capi della politica marocchina e tunisina dire sempre più apertamente: "Noi siamo dei mediterranei", significando con ciò che il loro sguardo è più volto verso l'Europa che verso le profondità della Africa».

La veduta originale di questo scritto sta nel porre sul tavolo il concetto di un'Europa vista attraverso quel Mediterraneo che fu la fonte della sua civiltà, quindi comprendente i popoli nordafricani, cominciando con l'ammetterli nel MEC appena lo domandino. In questa Europa, guardate quali correzioni della storia, quali ricolmamenti di antiche lacune, come quelle del nostro Mezzogiorno, sono possibili, quali rivincite.

Riccardo d'Andria

Nella zona del porto di Orano: alcuni soldati francesi in postazione sul tetto di un bar

Libri ricevuti

Luigi Berti: *Tramonto sull'Elba* - Ceschina, L. 1600. Questo libro s'ambienta nel sogno di un'isola ricca di minerali, di storia e di leggenda, addirittura favolosa per i panorami, i ruderi, le torri, le fortezze medicee, le città sommerse, i vini forti come il ferro delle sue miniere. La storia che si svolge in queste pagine s'inquadra nella crisi che, ai primi del secolo, colse in Italia tante iniziative marine, quando il vapore travolse e si sostituì alla vela, al culmine d'una lunghissima lotta: prosa contro poesia, e l'esito era in parte scontato; ma la singolar tenzone ebbe fasi alterne e fatti indimenticabili che incidono in una vita. Lo stesso avviene nella vicenda d'amore che si svolge fra i giovani protagonisti del romanzo, anch'essi sopraffatti dalle circostanze e da un mondo d'intensa forza primigenia che la giovane, bellissima e raffinata eroina, in esso capitata, non può capire o, tutt'al più sfiora, senza afferrarne il senso eterno e universale. Luigi Berti, che deve curiosamente la sua fama, in Italia e all'estero, soprattutto al suo lavoro di critico e di tra- [illegible]

O

Alberto Giovannini: *Trouppie per la libertà 1943-1947* - Ed. Cappelli. [illegible] politica italiana affrontò in quel delicatissimo frangente. Una introduzione con documenti inediti e ricordi personali, crea un rapporto organico tra gli articoli dei due periodi.

O

Per l'editore Vito Bianco (Roma, Milano, Napoli) è uscito *Il patto d'acciaio* dovuto a Vinicio Araldi. «Il declino del fascismo incomincia con il «patto d'acciaio» — precisa una concisa prefazione — e coloro che nel 1935 respinsero la mano tesa dell'Italia condividono dinanzi alla storia almeno in parte la responsabilità morale del clima dal quale scaturì l'alleanza del 1939, quell'alleanza che incoraggiò la Germania hitleriana nelle sue mire egemoniche. Molte pubblicazioni ne hanno fino a oggi illustrato il tema, la portata e gli aspetti militari e politici, ma quasi nessuna ha descritto le fasi di attuazione — frutto forse più indicativo dei rapporti umani che pure in uno strumento del genere intercorsero tra Mussolini e Hitler. L'approfondimento di queste vicende aiuterà a comprendere le gravi deci- [illegible] mondiale.

O

Poeti catalani - a cura di Livio B. Wilcock, Bompiani, L. 2000. [illegible]

NELL'INCOMPARABILE SCENARIO DELLE APUANE UN PROGETTO MICHELANGIOLESCO

Eterneranno la loro arte su un'alta parete di marmo

Un gruppo che comprende i più noti scultori di vari Paesi collabora alla realizzazione di un ciclopico «affresco» che rappresenterà una sintesi degli ideali del nostro tempo

DAL NOSTRO INVIATO
Carrara, maggio

Nel regno del marmo delle Apuane si sta avverando la grandiosa aspirazione di Michelangelo. Artisti di vari Paesi lasceranno i segni indelebili dell'arte contemporanea su una parete di marmo ripida, bianchissima e visibile dal mare.

L'idea, nata per caso, è recente. Lo scultore Nardo Dunchi, che insegna all'Accademia delle Belle Arti di Carrara (e risiede spesso a Parigi), si è recato in gita con la nota scultrice francese Celine Chalem sulle pendici del Sagro, a Campo Cecina, diciotto chilometri dalla città. Il cielo era terso e i marmorari stavano scavando un sentiero nel granito, sotto la parete Borla, isolata e triangolare. A Dunchi venne in mente il progetto di Michelangelo, che avrebbe voluto scolpire sulle Apuane un colosso, ed esternò il suo pensiero alla Chalem. «Ma occorreranno un sacco di soldi — aggiunse — e scultori famosi disposti a lavorare quassù, quasi a duemila metri di quota».

«Il progetto mi piace — esclamò entusiasta la Chalem. — Inviteremo subito gli scultori e troveremo i fondi. Conosco all'UNESCO un alto funzionario. Non ci negherà il suo aiuto».

All'invito di Dunchi e della Chalem, la quale si diede subito da fare con esito brillante ed elaborò il progetto — che prevede un «affresco» ciclopico (150 metri di base per 12 di altezza) — risposero positivamente Picasso, l'ex Accademico d'Italia Arturo Dazzi, Manzù, Berti, Signori, Bini, Gallo, Greco e artisti celebri di vari Paesi. La parete venne studiata da specialisti del marmo e da critici autorevoli come George Boudeaille e Giuseppe Marchiorri; mentre l'Amministrazione civica, l'Ente provinciale per il turismo e altri enti approvarono e incoraggiarono il progetto.

Nel giro di poche settimane il «Colosso delle Apuane» venne ideato e progettato, ed ora è prossimo alla realizzazione. Non conosciamo ancora il suo volto, poichè ogni artista scolpirà secondo il suo estro, ma sappiamo con certezza che comincerà a venire alla luce molto presto. I carraresi, che vivono in funzione del marmo, sono elettrizzati. Sanno benissimo che un'opera così concepita apporterà lustro e ricchezza alla città e già parlano del futuro colosso come di una nuova meraviglia mondiale.

«Abbiamo riscosso consensi e trovato aiuti ovunque — mi ha detto Dunchi. — La Chalem ha realmente preso sul serio quanto io avevo pensato di fare da tempo e ci è riuscita. Abbiamo ormai l'appoggio dell'UNESCO e la certezza che Picasso e altri illustri colleghi scolpiranno la parete».

Dunchi è un tipo di poche parole, serio, asciutto e deciso. E' di media statura, stempiato, e veste come un semplice cavatore: maglione nero e pantaloni di fustagno. Ha le mani dure e callose dei «lizzatori». Maneggia scalpelli e marmi da decenni. E' considerato a Carrara e a Parigi uno degli scultori più estrosi. E' stato affidato a lui il compito di scolpire il monumento al partigiano (è surrealista ma imponente ed espressivo) che il giorno 8 aprile è stato inaugurato ad Avenza, sul viale chè collega Carrara a Marina.

«Andrò io stesso a rilevare Pablo Picasso — ha affermato Dunchi con malcelata soddisfazione. — E' amico anche della Chalem e ha scritto che verrà senz'altro a Carrara. Fra poche settimane ci saranno qui alcuni fra i migliori scultori delle due Americhe, della Russia, del Giappone, della Cina e persino dell'Africa. La parete Borla diventerà una specie di antologia della scultura contemporanea».

«Quanto tempo occorrerà per la realizzazione?».

«E' impossibile far previsioni. Forse un anno, forse due... — risponde Dunchi scrutando la montagna. — Dobbiamo prima tagliare la parete e poi costruire le impalcature. Avremo molto da fare. Le difficoltà di taglio e di estrazione saranno maggiori perchè non potremo adoperare le mine. Ma quando la parete sarà pronta avremo a nostra disposizione il marmo più bello e docile del mondo. Se si eccettuano i marmi dell'antica Grecia, che gli sono pari, ma non lo superano, il nostro presenta una bianchezza eccezionale e un'ubbidienza assoluta ai colpi di scalpello. Lei avrà visto certamente quante tonnellate di marmo partono dal nostro porto».

Il tipico «marmo italiano» è scavato solo in queste montagne. Nelle Alpi Apuane, così vicine al mare, c'è il più famoso giacimento marmifero del mondo. In questa chiostra montana dalle cime inaccessibili, ardite, taglienti e acuminate, amiche dei venti e delle folgori, c'è il marmo bianco di Carrara, noto in tutto il mondo, pioniere dell'industria dei materiali lapidei sin dai primordi dell'antichità.

Quassù in questa follia di marmi e di pietre che si elevano sino a quasi duemila metri, in questo scenario bellissimo e infernale ove Dante pone la dimora di Aronte «che aveva bisogno di spazio per guardare le stelle e il mare, e per leggere il futuro nella folgore e nel volo degli uccelli», c'è il classico marmo «statuario»: insuperata materia per la creazione artistica, preziosa all'epoca di Augusto e Marco Aurelio, e poi durante il periodo del Rinascimento e del Neoclassicismo con opere che si associano a Michelangelo, a Giambologna, a Canova e ad altri sommi artisti contemporanei. Il Pantheon, il sepolcro di Caio Cestio, il Portico di Ottavia, i templi di Giove e della Concordia e altri celebri monumenti sono tutti di marmo di Carrara.

Per raggiungere la parete della Borla, attraverso una strada ripida quasi interamente asfaltata e negli ultimi tratti rocciosa, ho visto che l'escavazione del marmo avviene ancora con mine e scalpelli. Nei luoghi non accessibili ai camion l'operazione della lizzatura è ancora faraonica. I blocchi enormi vengono trainati su tronchi saponosi, con funi e cavi d'acciaio, a forza di braccia. Solo in alcune cave i blocchi scendono nei carrelli. Nelle altre sono i lizzatori che trascinano dalle cave ai poggi con un sistema che non è soltanto faticoso ma pericolosissimo specie per il capo-lizza, che sta davanti al masso, curvo a correggere gli sbandamenti del carico. E' un rito, questo dei lizzatori, che si ripete da millenni. Sembra la sfida irragionevole dell'uomo contro la montagna di marmo: ma a Carrara gli uomini sono ormai abituati a questa lotta. Sono uomini ruvidi ma buoni e altruisti, forse eccessivi nelle passioni ma duri negli affetti.

«Dicono che siamo anarchici — mi ha detto un capo-lizza —. Dicono anche che siamo tutti rivoluzionari. Non è vero! Siamo semplicemente "libertari". Il colosso che abbellirà Carrara e le Apuane, il quale farà certamente un richiamo per tutti i turisti che verranno in Italia, ci farà finalmente conoscere. Connazionali e stranieri si accorgeranno che noi siamo contrari solo all'arbitrio e al sopruso».

Il capo-lizza ha le mascelle forti, gli occhi cerchiati da se, il torace largo. Gli ho chiesto, rughe profonde, le mani grosse, la sua opinione sulla parete della Borla.

«Io dico — ha risposto accendendo la pipa — che si farà presto e riuscirà bene. Noi di Carrara non siamo venditori di fumo. E poi ci sono di mezzo enti internazionali e statali, ministri, deputati e scultori seri come Dazzi e Dunchi. Lei conosce Dazzi? E' nato da povera gente. Suo padre era marmoraro, come me. Ora ha più di ottant'anni e ancora scolpisce opere bellissime. Scolpisce le sue figure direttamente, senza avere dinanzi a sè un modello definitivo. Si serve di sommari bozzetti in creta o gesso, di modelli dal vero o di grandi disegni. Dazzi sarà uno degli scultori della parete, e scommetto che sarà uno dei migliori. L'ho visto lavorare tante volte lassù. Dazzi è ancora uno scultore potente, che ama esprimersi a seconda dei suggerimenti che i movimenti di volume, e i rilievi e le sinuosità del masso gli offrono. E' stato lui l'autore dell'obelisco a Marconi, che ora si trova nella piazza centrale dell'EUR a Roma».

Mentre parlavamo, gli altri lizzatori stavano silenziosi e attenti. Poi il capo-lizza si è tolto il berretto, mi ha stretto la mano e ha esclamato verso i suoi uomini: «Fa a mòdr!». Era l'augurio ai compagni, e a se stesso, che il lavoro proseguisse senza incidenti.

Centinaia di lizzatori, scalpellini e «begasi» (ragazzi apprendisti) popolavano sentieri e dirupi. I lavoratori stavano attorno ai blocchi di marmo come formiche attorno a grossi chicchi squadrati e bianchi che incombevano paurosamente.

Attorno alla parete Borla erano i martelli pneumatici, gli argani elettrici e il filo elicoidale che tagliavano e squadravano. Ma c'erano anche i lizzatori. Essi sono ancora indispensabili anche quassù, sul Monte Sagro, ove c'è la più importante teleferica d'Europa a tre funi, che trasporta il marmo dalle cave alla strada e poi alla ferrovia. Qui sono ancora i muscoli dei marmorari che squadrano e trascinano i blocchi estratti.

«Sotto l'altorilievo — mi ha detto lo scultore Dunchi — è prevista la costruzione di un piazzale per decine di auto. Tutt'attorno correrà una strada panoramica e saranno creati dei rifugi».

A Carrara sono tutti seriamente presi dall'importanza dell'opera ciclopica che, rappresentando la sintesi della scultura del nostro tempo, farà certamente di questa capitale del marmo un centro di attrazione internazionale. Sulle Apuane si avvera dopo circa quattro secoli il fantastico sogno di Michelangelo. Il grande scultore avrebbe voluto scolpire sull'Altissimo la figura dell'uomo, che egli definiva come il capolavoro della natura; ora, sul Monte Sagro, saranno Picasso, Dazzi, Manzù, Dunchi e tanti altri a dare carne e corpo agli ideali della creazione artistica che caratterizza la nostra epoca.

Franco La Guidara

Sta per entrare in funzione in Inghilterra un servizio passeggeri che impiegherà l'«Hovercraft», il veicolo che «galleggia» su cuscinetti d'aria. Nella foto: il collaudo di un «Hovercraft»

PER L'ADESIONE DELLA GRANBRETAGNA AL M.E.C.

Sarà presto realtà il tunnel sotto la Manica?

Consentirà di andare in treno in poco più di quattro ore da Parigi a Londra e servirà solo al traffico ferroviario

I giornali e la radio hanno parlato spesso, in questi giorni, del progetto di costruire un ponte o una galleria sottomarina tra le Isole Britanniche e il Continente; una decisione sarà presa molto presto, ed intanto approfonditi studi vengono condotti in materia, da gruppi di tecnici inglesi e francesi.

Ci voleva proprio il Mercato comune europeo e il timore di dover subire un danno economico a causa della insufficienza delle attuali comunicazioni, per indurre i britannici ad accettare, finalmente, l'idea di un collegamento col resto dell'Europa mediante un tunnel o un ponte: quest'opera sarà, quindi, una delle benefiche conseguenze della partecipazione della Granbretagna al Mercato comune europeo. Nel passato essi s'erano sempre opposti ad ogni tentativo di incrinamento della tradizionale «splendid isolation» perchè il breve tratto di mare della Manica (e la supremazia navale) era stato in molte occasioni il miglior baluardo difensivo delle Isole ed aveva salvato l'Inghilterra dal pericolo di un'invasione, anche in un passato molto recente. E, sebbene con lo sviluppo dell'arma aerea, il valore militare di quella «barriera marina» fosse ormai molto diminuito, gli inglesi erano sempre rimasti attaccati al principio di salvaguardare il loro isolamento. Ma la necessità di migliorare le comunicazioni con gli altri Paesi del MEC per sostenere la posizione britannica nei confronti della concorrenza straniera in ogni settore commerciale e industriale ha fatto alla fine decidere gli inglesi a desistere dalla loro opposizione: i principi sono una cosa, i «business» un'altra.

Dal lato militare, in realtà, il ponte o la galleria non potranno destare preoccupazioni per gli isolani: la nuova via di comunicazione, sia essa sotto o sopra, potrà essere interrotta, fatta saltare o allagare in un istante, non potrà essere utilizzata da un futuro potenziale invasore, mentre, al contrario, specie se si tratterà di un tunnel sottomarino, potrà rivelarsi militarmente utilissima per la Granbretagna stessa nel caso di una sua partecipazione ad operazioni militari sul Continente purchè il terminale continentale sia in mani amiche o alleate.

Il primo tentativo di produrre una breccia nella «barriera marina» che separa l'Inghilterra dalla Francia, fu fatto al principio del secolo scorso, al tempo di Napoleone, e le prime prove concrete sulla fattibilità di un tunnel sotto la Manica risalgono a ben ottanta anni fa, allorchè, su ambedue i lati del Canale, furono scavati alcuni tratti di galleria negli strati argillosi del fondo del mare, dimostrando che il traforo era possibile perchè il terreno è impermeabile all'acqua.

Nel 1909 Blériot eseguì il primo volo attraverso il Canale ed aprì la via ad una nuova era nelle comunicazioni tra le Isole e il Continente; ma nonostante il progresso dell'aviazione nel successivo cinquantennio le vie aeree non sono ancora divenute delle vie equivalenti, sotto tutti gli aspetti, a quelle appoggiate sulla solida terra; l'aeroplano non ha distrutto il vecchio sogno di un congiungimento fisico delle Isole con la terraferma e quel sogno diverrà una realtà nella corrente decade, cioè prima del 1970.

Ancora non si sa se la nuova via di comunicazione passerà sopra o sotto le acque: molto si discute ancora sul progetto del ponte e su quello del tunnel. Il ponte, più costoso, ostacolerebbe il denso traffico marittimo del Canale, e comporterebbe l'ulteriore spesa di molti servizi d'assistenza per la navigazione; esso sarebbe inoltre soggetto agli inconvenienti dovuti al ghiaccio, alla nebbia ed al vento, i quali, per un certo numero di giorni all'anno, potrebbero renderlo inoperante. Il tunnel, invece, manterrebbe la sua piena funzionalità in ogni giorno dell'anno, e non creerebbe intralci al traffico di superficie. Il ponte permetterebbe il traffico ferroviario e quello automobilistico, perchè potrebbe avere sedi ferroviarie e sedi stradali, mentre il tunnel, a causa del difficile problema della aereazione, probabilmente non permetterebbe che il traffico ferroviario: gli autoveicoli sarebbero trasportati per ferrovia, con appositi vagoni e a tariffe modiche, ma senza eliminare la noia del trasbordo. Il ponte garantirebbe un volume di traffico complessivamente maggiore del tunnel, ma, dal lato militare, presenterebbe l'inconveniente di una maggiore vulnerabilità. La discussione sui pregi e sui difetti delle due soluzioni potrebbe prolungarsi all'infinito: ma, ormai, tutti gli aspetti del dilemma sono stati vagliati dai tecnici, ed il risultato è che, al momento attuale il progetto «tunnel» gode d'un netto sopravvento, è di gran lunga il favorito. Il costo si aggirerà sui 130 milioni di sterline, oltre 200 miliardi di lire, e i lavori dureranno circa cinque anni.

Con la costruzione del tunnel il viaggio per ferrovia da Parigi a Londra e viceversa richiederà quattro ore e venti, invece delle sei, sette o più ore richieste dal viaggio per ferrovia-battello-ferrovia. Il viaggio in aereo da Parigi a Londra (o viceversa), richiede oggi un'ora dal centro di Parigi all'aeroporto, un'ora di volo, e un'ora dall'aeroporto al centro di Londra: totale tre o più ore, con due trasbordi intermedi, ed anche se domani gli aerei saranno più veloci il guadagno di tempo sarà piccolo data la brevità del percorso: 350 chilometri. Gli elicotteri possono percorrere la distanza tra il centro di Parigi e il centro di Londra in un'ora e mezzo, ma difficilmente essi potranno svolgere un servizio di massa per i passeggeri ed assicurare il trasporto delle merci. Prevedibilmente molta gente preferirà, domani, montare in treno a Parigi, sonnecchiare senza essere disturbata dai trasbordi, fino a Londra, piuttosto che ricorrere all'aereo, spendendo di più per guadagnare solo circa un'ora di tempo.

La costruzione di una galleria ferroviaria avrà perciò, probabilmente, ripercussioni sensibili sull'attuale traffico aereo locale tra Londra, Parigi, Bruxelles e le altre località prossime al Canale: non ne avrà, però, sul traffico aereo diretto verso località più lontane in quanto in tal caso, viaggiando in aeroplano, il tempo risparmiato diventa assai più apprezzabile.

E' prevedibile che una via di comunicazione stabile, permanente, poggiata sulla solida terra, tra la Granbretagna e la terraferma, produca delle conseguenze anche sulla mentalità degli uomini: gli inglesi si sentiranno più legati al resto della Europa, più strettamente congiunti alle sorti dell'Europa, ed i continentali più vicini agli inglesi: e questo non potrà che favorire un'intesa sempre più stretta tra i popoli del nostro antico Continente.

Francesco Pierotti

L'OPERA DI MARIO SIRONI in una retrospettiva alla Biennale

Venezia, 21

Doveroso omaggio a uno dei maggiori esponenti del Novecento, e importante occasione culturale, costituisce la mostra retrospettiva dell'opera pittorica e grafica di Mario Sironi, che fu annunciata dalla Biennale di Venezia lo scorso anno, subito dopo la scomparsa dell'artista, ed è organizzata nell'ambito delle mostre speciali della XXXI Esposizione veneziana da una commissione composta dall'arch. Agnoldomenico Pica, dal critico Marco Valsecchi e dal segretario generale della Biennale, prof. Gian Alberto Dell'Acqua.

Nato a Sassari nel 1885, di famiglia lombarda, Sironi seguì regolari studi umanistici, e frequentò un corso di ingegneria a Roma, abbandonando ben presto l'Università per frequentare l'Accademia di Belle Arti e lo studio di Giacomo Balla. Di precedente a queste esperienze, che confluiranno ben presto nella partecipazione al movimento futurista a Milano, conosciamo soltanto un autoritratto giovanile del 1908, di spirazione divisionistica, mentre, dopo il conflitto, cui partecipò come volontario con Marinetti, Boccioni e Sant'Elia, rientrò a Milano, dove iniziò un'attività di disegnatore, grafico, impaginatore, critico d'arte, e fondò, il gruppo di pittori moderni che sarà ben presto chiamato «Novecento». Il quindicennio successivo trovò Sironi assai impegnato nella plastica murale, nell'allestimento espositivo, nella scultura, con rilevanti risultati. Se già nella breve esperienza futurista Sironi si era distinto per una vena creativa non meramente intesa alla ricerca del nuovo per sè, nell'opera successiva fra le due guerre, tanto varia di tecniche e di impieghi, dalla parete alla vetrata, dal bassorilievo al mosaico, il senso di grandiosa costruttività e di contrasto cromatico emerge nel cosiddetto «neoclassicismo» dell'artista, la cui arte resta difficilmente riconducibile a un preciso filone. Nell'ultima fase del suo lavoro. Sironi ritornò alla pittura di cavalletto, mostrando con tempere e oli. in gamme di colore sempre più secche e solenni, come la sua esperienza di pittura murale potesse trovare un'impaginazione originale e una complessità compositiva pur nelle più costrette dimensioni.

La mostra retrospettiva della Biennale presenterà oltre un centinaio di opere dell'artista: pitture a tempera e a olio, bozzetti a inchiostro e disegni provenienti da molte gallerie e collezioni private.

CRONACA DELLA CITTA'

L'IMPIANTO TERMOELETTRICO A PORTOROSEGA

ENERGIA PER TRE PROVINCE DALLA NUOVA «SUPERCENTRALE»

Dieci miliardi di investimento della SADE per produrre quanto oggi consumano, assieme, Trieste, Udine e Gorizia

In merito alla costruzione di una nuova grande centrale termica nella nostra zona di cui abbiamo dato notizia nel nostro giornale di sabato siamo in grado di dare ulteriori elementi che ci sono stati cortesemente forniti dalla Direzione della Selveg.

E' noto come la richiesta di energia elettrica cresca molto rapidamente con un tasso medio annuo del 7 per cento, ciò significa che essa raddoppia ogni 10 anni. Anzi, negli ultimi tempi, si è notata, specie nella regione veneta, una tendenza a superare notevolmente questo tasso d'incremento.

Le aziende produttrici d'energia elettrica debbono quindi, per seguire gli incrementi della richiesta, precedere la domanda in modo che, quando gli utenti richiedono l'energia la trovino immediatamente disponibile. Si tratta di problemi di dimensioni enormi e che comportano ogni anno investimenti sempre crescenti che nel 1962 raggiungeranno nel nostro Paese all'incirca 450 miliardi di lire e nel 1972 i 1000 miliardi. Questi investimenti riguardano soltanto gli impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.

In questi ultimi mesi, a causa delle accese polemiche sulla nazionalizzazione delle industrie elettriche, sono comparse nei giornali e nelle riviste, molte cifre più o meno attendibili ed anche errate nel desiderio di adattare i numeri alle tesi sostenute.

Non vorremmo quindi cedere negli stessi peccati e così, al solo scopo di indicare le dimensioni di quanto stiamo esponendo, citeremo solo dati tolti dalle comunicazioni ufficiali.

Ricorderemo che nel 1961 si sono prodotti in Italia 61 miliardi di kwh e che la produzione [illegible] degli impianti [illegible] e che entreranno in funzione nel prossimo quinquennio è all'incirca di 20 miliardi di kwh. In questo, le imprese elettrocommerciali entrano per oltre il 74.3 per cento, le aziende municipalizzate per il 6.5 per cento, gli autoproduttori per il 18 per cento e infine le ferrovie per l'1.3 per cento.

La Società Adriatica di Elettricità che alimenta il Veneto, la Venezia Giulia ed il Friuli nonchè parte dell'Emilia e della Romagna e in questo complesso produttivo con circa l'11 per cento.

Trieste, col suo territorio, ha assorbito nel 1961 circa 350 milioni di kwh, la Provincia di Gorizia circa 78 milioni, il Friuli circa 300 milioni. Questi territori sono presentemente alimentati dagli impianti idroelettrici sul Tagliamento, sul Cellina e sul Piave e dalle grandi centrali termiche di Marghera e Porto Corsini.

Presentemente la Sade, oltre agli impianti idroelettrici in corso di esecuzione, sta eseguendo impianti termoelettrici per altri 490 mila kw con una producibilità annua che si può stimare in circa 2.5 miliardi di kwh. A Porto Corsini è già in funzione una nuova unità da 160.000 kw, un'altra identica è in corso di esecuzione vicino a Marghera ed infine per la termoelettrica maggiore [illegible] è stato recentemente ordinato il macchinario [illegible] come prima unità in una nuova moderna centrale che sorgerà a Monfalcone e entrerà presumibilmente in funzione nella primavera del 1965. Questa [illegible] «supercentrale» — così si chiamano queste modernissime centrali — avrà la potenza finale di 640 mila kw. La prima unità potrà produrre circa 1 miliardo di kwh all'anno. Da sola dunque molto più di quanto oggi assorbono insieme le tre Province di Trieste, Udine e Gorizia.

Ricordiamo che, poco prima della grande guerra, la Sade aveva costruito sull'Isonzo le due centrali di Plava e Doblar e alle quali avrebbe dovuto far seguito lo sfruttamento integrale del fiume, ciò che avrebbe permesso di risolvere per via idroelettrica e per parecchi anni il problema dell'approvvigionamento dell'energia nella zona orientale del Veneto e della Venezia Giulia che si è dovuto invece fare dalla Carnia e dal Veneto, potenziando le grandi linee di trasporto. Ora, con il nuovo centro di produzione di energia, la zona orientale comprendente le tre province di Trieste, Gorizia e Udine aumenterà notevolmente le proprie disponibilità energetiche presenti e la copertura degli incrementi futuri. La centrale, come è già noto, sorgerà sulle rive del canale Valentinis a Portorosega. Saranno predisposti i mezzi di [illegible] depositi di nafta pesante e di carbone.

La centrale infatti è predisposta per poter funzionare con uno o con l'altro o contemporaneamente con i due combustibili. Nella prima fase, cioè per i primi gruppi, la quantità di combustibile consumata all'anno potrà raggiungere le circa 300 mila tonn. di nafta, oppure circa 400 mila tonn. di carbone.

La centrale così come costerà, per la sola prima unità, un investimento di 10 miliardi di lire. Il carico di mano d'opera locale impiegata [illegible] giornate lavorative 100.000 - 130.000 [illegible] successivamente per l'esercizio occorreranno circa [illegible] unità di personale altamente qualificato. La Società Adriatica di Elettricità [illegible]

Il milionesimo sacco di caffè brasiliano

IL SEN. MACULAN A TRIESTE PER LA CONSEGNA AL SINDACO

E' arrivato ieri sera a Trieste il senatore Nelson Maculan, accompagnato dal dott. Alfredo Osmar Allen, delegato dello Istituto brasiliano del caffè in Italia e da altri rappresentanti dell'Ufficio IBC di Milano. Il sen. Maculan è giunto appositamente dal Brasile per presenziare alla cerimonia che solennizzerà domani l'avvenuto arrivo del milionesimo sacco di caffè al deposito permanente dell'IBC, e porterà il suo saluto al Sindaco ed alla città di Trieste. Saranno presenti ai festeggiamenti il Ministro per gli Affari Economici Arizio Vianna, in rappresentanza dell'Ambasciatore del Brasile a Roma, il presidente ed altri rappresentanti del Comitato Italiano Caffè che giungeranno da varie città italiane e saranno graditi ospiti dell'IBC.

La serie delle manifestazioni si aprirà con la consegna al Sindaco del milionesimo sacco di caffè giunto nel deposito triestino. Sono inoltre previste riunioni a carattere economico presso la Camera di commercio come sua consuetudine ha predisposto anche la costruzione delle case di abitazione. Il macchinario e le caldaie sono stati commessi all'industria italiana.

Sospesa dagli statali l'azione di protesta

Incontro con il dott. Mazza per l'«una tantum»

Lo sciopero indetto per la giornata di domani, nella nostra città, dai sindacati statali, è stato sospeso. La decisione si è avuta iersera, dopo che i rappresentanti dei sindacati statali aderenti alla CISL e alla CCdL (Federazione statali, ferrovieri, insegnanti e postelegrafonici) accompagnati dal segretario responsabile della CCdL, dott. Novelli, erano stati ricevuti dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza.

I sindacalisti hanno chiesto al Commissario quali possibilità pratiche e fondate vi siano allo stato attuale in merito all'erogazione dell'«una tantum»; il dott. Mazza ha precisato che, pur non essendo imminente un provvedimento per l'immediata erogazione di tale indennità agli statali di Trieste, vi sono fondate speranze per una soluzione positiva del problema. E' infatti all'esame del Ministero del Tesoro la richiesta, avanzata ancora a suo tempo dalla CISL, di integrare la somma già disponibile di 150 milioni con un ulteriore importo di circa 80 milioni, al fine di poter raggiungere una cifra sufficiente per soddisfare tutti indistintamente gli statali di Trieste. Il dott. Mazza ha comunque chiarito che nessuna erogazione potrà avvenire senza che sia prima risolta l'integrazione in corso di esame da parte degli organi competenti. I rappresentanti sindacali hanno ribadito la necessità che la definizione avvenga comprendendo il personale insegnante di ogni ordine e grado, senza alcuna differenziazione.

Il Commissario di Governo, a conclusione del colloquio, ha infine assicurato che l'integrazione di circa 80 milioni richiesta al Tesoro potrà essere definita entro breve tempo, e ha pertanto invitato i rappresentanti sindacali a voler soprassedere momentaneamente dall'effettuazione dello sciopero, anche in considerazione degli elementi positivi emersi in questi ultimi giorni per una soddisfacente soluzione del problema: ciò, infatti, che è stato accettato, con la riserva di riesaminare la situazione alla fine del mese in corso.

Intensa attività della Giunta provinciale

Ieri, sotto la presidenza del dott. Giordano Delise, è stata convocata la Giunta provinciale. All'ordine del giorno figuravano numerosi argomenti di ordinaria e straordinaria amministrazione, anche in dipendenza della convocazione del Consiglio provinciale prevista per le ore 18.30 di oggi.

In particolare, il presidente ha dato comunicazione che giovedì si recherà a Roma per partecipare alla seduta del direttivo dell'Unione delle Province, in preparazione del convegno dei presidenti delle Province che si terrà a Salerno nei giorni 15-17 giugno per la discussione del disegno sulla nuova legge comunale e provinciale.

Il dott. Delise ha, altresì, comunicato di avere avuto nei giorni scorsi un incontro al Comune di Trieste, con l'assistenza dell'assessore avv. Sferco e altri funzionari provinciali, in merito alla compravendita, ormai orientata a buon fine, del terreno di proprietà comunale di Villa Giulia, occorrente alla Provincia per la costruzione del nuovo Istituto medico-psico-pedagogico. Quindi l'assessore all'assistenza ha dato notizia sul buon esito della gita scolastica di fine d'anno che ha testè offerto la possibilità a 34 bambini dell'Istituto provinciale per minori «Sergio Laghi» di visitare la città di Venezia.

Da ultimo, l'assessore cav. Degano, da parte sua, ha comunicato di avere partecipato assieme al dott. Missaglia e ad altro funzionario provinciale, ad un convegno tenutosi a Padova, nel corso del quale è stato trattato delle «Esperienze dei lavori di équipe sul piano dell'assistenza sociale negli Ospedali psichiatrici e nei Centri di igiene mentale».

Prossima visita del Ministro Macrelli

Nel corso degli interventi avuti dall'avv. Enzio Volli, segretario regionale del PRI a Roma, sui problemi dell'istituenda Regione, il Ministro della Marina Mercantile on. Cino Macrelli, ha confermato la sua prossima visita al porto di Trieste, in accoglimento di un invito che già da tempo gli era stato rivolto; ed ha fissato la data probabile del suo viaggio per il 1.o e 2 luglio.

E' in corso di elaborazione il programma della visita del Ministro al quale potranno essere prospettati personalmente i problemi della vita portuale e cantieristica triestina.

Il Ministro visiterà probabilmente oltre Trieste, anche la città di Grado.

Ratificati gli aumenti dell'energia elettrica

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato nella sua ultima seduta, la delibera già votata dal Consiglio comunale riguardante l'aumento delle tariffe elettriche, in applicazione del provvedimento CIP n. 941. In tale modo viene convalidata la decisione consiliare, che era stata preceduta da tante discussioni per concludersi con un voto di maggioranza.

INVESTITO MENTRE ATTRAVERSAVA

Come una catapulta l'auto per lo scolaro

E stato accolto in gravi condizioni

Un'utilitaria ha travolto verso le 13 di ieri in via dell'Istria un bimbo di nove anni, che stava attraversando la carreggiata entro le fasce pedonali. Il ragazzino, lo scolaro Sergio Sola, abitante [illegible] è stato trasportato dalla CRI all'Ospedale maggiore dove è stato accolto con prognosi riservata; le sue condizioni sono gravi.

L'investimento è avvenuto in via dell'Istria, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 98. Il ragazzino che stava dirigendosi verso casa, ha attraversato la carreggiata camminando nella zona zebrata. Mentre si trovava quasi a metà del percorso è stato travolto dall'utilitaria targata TS 38977 giudata verso il centro cittadino dal diciannovenne Cosimo Romita, domiciliato in via del Roncheto 48/3. L'urto è stato fortissimo: lo scolaro è stato sollevato in aria, è finito contro il parabrezza della macchina, e quindi è stato rimbalzato sull'asfalto, a circa cinque metri di distanza. Il piccolo Sergio è rimasto al suolo privo di sensi. Da un vicino telefono qualcuno ha chiesto l'intervento della CRI i cui sanitari sono prontamente giunti sul posto. Il medico di turno dott. Pincetti dopo una terapia d'urgenza ha provveduto a far trasportare il ferito all'Ospedale maggiore. Le condizioni del ragazzino sono molto gravi: oltre a molteplici contusioni ed escoriazioni alla parte destra del viso, al mento e alla gamba destra ha riportato la sospetta frattura della base cranica, e otorragia destra.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiedetela al «Laboratori Vaj» - Piacenza.

BATISTA
terital
MAKÒ
"SCALA D'ORO"
RHODIATOCE
IN VENDITA PRESSO
PITASSI
Corso Italia 7 Trieste

L'AGITAZIONE SINDACALE NELLA SCUOLA

PROFESSORI IN SCIOPERO I MAESTRI FANNO LEZIONE

Saranno pertanto deserte le Medie e funzioneranno le elementari — Un comunicato degli insegnanti - Oggi le assemblee di settore

Da oggi e fino a venerdì prossimo, nella nostra città come in tutta Italia, le scuole medie rimarranno deserte per lo sciopero dei professori. Alla manifestazione di protesta sono interessati gli insegnanti delle scuole medie di ogni ordine e grado, compresi l'Istituto statale d'arte e il Conservatorio di musica «G. Tartini». Nella nostra provincia partecipano allo sciopero circa 1300 professori.

L'Intesa intersindacale della scuola di Trieste (ANCISIM, SASMI, SNSM, SNPPR e SNIA) in un suo comunicato ricorda che la manifestazione di protesta ha finalità esclusivamente economiche; che si riassumono nell'estensione pura e semplice dell'assegno integrativo al personale direttivo e docente, assegno già concesso, dal 1.o gennaio, alla maggior parte delle categorie degli statali.

Si fa ancora osservare che la mancata accettazione, da parte dell'Intesa, delle ultime offerte del Governo è dovuta al fatto che la stessa Intesa aveva già limitato le sue rivendicazioni per l'anno in corso, a patto che venisse concesso integralmente, col 1.o gennaio 1963, l'assegno integrativo.

Da parte sua la segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media ricorda ai propri iscritti che questa sera, alle ore 18.30, nella stanza n. 40 della Camera Confederale del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12, avrà luogo la preannunciata assemblea generale, che sarà presieduta dal consigliere nazionale Virginio Giughese.

In un comunicato emesso in serata dal Sindacato provinciale della scuola elementare della nostra città, si precisa che, a seguito della presa di posizione del Sindacato nazionale scuola elementare (SINASCEL), lo sciopero dei maestri che avrebbe dovuto aver luogo pure da oggi è stato sospeso; di conseguenza le scuole elementari funzioneranno regolarmente. Viene inoltre confermata la assemblea dei maestri, che si terrà presso la Camera del Lavoro, st. 4, alle ore 18 di oggi, al fine di procedere a un attento esame dell'attuale situazione.

Rinviato il pellegrinaggio studentesco a Redipuglia

La Lega Nazionale informa che stante la situazione sindacale nel settore scolastico, dalla quale si potrebbe derivare pregiudizio per la riuscita della manifestazione indetta per il 24 maggio, potendo mancare la rappresentanza di talune scuole, ha ritenuto di rinviare il Pellegrinaggio al Sacrario militare di Redipuglia ad altra data prima della chiusura dell'anno scolastico.

Il prof. Macchioro al Congresso mondiale di gastro-enterologia

Si è tenuto recentemente a Monaco di Baviera il secondo Congresso mondiale di gastro-enterologia che rappresenta la maggiore assise della specialità e dove sono convenuti da ogni Paese oltre cinquemila clinici, medici e studiosi. Vi sono stati discussi i più importanti e attuali problemi che si riferiscono alle affezioni del fegato, dello stomaco e dello intestino.

Di Trieste il primario del nostro Ospedale Maggiore prof. G. Macchioro ha parlato sulla «patologia delle vie biliari da epatiti acute», argomento che ha sollevato molto interesse fra i presenti anche per la discussione che ne è seguita.

I decorati al V.M.

Nella caserma di via Rossetti, davanti allo schieramento dei reparti in armi, il Comandante del Presidio ha consegnato le ricompense al Valor militare a quattro ufficiali triestini combattenti nell'ultima guerra. Nelle foto i quattro valorosi, nell'ordine: cap. Mario Calligaris, ten. Livio Boccasini, cap. Dante Sanzin, tenente Cesare Crismani, quest'ultimo Caduto nell'ultimo conflitto

PER LA PRIMA VOLTA NEL DOPOGUERRA

Offerte di lavoro che non trovano candidati

Un comunicato dell'Ufficio di collocamento ripropone il problema delle specializzazioni

L'ufficio regionale del lavoro in una sua segnalazione ai giornali rende nota la richiesta di manodopera da parte di aziende locali per le seguenti specializzazioni: 2 meccanici d'auto; 1 carpentiere in ferro pratico nella saldatura elettrica; 2 autotrenisti; 3 elettricisti.

La notizia trascende il contenuto del comunicato e va notato che è questa la prima volta nel dopoguerra che si ricorre ai giornali per offrire singoli impieghi ai disoccupati, quasi si fossero svuotate le liste di collocamento.

Recentemente però si è scritto che nessun specializzato compare nelle liste del personale disoccupato e questo breve comunicato ne attesta la validità e conferma una situazione che ripropone il problema della carenza di mano d'opera qualificata che, se risolto, da solo riuscirebbe a diminuire sensibilmente quella disoccupazione che ancora si manifesta esteriormente nella paziente fila di personale in attesa davanti agli sportelli dell'Ufficio del Lavoro.

Il dito nell'impastatrice

Negli ingranaggi di una impastatrice è andato ieri pomeriggio a finire con il dito indice della mano sinistra l'apprendista panettiere Salvatore Arangio, di 19 anni, domiciliato a Domio numero 76. Il giovane, che lavora per conto della panetteria Zavadlal, ha riportato una vasta ferita lacero contusa al dito. Con un automezzo del datore di lavoro l'apprendista è stato trasportato all'ospedale maggiore dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in una decina di giorni.

Cade con la moto sulla strada di Buie

Nei pressi di Buie, suo luogo natio, è accidentalmente caduto ieri mattina con la propria motoretta il bracciante Domenico Crevatin, di 47 anni, abitante in piazzale Giarizzole 2. In seguito all'incidente lo scooterista ha riportato la frattura della tibia sinistra e una ferita lacero contusa alla stessa gamba. Al posto di blocco egli è stato prelevato ieri pomeriggio da un'autolettiga della CRI che lo ha trasportato all'ospedale maggiore.

Auto contro motocarro

Ieri pomeriggio alle 15.30 un incidente si è verificato sulla statale 14 in un tratto di rettilineo e precisamente al km. 137 a Sistiana. Un motocarro, targato TS 30905, guidato da Sergio Crisafulli di vent'anni, abitante in via Madonnina 39, era in sosta per avaria quando è stato tamponato da una auto targata MI 577695, alla cui guida si trovava il trentatreenne Gregorio Mamoletto, abitante in via Cavour 17 a Mariano Comense (provincia di Como), il quale viaggiava da Trieste diretto verso Monfalcone. Nel tamponamento non si sono avuti feriti ma seri danni hanno riportato i mezzi.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Si rende noto che è stato presentato ricorso per la dichiarazione di morte presunta del sig. FEDERICO PERTOT fu Matteo, nato a Trieste 25.12.1896, residente a Trieste, Barcola, Riviera n. 116, celibe, scomparso in seguito agli eventi bellici della I guerra mondiale 1915-1918. L'ultima notizia si ebbe nel mese di luglio 1916 da Novocerkask (Russia), dove si trovava prigioniero di guerra.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Carlo Perluga

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO DI VENDITA

Fallimento della s.r.l. FIMA

Il Giudice delegato al fallimento ha ordinato la vendita con incanto in un sol lotto dei seguenti immobili di proprietà della società fallita:

P.T. 1589 di S. Andrea, c.t. 1, p.t. 21/2 arativo. Udienza per l'incanto: 30.6.1962 ad ore 10 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale. Prezzo base: lire 3.108.780. Offerte in aumento: lire 100.000. Cauzione e spese: lire 621.500 da depositarsi in cancelleria entro il 28.6.1962. Versamento del prezzo: entro 30 giorni dalla aggiudicazione. Informazioni: Cancelleria del Tribunale di Gorizia, stanza n. 24.

IL CANCELLIERE
Riccardo Zumin

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
specialista
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

LA CONFERENZA CASALTOLI PER GLI ESERCENTI

Esclusi nuovi aggravi con la legge «ombra»

Domenica le elezioni della Mutua commercianti

Di fronte a un folto numero di commercianti e di esercenti, nella sala dei convegni della Camera di commercio, di via San Nicolò, si è svolta ieri sera l'annunciata conferenza del presidente della Confederazione generale italiana del commercio, Sergio Casaltoli. Nel corso della riunione ha preso la parola il commissario della Federazione nazionale delle Mutue commercianti, Vincenzo Ronzolani. Tra le autorità erano presenti il dott. Ruggero in rappresentanza del Commissario Mazza, l'assessore comunale Puppi per il Sindaco, il dott. Bornia direttore del commercio con l'estero, nonchè numerosi esponenti dell'Associazione commercianti.

Il presidente Casaltoli ha iniziato la sua relazione rammentando il prossimo svolgimento delle elezioni per il direttivo della Cassa Mutua di malattia fra i commercianti previste per domenica prossima. Prendendo spunto dalla realizzazione concreta di questa Mutua che viene a segnare un importante passo nel campo dell'assicurazione sociale della categoria, il presidente Casaltoli ha imperniato la sua conferenza sugli interventi compiuti in questi ultimi anni dalla Confcommercio sia presso il Parlamento che presso il Governo per la soluzione di importanti problemi che tornano a vantaggiosa considerazione nel bilancio dell'opera svolta dalla Confederazione stessa.

In particolare egli ha ricordato, dopo aver rivendicato il compito di difesa degli interessi del piccolo comercio che tanta importanza riveste nel vasto quadro economico del Paese, la risoluzione del problema per l'abolizione dell'IGE all'ultimo passaggio, la proroga vincolista della locazione, il notevole aumento del credito, che buone ragioni fanno prevedere il raggiungimento dei due miliardi, il fattivo interessamento all'avviamento commerciale, impegno discusso da mezzo secolo ma mai organicamente realizzato.

Nel delicato settore dei problemi fiscali il presidente Casaltoli ha fugato le perplessità su una possibile concretizzazione dei disegni di legge per la riforma dell'imposta di consumo e per l'assoggettazione all'IGE dei passaggi di merci agli Stati esteri. Ha altresì dato lettura di un comunicato dal quale emerge l'interessamento del Ministro delle Finanze on. Trabucchi affinchè nell'attuazione della legge 18 aprile 1962, ormai nota con l'appellativo di «legge ombra» perchè tassa lo spazio occupato da ombrelloni e tavolini nei posteggi esterni, gli organi periferici si comportino in modo da non superare le tariffe applicate prima del 18 aprile, mentre per quanto riguarda l'imposta sulle vetrine e sui tendoni esterni dei pubblici esercizi si pervenga a una tariffa non superiore a un decimo.

Il presidente Casaltoli ha ancora denunciato il comportamento sleale e contrario ai principi di libertà commerciali delle vendite extra-commerciali e di quelle cooperative che mirano all'accaparramento dei soci. Il presidente ha concluso invitando tutti i commercianti a dare il loro voto domenica prossima per i candidati alla Mutua della lista confederativa.

CIT
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N 6
Telefoni: 24-793 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:
BOLZANO MERANO giornal
FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol.. ven. 21
MILANO giornaliera ore 7 e 21
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rita. Il sole sorge alle 4.28, tramonta alle 19.36. La luna nasce alle 22.23, tramonta domani alle 7.45.

Maree - OGGI: alta alle 11.27, cm. 27 sopra il l. m.; bassa alle 16.42, cm. 10 e alle 22.23, cm. 43 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.34, cm. 55 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

dei giorni 20 e 21 maggio 1962

MORTI: Poli Luigi anni 78, Zangrando in Tarlao Emma a. 74, Venier in Saccomani Angela a. 63, Pecar in Ciacchi Anna a. 68, Kufos Pietro a. 75, Latin Maurizio giorni 1, Keller Ernesto a. 43, Damin in Bassa Antonia a. 75, Tondato in Chermetti Caterina a. 77, de Manasser Aldo a. 72, Ramani Vittorio a. 64, Rossi in Tamburelli Maria Luigia a. 71, Verbi Alberto a. 57, Dragicevich in Valli Anna a. 47, Saule in Codia Antonia a. 91, Scherl Germano a. 19, Schutz Giuseppe a. 79, Spazzali Maria a. 56.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

RIPROPOSTA IERI DAL GRUPPO COMUNISTA

Nuovamente respinta la sospensiva per il PR

Iniziativa comunale per la casa di riposo

Seduta operosa, quella di ieri sera al Consiglio comunale, nel corso della quale ad un certo punto è stato anche respinto un tentativo dei comunisti di provocare un ulteriore rinvio delle discussioni sul Piano regolatore, con il pretesto di trattare tale argomento unitamente al regolamento edilizio e a quello d'igiene. Con un caloroso intervento il cons. ing. Visintin (DC) ha fatto presente il danno che deriva all'economia edilizia locale dal dilazionamento dell'approvazione del P.R., mettendo in rilievo inoltre come da parte dei comunisti non siano state fatte a proposito proposte concrete e sollecitando alfine la conclusione delle discussioni. La proposta sospensiva dei comunisti è stata quindi respinta come già era avvenuto per quella dei socialisti. In tema di P.R. va ancora ricordato che ieri sera hanno parlato i cons. Tonel e Muslin.

Nelle comunicazioni iniziali, il Sindaco ha ricordato la validità dei rapporti economici che legano Trieste al Brasile, riaffermati dall'odierna cerimonia della consegna del milionesimo sacco di caffè da parte dell'I.B.C.. Egli ha annunciato inoltre che è stato deciso il ripristino a Trieste del Consolato della Repubblica federale germanica, con giurisdizione sul Friuli e la Venezia Giulia. Per il Consolato della Gran Bretagna, di cui è stata ventilata la soppressione, pare che ci sarà una trasformazione in Consolato onorario.

Le interrogazioni sono state aperte dal cons. Tonel (PC) che ha trattato la nazionalizzazione delle industrie elettriche, il progetto della SADE per la costruzione a Monfalcone di una centrale termoelettrica e il progetto di un analogo impianto a Trieste, per iniziativa comunale. Il Sindaco ha risposto affermando che la iniziativa della SADE a Monfalcone non intralcia le trattative per la costruzione di una centrale a Trieste. Tali trattative sono in corso con la Finelettrica, con privati e con lo stesso ENI, che attraverso lo ing. Mattei ha promesso di interessarsi del problema. Quanto alla nazionalizzazione, ha proseguito, essa è particolarmente auspicata dal Comune di Trieste anche in conseguenza dei «travagli» passati e in corso.

L'assessore dott. Babille, in merito alle trattative fra Comune e SADE-Selveg, ha riferito che non esiste contratto di fornitura ma solo una fornitura di «mero fatto», per cui è necessario stipulare il contratto.

Il Consiglio ha approvato successivamente una serie di deliberazioni riguardanti fra l'altro il restauro della chiesa di Roiano, l'acquisto dei materiali d'impianto della trenovia di Opicina, la manutenzione della chiesa di Villa Opicina, lo spostamento delle scogliere dei bagni «topolino» di Barcola, l'appalto concorso per l'impianto termico del complesso scolastico di piazza Hortis.

Passando alla discussione delle mozioni, l'assessore Fantasia ha illustrato il progetto della commissione comunale incaricata di affrontare la costruzione di una casa di riposo per vecchi e inabili. I tre punti su cui esso si basa sono i seguenti: offerta da parte del Comune dell'area fabbricabile; costituzione di un comitato coordinatore, composto da vari enti, per la raccolta dei fondi necessari per la costruzione; gestione della casa da parte dell'Opera nazionale pensionati d'Italia. Sulla relazione sono intervenuti i cons. Radich (presentatore della mozione), Pogassi, Pincherle e lo stesso assessore cav. Bazzaro, nonchè il Sindaco, che ha chiesto e ottenuto dal Consiglio un voto «di incoraggiamento» per la commissione che sta operando in quella direzione.

Risolta la vertenza all'Impresa Tomasin

Dopo lunghe e laboriose trattative, i rappresentanti sindacali Deponte e Rutigliano, rispettivamente per la CCdL e la CGIL, hanno raggiunto ieri un accordo con l'impresa di demolizioni navali Marino Tomasin, sui seguenti punti: aumento dei salari (ai tagliatori ossiacetilenici lire 270 orarie, ai manovali lire 230 orarie); garanzia della effettuazione di 48 ore settimanali; fornitura di un abito da lavoro all'anno; corresponsione di lire 200 giornaliere per mancata mensa; ferie supplementari ai tagliatori ossiacetilenici.

Intanto, presso la ditta di de[illegible] navali Mervic lo sciopero continua a tempo indeterminato.

Il dott. PORTADA HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'

LA "BOSTON" PRESENTA MYSTIK CELL

Usate MYSTIK CELL il nastro adesivo trasparente per ogni necessità

Eccovi il nastro adesivo trasparente che unisce, ripara e sigilla ogni cosa nel modo più perfetto e invisibile. È il nastro prodigioso che vi serve in ogni occasione. Usatelo sempre e scoprirete da soli i mille usi di Mystik Cell. Mystik Cell è un prodotto della Boston, la famosa industria chimica americana che produce anche in Italia i migliori adesivi per l'industria e per l'uso domestico. Mystik Cell è il nastro che dovete chiedere al vostro fornitore. Mystik Cell è il marchio che dovete pretendere, perchè questo è il nastro garantito dalla Boston per qualità. Mystik Cell è anche molto conveniente!

NASTRI ADESIVI

MYSTIK TEX
il gaio factotum in 12 colori
un altro prodotto famoso della Boston [illegible] Indispensabile per decorare, riparare e confezionare con gusto ogni cosa.

Boston
INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S.p.A.
Commissionaria: SOVEDE S.p.A. - Via Pietro Calvi 19 - Milano

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Dalla sua realizzazione importanti vantaggi politici

Si tratta di adattare e adeguare la struttura dello Stato democratico alle esigenze della vita sociale moderna - E' strumento indispensabile

Accogliamo oggi nel dibattito sulla Regione il primo intervento di esponenti socialdemocratici: basterebbe questa notazione a sottolineare l'interesse di questo scritto dell'avv. Tullio Puecher, personalità del nostro mondo politico che non ha bisogno di presentazione, appartenendo egli a una famiglia che da più generazioni partecipa in primo piano alle vicende cittadine. Consigliere comunale, già presidente provinciale della CRI, l'avv. Puecher è stato in questo dopoguerra attivamente presente nella direzione del PSDI.

Ill.mo sig. Direttore, mi propongo d'intervenire nel dibattito con alcune considerazioni di indole assolutamente generale. Osservo subito, in primo luogo, come certi argomenti, o meglio timori, portati contro la Regione, mi sembrano di un'importanza marginale. Così, l'asserzione che la costituzione della regione Friuli - Venezia Giulia potrebbe pregiudicare il valore provvisorio del Memorandum del 1954, a parte ogni discussione se sia o non sia in sè esatta, è probabilmente di scarsissimo o niun valore pratico. Ognuno infatti capisce come sia la definitiva conservazione di Trieste all'Italia, sia l'eventuale restituzione della Zona B dell'Istria, non potranno giammai dipendere dalla disputa teorica circa la provvisorietà del Memorandum, ma da altri e ben più importanti fattori.

Così pure appaiono infondati «prima facie» i timori che le Regioni possano costituire un effettivo pericolo per l'unità dello Stato. Certo, molto dipenderà dal modo in cui le Regioni saranno formate; ma in generale dovrebbe bastare, per fugare simili timori, la constatazione obiettiva che sono esistiti ed esistono, e quindi possono esistere, anche molti casi di Stati, la cui unitarietà è fortissima, sebbene le singole parti godano di un'autonomia ed autogoverno anche molto maggiori, in confronto delle Regioni da attuarsi secondo la nostra vigente Costituzione.

Occorre invece rivolgere l'at- [illegible] paralizzarne ed esautorarne la attività e scioltezza di movimenti; in secondo luogo, i fatti ci dimostrano come i tentativi di decentrare in maniera sensibile l'apparato burocratico della amministrazione centrale sono sempre finora miseramente naufragati, poichè potenti forze e interessi, insiti nella stessa odierna struttura dello Stato, tenacemente si oppongono contro la realizzazione di simili propositi. La formazione delle Regioni, invece, creerà dei corpi politici, i quali probabilmente avranno la capacità d'infrangere, beninteso con una certa gradualità e dando tempo al tempo, tutte quelle forze e resistenze, che al decentramento amministrativo si oppongono.

Ma la Regione, com'è noto, possiede non solo poteri «amministrativi» (s'intende, pubblici), ma anche «legislativi»; è cioè fornita, secondo il linguaggio del nostro diritto pubblico, oltre che di «autarchia», pure di «autonomia». Non è certo qui il luogo di dedicare neanche semplici cenni all'argomento della natura e dei limiti della funzione legislativa riconosciuta alla Regione; mi basti peraltro notare che, come si parla, a proposito delle Regioni, di un decentramento amministrativo, così si può analogamente parlare di un «decentramento legislativo». Vale a dire, anche nel campo della legislazione noi constatiamo come le assemblee parlamentari non possono e non riescono se non scarsamente e saltuariamente a provvedere in ordine agli interessi territorialmente localizzati, ma, com'è naturale, si dedicano in misura di gran lunga preponderante ai problemi di ampiezza nazionale; nè ciò potrebbe non essere, poichè la stessa limitatezza delle forze umane impedisce che sia diversamente. Ne consegue pertanto che, col progressivo complicarsi della vita moderna e moltiplicarsi dei suoi problemi, si presenta la necessità di «decentrare» anche la legislazione. Ora, ciò può avvenire unicamente con l'istituzione delle Regioni; vale a dire, attribuzioni legislative in ordine ai particolari interessi dei territori regionali, le quali praticamente e per ovvie ragioni non possono espletarsi dal Parlamento nazionale, devono devolversi ai Consigli regionali.

E vi è infine ancora una quarta, a mio vedere pure importantissima, considerazione da esporre. E' sufficiente una breve riflessione per rendersi conto come, in ogni territorio regionalmente costituito (ed anche in singole parti di esso) possono esservi, e vi sono, anche interessi e problemi che, sebbene localizzati, non potranno ricevere la loro soluzione coi soli poteri legislativi e amministrativi dell'Ente regione, per quanto fossero estesi, ma richiederanno pur sempre (in sede legislativa o amministrativa) l'intervento dei poteri centrali dello Stato. Orbene, queste particolari esigenze in spessissimi casi non riescono semplicemente a farsi ascoltare e considerare al centro dell'organizzazione statale, sicchè avviene che o non si provvede affatto o si provvede male. L'attuazione delle Regioni farà sì, che avremo dei corpi politici, cioè le Regioni stesse, i quali si potranno pure fare, e si faranno, potenti e influenti sostenitori di codeste istanze locali di fronte al centro dello Stato, così da riuscire a imporne, con una azione prettamente politica, la dovuta considerazione e ottenerne l'accoglimento.

Vorrei dunque, con quanto precede, essere riuscito a far comprendere, o almeno intravvedere, l'essenza del mio concetto: la Regione è strumento indispensabile per adeguare lo Stato alle esigenze moderne, conservandone nello stesso tempo, e anzi accentuandone, la democraticità. L'adattamento della funzione statale ai tempi moderni potrebbe forse, in uno Stato totalitario, almeno per certi aspetti, conseguirsi anche in altre maniere; ma se si vuole nello stesso tempo rispettare e sviluppare la struttura democratica statale, non vi è altro mezzo che la Regione.

Naturalmente l'istituzione delle Regioni comporta pure certi pericoli e taluni lati negativi, sui quali ora non m'intrattengo. Ma non vi è progresso che si possa compiere senza affron- [illegible] Trieste e ottenerne le necessarie soluzioni. Perciò è urgente che la regione Friuli-Venezia Giulia sia rapidamente attuata. E per arrivare ad una pronta attuazione, occorre appunto ottenere la Regione «speciale»; altrimenti bisognerebbe attendere fino all'attuazione dell'ordinamento regionale generale, che forse è ancora di là da venire.

Nè mi preoccupa molto, d'altro canto, il pensiero che, nella costituenda regione Friuli-Venezia Giulia, il Friuli verrà a possedere, nel Consiglio regionale, una rappresentanza molto maggiore che Trieste. Penso infatti che, una volta costituita la regione del Friuli-Venezia Giulia, il Consiglio regionale, comunque composto, non potrà fare a meno di fare proprie le istanze particolari di Trieste, rendendosene interprete e propugnatore di fronte al Governo nazionale; non si può immaginare, salvo forse qualche incertezza o incomprensione nei primissimi tempi, che il Consiglio non finirà per rendersi perfettamente conto come lo sviluppo economico ed emporiale di Trieste, ossia della maggiore città della Regione, equivalga a un interesse essenziale dell'intera Regione.

Se però si temesse che ciò non avvenga, ossia che il Consiglio dell'intera Regione possa molte volte non condividere o non accogliere, insomma non fare proprie, le istanze di Trieste, allora concordo che si potrebbe ripiegare sulla soluzione di conferire alla Provincia di Trieste, entro l'ambito regionale, una sua propria autonomia in ordine ai problemi economici di Trieste. Non si dimentichi tuttavia che un'azione volta a far valere i problemi di Trieste presso i poteri centrali rivestirebbe un valore, e probabilità di riuscita, ben diverse, secondo che provenga dal Consiglio dell'intera Regione oppure soltanto dalla Provincia autonoma di Trieste; nel secondo caso il valore non sarebbe maggiore di quello di un'azione intrapresa, oggi, dall'odierno Consiglio comunale o dalla odierna Provincia di Trieste, cioè scarsissimo. Perciò riterrei che occorra andar molto cauti, prima di ammettere l'opportunità anche di un'autonomia triestina, nell'ambito regionale.

Tullio Puecher

TRAGICA SCOPERTA IN UN APPARTAMENTO

Morta da domenica accanto alla madre

Paralizzata la donna non ha potuto chiamare aiuto - Probabile suicidio

[illegible] more. Il signor de Chiurco ha telefonato subito ai vigili del fuoco, poi al pronto intervento della Squadra mobile e ai sanitari della Croce Rossa.

Giunti sul posto, i vigili del fuoco hanno abbattuto l'uscio e si sono trovati di fronte ad una vecchia signora distesa per terra nel salotto e priva di sensi. I sanitari della CRI l'han- [illegible] raggiungere la porta d'ingresso passando per il salotto, ma sia stata improvvisamente colta da un malore che l'ha fatta cadere a terra priva di sensi.

Al termine delle formalità di legge, la salma della Rigutti è stata deposta all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Tanti doni per Elena

Per la piccola Elena Bizjak il vestitino bianco tanto desiderato per la sua prossima prima Comunione non solo è ormai una realtà bella e ammirata, ma addirittura c'è ora per lei l'imbarazzo della scelta fra i diversi e parecchi abitini che la generosità dei nostri lettori ha fatto affluire in redazione. Ora Elena procederà alla sua scelta, vedrà con gli occhi lucidi dalla commozione l'abitino che più si addice alla sua piccola figura. Da quel momento il suo accarezzato sogno sarà tutto vero e tutto suo. La felicità sua e quella dei suoi genitori è un po' anche la nostra ed esprimiamo in tal senso ogni augurio alla piccola comunicanda ringraziando i tanti offerenti. Nella giornata di ieri ci sono pervenute anche altre offerte in denaro e precisamente 26.500 lire che aggiungendosi alle 14.500 del totale precedente formano la somma complessiva raggiunta di 41.000 lire. Le offerte di ieri sono così distinte: da un pensionato lire 1000; N.N. 5000; Pina Montani 2000; Maria Teresa Costanzo 3000; N.L.L. 1000; una nonna 500; N.N. 2000; Fioraio Carli 1000; N.N. 5000; V.P. 1000; G.B. 5000.

Ex-allievi Don Bosco

L'Unione ex-allievi di Don Bosco di Trieste, ha il piacere di comunicare che domenica 27 c. m., alle ore 10 terrà, presso l'Oratorio Salesiano, il suo 40.o convegno annuale. L'invito che l'Unione rivolge a tutti i soci per partecipare al tradizionale incontro, viene esteso anche a tutti gli ex-allievi associati o no presso altre Unioni consorelle che, per varie ragioni, dimorano nella nostra città. Essi saranno considerati graditi ospiti.

Fluminensia

A conclusione della serie di conferenze organizzato dal Gruppo Giovanile della Sezione di Fiume della Lega Nazionale, mercoledì 23 maggio alle ore 19, nella sala della sede centrale della Lega Nazionale verrà proiettato il film: «Fluminensia», breve sintesi della storia di Fiume. Il film è girato a passo ridotto ed è stato realizzato per intero dalla Sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste.

Concorso nazionale di canto

Indetto dalla presidenza nazionale dell'ENAL è stato bandito il XXI concorso nazionale di canto allo scopo di reperire, preparare e valorizzare i giovani da avviare alla carriera lirica mediante l'assegnazione delle borse di studio concesse dal Ministero dello Spettacolo. Il concorso diviso in sezioni e categorie dà la possibilità ai giovani dai 16 ai 30 anni di prendere parte alla competizione a seconda della durata della loro preparazione: due o più anni di studio. Vengono richieste arie, romanze, brani lirici a loro scelta e, per i più preparati, brani a solo e d'insieme d'opere liriche designate. Il concorso si articola in tre selezioni: provinciale (che si svolgerà a Trieste), regionale e nazionale.

Calzature Superga

scontò del 30% sui prezzi di listino! Occasione unica per rifornirvi di calzature estive, pioggia, lavoro, sportive. Dalla *Linoplast* Haas, Corso Italia 2.

Cosmetica Sans Soucis

avverte le gentili Clienti che la sua estetista è a loro disposizione nella *Profumeria Cosulich & Dinelli* di via Carducci 24 — anzichè in via Udine 1 — come erroneamente comunicato a mezzo invito.

Rancio degli autieri

Questa sera, alle ore 20.30, nella ricorrenza della festa del servizio automobilistico, avrà luogo un rancio al ristorante ««Al Gelsi» di via Nordio. Sono invitati a parteciparvi tutti gli autieri e i loro familiari.

Da Anita De Rosa

sempre nuovi arrivi di abiti, tailleurs, mantelli.

Vestaglie, vestaglie!

le più belle e convenienti di propria produzione soltanto

da Anita De Rosa

via S. Spiridione 8.

SEGNALAZIONI

«Sono la proprietaria di un magazzino sito in via San Nicolò 11, e come tale so e lo sanno i miei dipendenti che bisogna osservare certe norme di buona educazione e di pulizia per non incappare nel regolamento di polizia urbana; una di queste è quella di non procedere a delle pulizie fuori della porta del magazzino dopo le ore 9. Mercoledì scorso, alle 19 e dieci minuti abbiamo preso 500 lire di multa. Bollettario n. 420 - Bolletta n. 18, a nome di un mio dipendente. Il motivo? Il ragazzo ha gettato un secchio d'acqua pulendo davanti alla porta dove un cane aveva sporcato. Vorrei ora sapere se è lecito o no per un cittadino pulire dove c'è una lordura! Si dovrebbe elevare la contravvenzione a chi sporca (basta vedere quanta gente lorda le strade sotto il naso dei vigili impassibili) e non a chi pulisce! Un'altra cosa, il vigile era in borghese e non aveva la fascia azzurra. F.D.».

«Caro "Piccolo", ti chiedo di pubblicare ancora queste poche parole, che vogliono esprimere al dott. Bressan tutto il mio compiacimento (a parte i poco benevoli apprezzamenti nei miei riguardi) per essersi saputo liberare da ogni ulteriore, vincolante soprastruttura, da tanto allarmistico pessimismo, fino a dichiarare chiaramente la sua solidarietà con noi, modesti colleghi. Era proprio da lui, che ha la possibilità di scrivere sul nostro quotidiano, che gli insegnanti aspettavano delle chiare parole, che avvalorassero il loro diritto allo sciopero, anzi, come egli stesso dice, la necessità di doverlo fare. Non più critiche, dunque, a chi dà troppi compiti, nè appelli ai più coscienziosi e controllati, ma finalmente unità e concordia su tutta la linea, per il bene della scuola, degli alunni ed anche nostro. Con molti ringraziamenti, Nerina Pasqualini».

Un gruppo di mamme (17 per la esattezza) hanno sottoscritto la seguente richiesta: «In via dell'Istria, all'altezza del «Crematorio», c'è un fondo, metà di proprietà comunale, metà di proprietà privata. Su questo fondo dove si trovano pure materiali di proprietà del Comune, i nostri ragazzi si recavano molto spesso per giocare. Per noi mamme sapere i nostri figli lontani dai pericoli della strada è un conforto; senonchè, con grande rammarico, abbiamo visto recintare con del filo spinato il suddetto fondo. Abbiamo chiesto informazioni a un addetto comunale, da cui abbiamo appreso che la misura protettiva era stata presa in conseguenza della rottura di alcune tegole e di qualche tubo da parte dei ragazzi. Noi mamme chiediamo al Comune di poter trasportare altrove i loro materiali onde i ragazzi possano svagarsi lontano dai pericoli. Altrimenti sarebbero costretti a giocare sulle strade, non avendo che campi di gioco molto distanti». Seguono le firme.

Una lettrice espone delle considerazioni personali sul fatto che annualmente si tende a premiare le mamme modello e le migliori spose d'Italia. A suo avviso, essendo lei una mamma, qualsiasi sacrificio affrontato da una madre per i suoi figli rientra nello schema di un dovere del tutto normale e pertanto non tale da essere indicato alla pubblica opinione. Nella lettera, dopo aver lamentato che non esiste un particolare riconoscimento per la migliore nuora, la signora segnala la serena dedizione di una donna che, pur dovendo pensare al marito e a un figlio, trova il modo di dedicarsi alla cura dei due suoceri novantenni, di cui la donna sorda e l'uomo infermo. Questo affetto data da lungo tempo in quanto l'esemplare donna fin da bambina si è presa cura di quelli che sarebbero stati i suoi suoceri.

Se è vero che non esiste un riconoscimento per la migliore nuora di Italia, esiste pur sempre un premio della bontà che, nell'esame dei suoi casi, non è vincolato a particolari di parentela. Nulla esclude, infatti, che ad avere il massimo premio della bontà sia proprio una donna nello svolgimento dei suoi rapporti di nuora.

«Sottoscrivo pienamente quanto segnalato dal lettore T. S. sulle «Segnalazioni» del 17 corr. in merito al progetto di costruzione del rifugio sul Monte Concusso e di nuove strade in zone ancora intatte nel loro patrimonio naturale. Il nostro altipiano di strade carrozzabili e solo uso turistico che si internano nei prati e nei boschi ne possiede a sufficenza! Infatti questo povero lembo di Carso, preso d'assalto ogni domenica da centinaia di macchine e da migliaia di persone, si stà antropizzando a vista d'occhio con ritmo sempre più frenetico e danni irreparabili vengono causati al nostro patrimonio paesaggistico e naturalistico. (Basti ricordare la interminabile catena d'incendi che hanno devastato i nostri boschi fino a poco tempo fa). Di fronte all'avanzare di questa marea di persone completamente sprovvista di una coscienza naturalistica la fauna si ritira, la flora sparisce ed il cemento continua ad aumentare la sua penetrazione nel verde del nostro altipiano. Di questo passo che ne sarà del nostro piccolo pezzo di Carso fra 10, 20 o 50 anni? Dobbiamo pensare anche al futuro e a coloro che domani saranno adulti, in modo che, godendo dello spettacolo che solo la natura sà dare, possano volgersi indietro e dire con orgoglio: «Tutto questo lo dobbiamo ai nostri padri!». Ormai l'incalzante ritmo della vita moderna spinge l'uomo a ricercare contatti sempre più intimi con la natura, contatti di cui ha bisogno per rilassarsi e per ritemprarsi. Ma se distruggiamo irreparabilmente tutto quanto la natura ci offre che ne sarà dell'umanità di oggi e soprattutto di quella di domani? Lo stesso turista, oggi, rifugge dal cemento per inoltrarsi nella pace dei boschi e dei campi alla ricerca quasi di un mondo perduto. Sono problemi questi, che medici, psicologi e scienziati definiscono di importanza capitale sia per l'economia sia per la salute soprattutto nervosa e mentale dell'umanità. Sono problemi che prima o poi bisognerà offrontare! E in attesa che la nuova generazione cresca consapevole di questi problemi, noi uomini di oggi dobbiamo fare tutto il possibile per cercare di risolverli almeno parzialmente. Prendiamo l'esempio da altre nazioni come gli USA e i paesi nordici e la Germania dove si stanziano somme, per noi quasi inconcepibili, per la creazione di parchi, riserve, zone protette e sorvegliate, veri santuari della natura. E in Italia, pure paese civile, e a Trieste civilissima fra tutte le città italiane, che si fa? Niente! Abbiamo solo un decreto legge per la protezione di alcune essenze rare o in diminuzione della nostra flora che però nessuno fa rispettare. E' ora che ci si muova, e sarebbe auspicabile che gli stessi Enti preposti al turismo dessero l'esempio favorendo e caldeggiando iniziative atte a difendere e proteggere le bellezze naturali e paesaggistiche del nostro territorio. Per il nostro stesso futuro interesse! A. S.».

I SOLITI «MADE IN JAPAN»

SESSANTA TRANSISTOR NELLA STANZA D'ALBERGO

E' stato processato in Tribunale il cinquantenne Mario Robbiolo, residente a Milano in via Finocchiaro Aprile 25, presso l'albergo «Locarno», il quale era accusato di contrabbando ed evasione IGE per essere stato trovato in possesso, a Trieste, di una sessantina di radioline di fabbricazione giapponese.

La Tributaria era da tempo a conoscenza del fatto che sulla nostra piazza venissero smerciati apparecchi radio a transistors in quantità piuttosto ingente; e infine, dopo aver seguito varie piste, i finanzieri avevano polarizzato i sospetti su un milanese che si portava spesso nella nostra città e prendeva alloggio in un albergo di via S. Nicolò. E il 29 settembre scorso, gli agenti avevano effettuato un'incursione a sorpresa nella sua stanza; la perquisizione dava esito positivo: il Robbiolo veniva trovato infatti in possesso di 61 apparecchi radio di vario tipo. Egli aveva cercato di scagionarsi affermando di aver acquistato la merce a Milano da uno svizzero che gli aveva promesso la consegna di regolari fatture. Senonchè il Robbiolo non è stato mai in grado, neanche dopo essere stato denunciato all'autorità giudiziaria, di esibire le regolari fatture, e ieri è stato pertanto condannato a 15 giorni di reclusione e 450 mila lire di multa.

Presidente, Edel; P. M. Visalli; canc. Strippoli; Difesa, Guizzi (di Milano).

Un mese in più all'inesistente Corazza

E' stato esaminato ieri dalla Corte d'Appello di Trieste il caso del ventottenne Fernando Saronni, residente a Cinisello-Balsamo, che nel dicembre scorso era stato condannato dal Tribunale di Gorizia a cinque mesi e dieci giorni di reclusione, quale responsabile della falsificazione di cinque cambiali per la somma complessiva di 190 mila lire; nell'emettere tali cambiali in favore della ditta di confezioni «Orchidea», di Monfalcone, l'imputato vi aveva apposto la firma di un inesistente «Giovanni Corazza».

Contro la sentenza dei giudici di secondo grado ha presentato appello il rappresentante della Pubblica accusa, il quale ha sostenuto doversi far carico all'imputato anche dell'aggravante della continuazione; in accoglimento della tesi del P. M., i giudici d'appello hanno ora ritenuto il Saronni colpevole di falso continuato aumentandogli di conseguenza la pena a sei mesi di reclusione.

Pres. Nardi; P. M. Marsi; canc. Parigi; Difesa, dell'Antonia.

Ferita a Vicenza una signora triestina

Una signora triestina è rimasta ferita in un pauroso incidente verificatosi sabato pomeriggio verso le 15 sulla statale Vicenza-Verona in località Tavernelle.

L'incidente, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze è accaduto allorchè un'utilitaria targata Vicenza si è arrestata bruscamente in prossimità di un passaggio a livello. Seguivano l'utilitaria due vetture di media cilindrata una delle quali era guidata dal signor Enrico Krisa di 26 anni al cui fianco sedeva la madre signora Rosa. di 61 anni, un autocarro ed un piccolo autobus austriaco pilotato da Franz Mammerhuber da Pollerwerk.

In seguito ad una brusca frenata dell'utilitaria che apriva la fila anche gli altri veicoli sono stati costretti a bloccare; purtroppo però l'autista del pullman austriaco non è riuscito a arrestare il mezzo che ha investito violentemente lo autocarro. Quest'ultimo in seguito all'urto è balzato in avanti tamponando la vettura triestina che a sua volta è andata a finire contro la macchina che la precedeva. L'insolito incidente per fortuna non ha avuto gravi conseguenze per le persone; infatti solo la signora Krisa che ha battuto la fronte contro il parabrezza ha riportato una lieve ferita alla fronte. Secondo notizie pervenuteci la Krisa sarebbe già stata dimessa dall'ospedale. Gravi sono invece i danni materiali; l'automobile dei due triestini è ridotta ad un rottame praticamente inservibile.

La direzione sapeva dell'olio miscelato

E' stata giudicata ieri in Pretura la signora Leopoldina Ferlatti, di 49 anni, abitante in via del Bosco 10, la quale era stata condannata con decreto penale, nel dicembre '60, a 280 mila lire di multa per aver venduto — secondo l'accusa — come olio genuino di oliva dello olio che in realtà era miscelato con quello di semi. Contro tale decreto la donna ha fatto opposizione e pertanto i fatti sono stati discussi davanti al Pretore.

La Ferlatti faceva la cuoca presso il campo profughi di viale Miramare fino al luglio '58; dopodichè aveva ottenuto dalla direzione del campo l'incarico di fornire quella cucina delle scorte d'olio commestibile per il consumo. Pertanto lei acquistava settimanalmente in un deposito di via S. Caterina una ventina di litri (il 70 per cento d'olio di semi e il resto di oliva) che poi consegnava al campo. Il 12 luglio '60 era stata però fermata dagli agenti della Guardia di Finanza, mentre scendeva dal treno alla fermata di Miramare; aveva con sè due lattine che lei specificò contenevano olio d'oliva e aggiunse a chi erano destinate.

La cosa non era parsa regolare in quanto sembrava che lei dovesse fornire solo olio di oliva; ed era stata denunciata. Ma lei si è sempre difesa, ed ha ripetuto in udienza la stessa versione, sostenendo che lei aveva così agito previo accordo della direzione del campo, direzione che doveva essere a conoscenza, secondo lei, del fatto che l'olio era miscelato. In conclusione, la donna è stata assolta per insufficienza di prove. Pretore, Vuerich; P. M. Segariol; canc. Cheni; Difesa Masucci.

Mezz'ora di ritardo al «treno delle rive»

E' comparso ieri dinanzi al Pretore il camionista Luigi Komauli, di 40 anni, residente a Piuma (Gorizia), che aveva a suo tempo presentato opposizione al decreto penale mediante il quale era stato condannato a duemila lire di ammenda per aver contravvenuta all'art. 54 del rgolamento di polizia ferroviaria. In sostanza egli era accusato di aver abbandonato un autotreno con rimorchio in mezzo ai binari ferroviari, all'uscita del Punto franco vecchio.

Il fatto era successo il 6 settembre '60 verso mezzogiorno; a quell'ora era sopraggiunto, proveniente dalla Stazione centrale, il treno merci «208-L» e aveva dovuto sostare per oltre mezz'ora avendo il cammino sbarrato dall'autotreno: il «treno delle rive». che era diretto a Campo Marzio, aveva così accumulato un sensibile ritardo.

In apertura di udienza è stato però accertato che l'imputato aveva nel frattempo preferito pagare le duemila lire di multa, sicchè al Pretore non è rimasto che pronunciare un verdetto di improcedibilità nei confronti dell'autista, essendo l'azione penale ormai estinta per avvenuta oblazione.

Pretore, Vuerich: P. M. Masucci; canc. Cheni; Dif. Segariol.

UN TENTATIVO DI CORRUZIONE SPORTIVA

Mezzo milione e la Triestina vinceva

Amnistia e prescrizione per i due imputati

Con un nulla di fatto si è conclusa nei giorni scorsi a Milano in pretura una vicenda imperniata su un tentativo di truffa che, a suo tempo, mise a rumore l'ambiente degli sportivi.

Bisogna risalire alla prima domenica di aprile del 1956 quando, a poche ore dall'inizio dell'incontro di calcio tra la squadra della «Pro Patria» e quella della «Triestina», allora militanti nella massima divisione del campionato nazionale, un tizio si fece annunziare all'accompagnatore della squadra giuliana, alloggiata in un albergo cittadino. Lo sconosciuto si qualificò come «signor Bianchi» e propose un losco affare: con mezzo milione di lire in contanti si poteva ottenere — affermò — che il portiere della «Pro Patria» si lasciasse infilare in rete più di un pallone. Fu cacciato in malo modo e immediatamente i dirigenti della «Triestina» segnalarono il tentativi di corruzione ai competenti organi federali.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno, sul campo di Busto Arsizio, la «Triestina» si aggiudicò regolarmente l'incontro battendo la squadra locale per quattro reti a una. Alcuni giorni dopo, un secondo individuo si presentò, a Trieste, alla sede della società sportiva: affermò di essere un inviato del «signor Bianchi», del quale esibì un biglietto, e si disse incaricato di riscuotere la somma pattuita. I dirigenti della «Triestina» presero tempo e fissarono un appuntamento all'intermediario del «signor Bianchi» per il sabato successivo, in un albergo milanese. Il giorno stabilito, quando lo sconosciuto si fece vivo per incassare il mezzo milione, trovò ad attenderlo la polizia, che intervenne non appena egli sottoscrisse una dichiarazione firmandola con il nome di Luigi Oldani, fratello del portiere della «Pro Patria».

L'imbroglione venne poi identificato per il quarantatreenne Pietro Bellinzoni e a suo carico fu subito aperto procedimento penale per falso e per concorso in tentata truffa.

L'istruttoria procedette a singhiozzo mentre, in pari tempo, si conducevano indagini per individuare i complici del Bellinzoni. Vennero infine rinviati a giudizio il cinquantaquattrenne Antonio De Cunzo, l'uomo che si era spacciato per il «signor Bianchi», e il cinquantaduenne Naldo Panciroli, indicato come l'autore del biglietto sottoscritto con il nome di «Mario Bianchi», usato dal Bellinzoni nei suoi approcci con i dirigenti della «Triestina».

Il processo, più volte assegnato a ruolo e sempre rinviato per motivi diversi, è giunto finalmente all'esame del pretore dott. Caccamo, all'aula quinta della pretura penale. Udienza brevissima, durata il tempo per constatare che al Bellinzoni e al Panciroli doveva essere applicata l'amnistia, mentre i reati contestati al De Cunzo dovevano essere dichiarati estinti per prescrizione.

Pagamento pensioni gente di mare

Su invito della Banca Nazionale del Lavoro la Segreteria di Trieste della FILM-CISL di via Duca D'Aosta n. 12, comunica a tutti gli interessati il calendario dei pagamenti delle pensioni per il prossimo mese di giungno:

venerdì 1.o giugno cat. PM dal n. 300.000 al n. 399.999 (ex cat. Fm);

lunedì 4 giugno cat. PM dal n. 100.000 al n. 199.999 (ex cat. (Vm);

martedì 5 giugno cat. PM dal n. 200.000 al n. 299.999 (ex cat. Im);

mercoledì 6 giugno cat. PM dal n. 400.000 al n. 699.999 (ex cat. Vsm, Ism, Fsm);

mercoledì 6 giugno cat. ET.

A Trieste gli allievi del Collegio «F. Morosini»

Oggi arrivano a Trieste a bordo del C. T. «Aviere» e della corvetta ««Alcione», 116 allievi del Collegio navale Francesco Morosini, provenienti da Venezia. Il collegio, che ha sede nell'isola di S. Elena a Venezia, è stato istituito lo scorso anno dalla Marina militare, con lo scopo preminente di dare ai giovani allievi una solida formazione morale e civile, di svilupparne e rafforzarne il carattere e di orientarli all'amore per il mare.

Durante la permanenza nella nostra città, che si protrarrà sino al pomeriggio di domani, gli allievi effettueranno un giro turistico della città e dintorni, visitando tra l'altro la Cella di Oberdan, la Grotta gigante, Opicina ed il Castello di Miramare. Gli allievi, inoltre, accompagnati dal comandante del Collegio, capitano di vascello Luigi Vivaldi e da altri ufficiali, renderanno omaggio al Monumento dei Caduti a S. Giusto e al Monumento Ossario di Redipuglia, dove deporranno corone di alloro.

FRAGOROSO SCONTRO SULLE RIVE

UN FERITO MOLTI DANNI

Un'auto resa praticamente inservibile, un'altra gravemente danneggiata e un uomo ferito sono il risultato di un fragorosissimo scontro quasi frontale accaduto ieri pomeriggio nei pressi dell'Albergo Excelsior.

Il vistoso incidente è accaduto pochi minuti prima delle 15.30 sul lato mare della Riva Mandracchio, all'altezza della via Felice Venezian. Da questa ultima strada stava uscendo la utilitaria targata TS 33128, condotta dall'impiegato Aldo Zippo, di 39 anni, abitante in via Roncheto 83. Egli ha eseguito una conversione a destra per dirigersi verso la piazza dell'Unità quando è entrato in collisione con una vettura di media cilindrata, targata TS 45490, condotta in direzione di Campo Marzio dall'autista Giuseppe Dozzo, di 32 anni, residente a Monaster, in provincia di Treviso, in via Roma 30. L'urto tra le due auto, lanciate a discreta velocità, è stato violentissimo, e la peggio l'ha avuta la piccola utilitaria che è stata ridotta ad un rottame. Per qualche tempo il traffico è rimasto interrotto. Solo quando l'autosoccorso ha rimosso la vetturetta sventrata e l'altra auto pure gravemente danneggiata, i veicoli hanno potuto percorrere nuovamente il lato mare delle Rive.

Nell'incidente soltanto il guidatore dell'utilitaria è rimasto ferito. I frammenti del parabrezza, finito in frantumi, gli hanno procurato una vasta ferita lacero contusa alla fronte, un'altra al labbro superiore ed al mento. Inoltre lo sfortunato Zippo ha riportato una contusione escoriata alla regione pretibiale sinistra e al ginocchio sinistro.

Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

I rilievi sono stati effettuati dagli agenti della Polizia del traffico.

Con l'Università Popolare in Umbria e Toscana

L'Università Popolare di Trieste comunica ai propri soci che presso la Sede di via del Coroneo 17/I, tel. 35435, sono aperte le iscrizioni al viaggio in Umbria e Toscana che avrà luogo dal 24 al 30 giugno p. v. L'itinerario si snoderà lungo l'Autostrada del Sole fino a Firenze e comprenderà le visite particolareggiate delle città di Firenze, Lucca, Pisa, Siena, Arezzo, Perugia, Assisi, Gubbio, Rimini, la Repubblica di San Marino e Ravenna.

Gli interessati potranno ottenere programmi e più dettagliate informazioni nella suddetta sede sociale. Il viaggio è stato autorizzato dall'EPT di Trieste con lettera numero 2602/VII/8 dd. 16 maggio 1962.

Si comunica inoltre che sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio a Roma, Napoli, Ischia, Capri e Sorrento che avrà luogo dal 9 al 17 giugno p. v. Il viaggio è stato autorizzato dall'EPT con lettera n. 1548/VII/8 di data 21 marzo 1962.

---

† Il giorno 21 corr. ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Caterina Tondato ved. Chermetti

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli MARIA ved. BRISCHI, NINO con la moglie ELENA, RITA col marito STELVIO RICCIO, gli adorati nipoti SERGIO e GRAZIA, le sorelle, i fratelli, le cognate e i cognati.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 18 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Okorn, i sigg. Medici, le Suore e le infermiere della II Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

† Dopo lunga e penosa malattia si è spenta

Anna Valli

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, le figlie ODINEA e MARISA, la mamma, il genero, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 19 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Saccomani

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il caro nipotino FABRIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 20 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alberto Verbi

lasciando nel dolore l'inconsolabile moglie ANGELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie VERBI - URSINI - SOSSI

† Ignara della scomparsa del figlio GINO, avvenuta il 23 febbraio a seguito di incidente stradale, si spegneva, il 20 corr. dopo atroci sofferenze

Antonia Penzo

Ne danno il triste annuncio la nuora SIDONIA, il nipote POLIERI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio, membro del Consiglio Direttivo e fattivo collaboratore

Guido Loigo

† **Antonia ved. Bassa**

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio i figli PINA, LORIS ed EMILIA unitamente alle sorelle, al fratello, alla nuora, ai generi, ai nipoti e ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 24 corrente ricorrono sette anni e tre mesi da quando

Antonietta Molini nata Mermoglia

ci ha lasciati per sempre.

Una Santa Messa verrà celebrata in Sua memoria domani mercoledì 23 corr. alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'addolorato marito EMILIO MOLINI e la sorella MARIA MERMOGLIA

Aiutate l'Associazione donatori volontari del sangue che generosamente alimenta il Centro trasfusionale costituito presso l'Ospedale civile di Monfalcone.

SCARPINE DA CERIMONIA

Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5—6

SULLO SCIOPERO DEGLI INSEGNANTI

L'uomo di cultura e la sua dignità

Riconoscere le funzioni del docente nel panorama della vita nazionale

Non è ozioso, diremo anzi indispensabile, dopo quanto stiamo leggendo da tempo fra una continua ridda di opinioni, portare nel limite del possibile un po' di luce e di ordine dove non tutti riescono ad orientarsi per quanto riguarda la situazione attuale della scuola italiana e del suo corpo insegnante, e la necessità di una soluzione amministrativa e morale della vertenza in atto, che non consente più attese ed equivoci.

Dalla fine della seconda guerra mondiale, abbiamo veduto nel clima della riconquistata libertà democratica sin troppe minacce di scioperi lanciati a catena e poi attuati: da quello dei ferrovieri a quello dei postelegrafonici; da quello dei magistrati a quello degli statali, e chi più ne ha, più ne metta. Tutti hanno riscosso una approvazione, almeno tacita, da parte dell'opinione pubblica, e da parte degli stessi datori di lavoro, compreso il Governo: infatti i treni non avrebbero dovuto fermare il ritmo della vita nazionale; telegrammi e lettere non avrebbero dovuto rimanere per poche ore interrompere le comunicazioni; i portalettere [illegible]

[illegible]

diritti e doveri, le istanze e il patrimonio del pensiero umano: fattori che distinguono la professione del docente, ma non certo per grado di inferiorità perchè sarebbe assurdo crederlo. Comunque il docente nulla pretende di più se non il riconoscimento delle sue funzioni di base nel vasto panorama della vita nazionale e civile.

Tullio Bressan

Cronache della televisione

«L'incrinatura»

Una coppia di coniugi: Marco, ingegnere di successo, ambizioso, egoista, affaccendatissimo nelle sue imprese; Isa, moglie sottomessa, fedele, delusa. Accanto ai due Luca, il collaboratore leale, l'amico di entrambi, e diciamo pure lo amico di famiglia. Non si tratta, però, del classico triangolo della commedia borghese. Fra Isa e Luca non esiste che un'amicizia pura e disinteressata. Ma la sorella di Isa, Diana, che innamorata di Luca e da questi respinta non riesce ad immaginare altra ragione a quel rifiuto se non un segreto amore fra i due, mette in guardia il cognato. E Marco, abituato com'è a prendere le situazioni di petto e a piegarle alla sua volontà, detto e fatto allontana da casa l'amico di infanzia. Il gesto non provoca reazioni clamorose, ma ferisce profondamente l'onesta coscienza di Isa [illegible]. Isa rimarrà accanto al figlio e a Marco, ma fra i coniugi un'incrinatura silenziosa e insanabile si aprirà per sempre.

Questa, a grandi linee, la commedia di Cesare Vico Lodovici, «L'incrinatura», vista ieri sul secondo programma. Commedia discretamente retrodatata (fu scritta nel '29) e che rappresenta un esempio minore di teatro intimista. Essa tuttavia possiede un suo punto di forza in quel gioco di sorde reticenze, di pensieri inespressi, di sentimenti inabissati nella coscienza, in quel moto centrifugo degli animi che cercano di sfuggire al confronto e di celare anche altrui [illegible]

Ber.

Saggio dei «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, al Ridotto dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il VII saggio di studio degli allievi. Il saggio è dedicato al canto ed a strumenti solisti con orchestra.

Assistenza agli orfani dei Caduti per servizio

La Gazzetta Ufficiale n. 114 del 4 maggio 1962 pubblica la legge 12 aprile 1962 n. 185 che istituisce forme di assistenza sanitaria, scolastica e sociale a favore degli orfani dei caduti per servizio militare e civile dello Stato o degli enti locali. E' in corso di stipulazione una convenzione tra il Ministero degli Interni e l'Opera nazionale invalidi di guerra per l'attuazione di detta assistenza.

Gli interessati provvedano al più presto a rivolgersi alla sezione provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio, sita in via Canal Piccolo 2, nei giorni di martedì e venerdì, dalle 18.30 alle 20.30, presso la quale otterranno più ampie informazioni al fine di acquisire il diritto all'assistenza.

Calendario delle cresime

Le seguenti modifiche sono state apportate al calendario delle cresime: domenica 27 maggio a S. Maria Maggiore cresime per i fanciulli alle ore 9.30 anzichè alle 10; domenica 3 giugno a S. Antonio Taumaturgo cresime per sole fanciulle alle ore 16 anzichè alle 17.

Assemblea al PLI

L'assemblea generale dei soci del PLI di Trieste è indetta per domani sera alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione della presidenza; discussione.

Corsi professionali ENCIP per radiotecnici e TV

Hanno avuto inizio in questi giorni, presso il Centro professionale dell'E.N.C.I.P., i corsi di addestramento per radiotecnici e televisionisti, finanziati dal Commissariato generale del Governo. Il direttore del Centro, Severino Zucca, ha illustrato agli allievi le finalità dei corsi ed ha messo in rilievo come solamente ai frequentanti di questi corsi commissariali viene concessa l'indennità giornaliera di presenza. Infatti i corsi sono riservati solamente ai lavoratori disoccupati, i quali ricevono l'importo di lire 300 al giorno, maggiorato degli assegni familiari.

I corsi dureranno cinque mesi e l'insegnamento è eminentemente pratico, con lo svolgimento di esercitazione nel laboratorio del Centro, attrezzato convenientemente con tutti gli strumenti di misura e con le scatole di montaggio per apparecchi radio e televisivi. Agli allievi viene concesso gratuitamente tutto il materiale necessario, compresi libri e quaderni.

Poichè risultano vacanti ancora alcuni posti sia nel corso per radiotecnici che per televisionisti, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'E.N.C.I.P. in via XXX Ottobre n. 6, durante le ore di ufficio.

SPETTACOLI

CONCERTO «AGIMUS» IL «TRIO PRO MUSICA»

Anche per il concerto conclusivo di questa stagione l'Agimus ha adottato la formula ormai usuale, dividendo il programma in due parti nettamente distinte: nella prima una pianista (Argia Radimiri), nella seconda una cantante (Gloria Paulizza). La pianista ha scelto un repertorio classicheggiante (Bach e Busoni) per concludere con un autore moderno non solo in senso cronologico ma, anche, per impostazione: Gino Gorini del quale ha eseguito dieci preludi brevi. La cantante, invece, ha offerto un più ampio panorama spaziando da Alessandro Scarlatti a Benjamin Britten, attraverso i settecentisti Pergolesi, Sarti, Paisiello e Giordani e ricordando l'età romantica con due liriche di Vincenzo Bellini. Successo vivo per tutte e due. Per la pianista Argia Radimiri, prodotto della nostra scuola e perfezionatasi con Gino Gorini, quale riconoscimento del severo impegno tradottosi in rilevante chiarezza espositiva; per la cantante Gloria Paulizza, ancora allieva del Conservatorio Tartini sotto la guida del prof. Ferraris e della prof. Lantieri, in premio alla freschezza vocale e al garbo dell'interpretazione. L'ha accompagnata al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli.

O

Il trio di Mario Bugamelli, con il quale Roberto Repini, Bruno Dapretto e Mario Vendramelli hanno iniziato il concerto di iersera al C.C.A., è recentissimo. Porta la data del 1961 ed è ulteriore testimonianza della forte carica vitale del suo autore. Impostato su solide strutture, il brano amalgama con sicuro istinto le tre voci, sviluppate con compiutezza in un clima sostanzialmente romantico filtrato attraverso l'esperienza espressionista. E' serrato nella concezione e nell'impianto giacchè non conosce un attimo di cedimento, riannodando le fila del discorso con un rigore che si sposa al canto. Era questa la prima esecuzione pubblica a Trieste del trio di Bugamelli ed il pubblico lo ha accolto con meritatissime approvazioni. Il resto del programma, pur sempre dedicato alla musica moderna (la serata era stata organizzata in collaborazione con la Società italiana di musica contemporanea) comprendeva brani già noti: l'elaborato trio di Martinu (1944) agile negli sviluppi e solo nel finale lievemente appesantito; il trio di Viozzi (1960) che affonda le radici nella suggestione dell'impressionismo inquadrata entro la salda nervatura ritmica tipica di questo compositore. Il trio di Martinu rivelò il «Trio pro musica» in un'esecuzione preparata per i saggi di studio del Conservatorio; il trio di Viozzi (come, del resto, quello di Bugamelli) è dedicato al giovane complesso. Il quale ha dato ancora una prova delle singolari virtù strumentali dei suoi componenti e della coesione che li unisce in lieta, musicalissima concordia. In due anni di attività il «Trio pro musica» si è fatto ammirare dal pubblico italiano e straniero: davvero il cammino percorso in così poco tempo è stato estremamente rapido e, nel contempo, salutare. Ad ogni nuova esecuzione se ne trae, infatti, la sensazione di una rinvigorita maturità la quale è la ragione prima delle ineccepibili interpretazioni di iersera. Il numeroso pubblico (ed il dato numerico è particolarmente consolante data la difficoltà del programma) ha applaudito i tre valorosi strumentisti con vivo fervore, evocando al podio, dopo l'esecuzione del suo trio, anche Giulio Viozzi.

G. d. F.

MOSTRE D'ARTE

La collettiva del Sindacato BB.AA.

La collettiva che il Sindacato Belle Arti ha allestito in questi giorni negli accoglienti locali della Galleria del Teatro Nuovo nell'intento «di ricordare i trentacinque anni di attività», è una rassegna largamente rappresentativa degli artisti triestini, non senza talune «presenze» regionali di notevole statura quali Fantoni e Marangoni. Largamente rappresentativa (anche se manchino alcuni degli artisti più notevoli nei due opposti campi quali Nino Perizi e i figurativi Sormani e Rosignano), ma scarsamente indicativa per chi volesse rendersi veramente conto dei valori in campo. E che così sia non è colpa di nessuno: il difetto è costituzionale. E se, parafrasando il titolo di un quadro (del resto pulito e gradevole) del figurativo Bastianutto («vasi di Samo»), fossimo indotti a dichiarare che una rassegna di tal genere finisce necessariamente per «portare vasi a Samo» (e nottole ad Atene), ciò non intaccherà alla fine l'impegno, spesso generoso e intelligente degli artisti di «avanguardia», singolarmente presi. Il fatto è che l'informalismo propone l'invenzione di simboli e segni condizionati (per non dire determinati) dall'esperienza formale di ciascuno; «convenzionali», com'è del resto dei simboli del linguaggio verbale o di qualsiasi altro sistema linguistico, ma solo in parte connessi (e — convien dirlo — connessi a dispetto degli espositori) con una base di convenzioni generalmente accettate (e per tanto e almeno agli iniziati, intelligibili alla prima): mentre per una parte assai maggiore ognuno tende a costituire un personale esperanto delle cui corrispondenze simboliche egli solo è padrone e signore.

In una mostra personale, il fatto che la «storia interna» di tale linguaggio nel suo costituirsi appaia per così dire squinternata sulle pareti, facilita in un certo modo la decifrazione da parte dell'osservatore (che applica senza saperlo il metodo «combinatorio» con cui i glottologi sono spesso riusciti a decifrare brillantemente idiomi dimenticati): almeno per quanto riguarda i simboli o i segni più spesso ricorrenti. Ed è già qualche cosa. Anche le collettive in cui ogni artista sia rappresentato da un gruppo, e sia pure esiguo, di opere, sono meglio che niente: poichè le opere tendono in tal caso a chiarirsi a vicenda: ognuna può fornire la chiave atta a dischiudersi l'intelligenza dell'altra o delle altre. Ma quando le opere allineate su di una parete, fitte l'una presso l'altra, appartengano ad autori diversi e ci raccontino ciascuna il frammento di una «storia» diversa: quando ciascuna si sforzi di articolare non più che una «sillaba» o una «parola» di un discorso «privato», allora non solo esse non si aiutano l'una con l'altra, ma si disturbano a vicenda. Vero è che chi conosca gli artisti e le loro «storie» individuali può mentalmente risalire ai precedenti e reinserire entro il competente «processo» il dato isolato che gli viene sottoposto. E poi c'è la piattaforma comune che è data dagli elementi di base di cui si disse: ormai tanto volgarizzati tuttavia, da essere guardati con fastidio (come ovvi e scontati) da coloro medesimi che non si sono per anco presi la briga di penetrarne il possibile significato. Per modo che neanche questo riesce, alla fine, un vantaggio.

Gli «stili» della pittura corrispondono per certi versi alla moda: gli elementi della moda sono guidati sempre in funzione di una «sistematica» che ci è familiare come i termini di una lingua d'uso: purchè si stia vivendo quell'esperienza dal di dentro. Una cravatta è bella o brutta a seconda delle esperienze formali, coloristiche («pittoriche» proprio), maturate fin lì. Ma è anche bello o brutta in funzione del globale «abbigliamento»: e come la cravatta non significa nulla senza camicia, così anche il quadro può apparire insignificante nell'angusto limite spaziale costituito dai quadri (con cui non si lega), che lo fiancheggiano parte per parte, e significativo quando si pensi inseriti in un contesto ambientale, che gli conceda per lo meno il dovuto «respiro».

Ciò premesso, è da dire che in verità tra gli informali e gli astratti non mancano opere di perfetta calibratura e di notevole portata espressiva, quali i pezzi di Predonzani, della Caraian, di Ponte, Zammatio, Cogno, Chersica di Troianis e del compianto Sircely di Cernigoi, dei due Danev, o anche di Orlando, di Coloni, di Zenari, di Antoni e della Cominotti. Un caso a sè è dato da Spacal che ricupera un'immagine figurativa da un casuale contesto di segni astratti: «casuali» in quanto dati dalle vene del legno antico impiegato come matrice. Del resto tra coloro che son sospesi tra astratto e figurativo sono frequenti le soluzioni personali, talora finissime per un raggiunto «olimpico» equilibrio (quale per esempio la delicata tempera di Walcher), dal altra impetuosamente impostata su tradizionali valori di segno: come nella Chiacich o nel sempre notabile Fantoni, che più che un paesaggio sembra qui essersi proposto come tema l'essenza tecnica di un acquerello di paese. Altre volte le soluzioni restano a mezzo, parteggiate tra le due opposte istanze: ciò che avviene per esempio al livello più alto nell'opera della Reina o entro limiti di un pur nobile tentativo nel «Mare dalmato» di Danelutti.

I figurativi abbracciano anch'essi le più varie categorie del figurativo: dall'autentico «decadentismo» di Sofianopulo, dal succoso impressionismo di Noulian, dallo stilizzato realismo di Sambo e Lucano, fino alle stilizzazioni spinte di De Comelli e di Lia Levi, attraverso il «Novecentismo» variamente atteggiato, di un Bergagna, un Tiziano Perizi, una De Reya, un Lannes, un Bastianutti, un Giordani, una Zandegiacomo, una Fantini.

Anche Brumatti dovrebbe essere fatto rientrare in questa categoria: ma il grande «Corso» di Brumatti è un pezzo che si stacca da tutti per la tranquilla e sicura presa di possesso del vero, senza forature programmatiche e senza legami a poetiche sorpassate: onde è in tutto «attuale», malgrado le sue forti componenti tradizionali. Devetta e Guacci rappresentano, ciascuno a suo modo e accanto a Brumatti, la primalità dell'esigenze lirica sulla elucubrazione stilistica: anche se l'ironia di Guacci possa aver trovato espressioni per mezzo di una sottigliezza grafica, che potrebbe essere scambiata — ma a torto — per «lambiccatura».

Scorrendo il catalogo, appunteremo — ancora e anzitutto — ma senza nessuna pretesa di aver individuato tutti i «meritevoli» i nomi di Lotta, Russian, Meneghini, Psacaropulo, Mirella Sbisà e Moretti; mentre la Metallinò, la Glanzmann, la Fleugnatti, la Tamaro, la Springher, la Polle e i pittori Caramori, Campitelli, Maniago, Martinelio, Pacifico Palazzi, Piccinini completano degnamente la rassegna.

Per quanto riguarda la scultura uno dei pezzi più carichi di tensione espressiva è il gatto di Mariano Cerne: Mascherini ha inviato una testina bronzea di sapore «etrusco» ma di più ferma e più nuova stilizzazione. Carà ha un elegante bronzetto, Adriano Alberti un'elaborata «Pietà» in legno (vero pezzo da virtuosi), Daquel una coppia di acrobati, Tamaro un notevole esercizio di «forme chiuse», Sbisà una ceramica a traforo con immagine di S. Sergio, Russo un realistico ritratto, Zorzut un disegno, Zanini un «ideogramma» plastico musicalmente risolto e Zoi, una «macchina inutile» composta con parti di macchine autentiche, ma risolta secondo una precisa idea formale, che testimonia di una serietà e di un impegno meritevoli in ogni modo di considerazione.

Gio.

Balletto classico con la scuola dell'U.P.

L'Università Popolare di Trieste va concludendo in tutte le sedi del centro e della periferia e della provincia il proprio anno accademico, dando la misura dell'opera svolta attraverso cerimonie e manifestazioni, premiazioni e mostre, assume un particolare significato la notizia che gli allievi del corso di danza classica del benemerito Istituto stanno per ripresentarsi al pubblico triestino onde dare, anch'essi, la misura dei risultati raggiunti durante un intenso anno di lavoro. Essi si ripresenteranno al pubblico fra breve: esattamente alle ore 20.30 di mercoledì 30 maggio, allorchè all'Auditorium di via del Teatro Romano 3, offriranno una «Serata di balletto classico», sotto la direzione e la regia del maestro Fiorentino Facchin.

Il programma si articolerà in diverse e brillanti azioni e interpretazioni coreografiche suddivise in due parti: la «Danza ritual del fuego» su musica di Manuel De Falla dal balletto «El Amor Brujo»; il «Risveglio di primavera» di Sinding e il «Pas de Deux» di Ciaikowsky. Seguiranno la «Morte del cigno» dal «Carnaval des Animaux» di Camillo Saint Saëns; la «Danza delle spade» dal balletto «Gayané» di Khachaturian e l'«Invito al valzer», op. 65, di Carl Maria von Weber. Verranno quindi eseguiti alcuni brani musicali dal Trio di fisarmonicisti diretti dal maestro Franco Motta dell'U. P. e precisamente: la «Marcia turca» di Mozart, il «Carnevale di Venezia» di Paganini, «Occhi neri» di Anonimo e la «Malaguena» di Lecuona.

I biglietti d'ingresso ai vari ordini di posti sono in vendita esclusivamente presso la segreteria centrale dell'Università Popolare, in via del Coroneo n. 17/I, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«DIMMI LA VERITA'»
Sandra Dee - John Gavin
Eastman Color Universal

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Giovedì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Francesco Molinari Pradelli. Violinista Aldo Ferraresi.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, la Compagnia di Cesco Baseggio presenta: «La locandiera», tre atti di Carlo Goldoni. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

COMMEDIANTI. Piazza Giuliani, telefono 93866. Alle ore 21: «Il padrone delle ferriere».

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Oggi, due spettacoli: alle ore 16 e alle ore 21. Prenotazioni: UTAT, telefoni 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telefono 55-772.

TEATRO MODERNO. Per indisposizione del comico, lo spettacolo viene rinviato a data da destinarsi.

ARCOBALENO. 16. Continua, con grande successo: «L'ultimo attacco». Un film di guerra che non potrete più dimenticare. La vera storia di uomini che affrontarono la guerra col pensiero dell'ultimo amore. In cinemascope technicolor, con Analia Cadè e Arturo Fernandez.

EXCELSIOR. 16: «L'anno scorso a Marienbad». Un film eccezionale, premiato con il leone d'oro alla Mostra cinematografica di Venezia 1961, con Giorgio Albertazzi e Delphine Seyrig.

FENICE. 16: «La donna di notte», in cinemascope eastmancolor. Un viaggio meraviglioso che vi mostrerà il vero volto delle più belle donne del mondo. Vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16: «Dimmi la verità». Eastmancolor Universal, con Sandra Dee e John Gavin.

NAZIONALE. 16: «La monaca di Monza», dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi, con G. Ralli, G. Ferzetti, L. Brignone e H. Chanel. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi: intero 400, ridotto 250.

SUPERCINEMA. 16. La M. G. Mayer presenta: «L'assassinio sul treno», l'atteso film che vi terrà col fiato sospeso; tratto dal più impressionante romanzo di Agatha Christie, con Margaret Rutherford e Artur Kennedy. Strepitoso successo.

ALABARDA. 16.30. Glenn Ford e Hope Lang, nel capolavoro di Frank Capra: «Angeli con la pistola», divertentissimo cinemascope in technicolor, con le più allegre trovate.

AURORA. 16.30. Interessante, drammatico e sensazionale, la storia di «Salvatore Giuliano». Un grande film Lux diretto da F. Rosi. Vietato ai minori di 16 anni.

CAPITOL. 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole». Quinta settimana. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30: «Il sesto eroe», con Tony Curtis nella sua più grande interpretazione, J. Franciscus e B. Bennett. Eccezionale e drammatico film di guerra moderna.

GARIBALDI. 16.30: «I misteriani», in techn. cinemascope, con K. Sohara.

IMPERO. 16.30: «L'idolo delle donne», l'ultima esilarante interpretazione di Jerry Lewis. In technicolor.

ITALIA. 16: «Donne da vendere». Film eccezionale, affascinante e ricco di «suspense», con Raymond Burn (il popolare Perry Mason della Televisione), Ingrid Stenn e con Caterina Valente. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «Porci, geishe e marinai». Un film violento, realistico, irruente e piccante, con Yuji Nagato e Yitsuko Yoshimura. Viet. ai minori.

ARCOBALENO
Continua con grande successo
«L'ULTIMO ATTACCO»
Cinemascope Technicolor
Un film di guerra e d'amore
con
A. CADE' - A. FERNANDE

MODERNO. 16.30: «La mia geisha», con Shirley Mac Laine, Yves Montand e Yoko Tani. In technicolor. Segue: «Tom e Jerry». Ultimo giorno.

VIALE. 16: «I guerriglieri dell'arcipelago», con George Montgomery e Carmen Austin. Un grande film in technicolor, in un susseguirsi di azioni emozionanti.

VITT. VENETO. 16: «La primavera romana della signora Stone», con Vivien Leigh e Warren Beatty. Dal romanzo di Tennessee Williams. Avida di rubare emozioni che le sono sempre state ignote, Karem si abbandonava per la prima volta all'amore. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Ballata selvaggia». Un film indimenticabile, con Gary Cooper, Barbara Stanwyck e Anthony Quinn.

ALCIONE. 16: «Un adulterio difficile». Un film divertente, con Bob Hope e Lucille Ball.

ALDEBARAN. 16: «La banda del terrore». Un giallo classico di Edgar Wallace, con J. Fuchsberger e K. Dor.

ARISTON. 16: «Cafè Europa». Technicolor, pieno di belle donne, di stupende scenografie, musiche, danze e canzoni, con E. Presley e J. Prowse.

ASTORIA. 17.30: «La bara del dott. Sangue». Un technicolor del brivido. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16.30: «Sette strade al tramonto». Avventuroso Universal, con A. Murphy. In technicolor.

IDEALE. 16: «Notti calde a Tokio». L'avvincente realtà del Giappone odierno, in un technicolor, con Mije Kitahara, Y. Jshihara e Y. Minamida.

LUMIERE. 17: «La donna del ranchero», con A. Ekberg e S. Hayden.

MARCONI. 16: «Molokai». Una deliziosa storia d'amore, nelle incantevoli isole del Pacifico, con Savier Escriva e Angel Aranda.

NOVO CINE. 16: «Femmine di lusso». Divertentissimo technicolor, con U. Tognazzi, W. Chiari e S. Koscina. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ODEON. 16: «Genitori in blue-jeans», con U. Tognazzi, P. De Filippo e S. Koscina. Una satira di vita moderna.

RADIO. 16: «Il terrore dei tongs». In technicolor, con C. Lee (Dracula).

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Le distrazioni».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Italia, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Lumière, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo. Roma e Volta (Muggia).

Addio alle scene di Luisa Baseggio

Oggi con «La locandiera» in programma al Teatro Nuovo, prende praticamente congedo dalle scene la brava Luisa Baseggio, nipote di Cesco. L'abbandono del teatro della simpatica attrice è dovuto a un lieto avvenimento: fra breve la giovane si sposerà, scegliendo definitivamente la professione di moglie.

Ultime repliche della Compagnia Baseggio

La Compagnia di Cesco Baseggio che tanto successo ha riscosso nei giorni scorsi presenta questa sera la commedia in tre atti di Carlo Goldoni: «La locandiera». Lo spettacolo inizia alle ore 21.

Domani, mercoledì, alle ore 21 la Compagnia chiuderà il ciclo di recite con una serata in onore di Cesco Baseggio. Verrà rappresentata la commedia in tre atti di Carlo Goldoni: «Il burbero benefico».

Concorso di canto

Indetto dalla presidenza nazionale dell'ENAL è stato bandito il XXI concorso nazionale di canto allo scopo di reperire, preparare e valorizzare i giovani da avviare alla carriera lirica mediante l'assegnazione delle borse di studio concesse dal Ministero dello Spettacolo. Il concorso, diviso in sezioni e categorie, dà la possibilità ai giovani dai 18 ai 30 anni di prendere parte alla competizione a seconda della durata della loro preparazione: due o più anni di studio. Vengono richieste arie, romanze, brani lirici a loro scelta e, per i più preparati, brani a solo e d'insieme d'opere liriche designate. Il concorso si articola in tre selezioni: provinciale (che si svolgerà a Trieste), regionale e nazionale.

Il termine di presentazione della domanda scade il 26 maggio. Le norme di partecipazione contenute nel bando-regolamento sono a disposizione degli interessati presso la sede dell'ENAL, via Giulia 1.

Oggi alle ore 19, nella galleria del Teatro Nuovo di via Giustiniano 4, avrà luogo l'inaugurazione della mostra sui campi di sterminio nazisti in Polonia e su la caricatura antinazista, organizzata dal consiglio federativo della Resistenza di Trieste. Nell'occasione l'avv. Emanuele Flora pronuncerà brevi parole di presentazione. La mostra rimarrà aperta fino a sabato 27 dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 19. Ingresso libero.

«SETTEGIORNI» DI CINEMA-SELEZIONE

I «Boiardi» di Eisenstein poi Bergman, Duvivier e altri

Una inquadratura da «La congiura dei Boiardi» di Eisenstein

Nel sommario bilancio della stagione cinematografica virtualmente conclusasi con «L'eclisse» di Antonioni abbiamo accennato brevemente a un «cinema da camera», a una differenziazione cioè degli spettacoli che in un futuro non lontano potrebbe avvenire da un lato su basi commerciali e dall'altro su basi artistiche; film d'autore e film di semplice cassetta, dunque: e il recente festival di Cannes, con le polemiche sul caso «Boccaccio '70» e le balorde dichiarazioni del regista Truffaut, ha acuito il conflitto. Comunque una sorta di specializzazione si è già avuta in un passato recente, con le «settimane» dedicate ai film d'arte, organizzate nei riguardi di quel pubblico che nel cinema migliore o d'avanguardia avverte una importante componente culturale. E' stato così, si può dire, che si è giunti alla scoperta di un Bergman e dei migliori registi giapponesi, nonchè alla formazione di un folto gruppo di affezionati spettatori per vari motivi (di lavoro, di consuetudini, di età) rimasti esclusi dai cineclub.

Anche quest'anno quindi viene organizzata (al cinema Vittorio Veneto) una settimana di film di qualità o addirittura inediti. Il vertice del programma sarà costituito ancora una volta da Serghei M. Eisenstein, di cui verrà presentato «La congiura dei Boiardi» (sabato, domenica e lunedì). La rassegna si aprirà domani con un capolavoro giapponese, «La vita di O-Haru», di Kenij Mizoguchi, cui seguiranno giovedì «L'occhio del diavolo» di Bergman e venerdì «La gran vita» di Duvivier, con Giulietta Masina. La «settimana» si concluderà martedì — dopo la «tre giorni» di Eisenstein — con «Zazie nel metrò» di Loris Malle, tratto dal divertente romanzo di Raymond Queneau.

Come si vede si tratta di un gruppo eterogeneo di film, ciascuno però con i propri motivi di interesse. Dell'opera in programma di Eisenstein vale intanto ricordare come nella «Congiura dei Boiardi» il grande maestro russo rivoluzioni il metodo tradizionale, applicato soprattutto in Europa e in America, consistente nel rendere il personaggio storico accessibile, umano, comune. Egli rende accessibile il sublime eccezionale carattere dell'eroe, e storicamente giustifica la tragedia più alta. Del resto, la regalità del tema rende necessari mezzi monumentali di forma, di ritmo e di stile. In questo Eisenstein, per la sensibilità con la quale ha saputo ritrarre e trasfigurare la marcia progressista della storia, si è cimentato in immagini eroiche e saporosamente popolaresche, inquadrate in una grandiosa atmosfera, la stessa dei grandi avvenimenti di un secolo di ferro.

Giovedì il Concerto Molinari - Ferraresi

Giovedì alle ore 21 avrà luogo il nono concerto dell'Orchestra filarmonica di Trieste diretto dal maestro Francesco Molinari Pradelli con la collaborazione del violinista Aldo Ferraresi. Il programma comprende: Rossini: Un viaggio a Reims; Khachaturian: Concerto per violino e orchestra; Ciaikowsky: Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

LA VITA NEL PORTO

Traffici marittimi in lieve regresso In aumento quelli con ferrovia

Oltre 500 sulla «Saturnia»

Il giorno 25 sarà in porto, proveniente dalla rotta «espresso» per New York, la motonave «Saturnia», della Società Italia, con un congruo numero di passeggeri transoceanici e numerose comitive mediterranee, formate da tedeschi, svizzeri, austriaci e da connazionali. Da rilevare l'arrivo di un gruppo di studenti dell'Istituto tecnico navale di Castellammare di Stabia.

La «Saturnia», che ripartirà il 30 maggio, prenderà a bordo fra Trieste e Venezia oltre 500 passeggeri transoceanici e mediterranei, fra cui gli studenti dell'Istituto tecnico industriale Trabia di Palermo ed i partecipanti al congresso del notariato, che ritornano a Messina, Palermo e Napoli.

Buon carico per il Nord Pacifico

E' partita ieri per l'America Centrale-Nord Pacifico la motonave «Alessandro Volta», della linea regolare della Società Italia. La nave ha assunto a Trieste un buon carico di merci e di lavori in legno, di provenienza estera, per i porti del Nord Pacifico. Dalla stessa linea arriverà verso il 10 la motonave «Galileo Ferraris».

Caffè e varie dal Plata-Brasile

Il giorno 20 è arrivato il piroscafo «Nereide», della Società Italia, con buoni quantitativi di caffè, imbarcati nei porti brasiliani, e con ottimi contingenti di merci varie di provenienza Plata-Brasile. Per la partenza del 4 giugno, le prospettive di caricazione sono finora buone.

Quattro mesi di traffici

Nel periodo gennaio-aprile il nostro porto ha manipolato fra arrivi e partenze marittime 1 milione 721.742 tonnellate di merci varie, contro 1 milione 743.069 dello stesso periodo del 1961. Si è verificata, pertanto, una contrazione nei movimenti, via mare provocata esclusivamente da minori arrivi di merci di massa.

Ecco l'articolazione dei traffici:

Movimento marittimo (in tonnellate) operazioni 1962 sbarchi: 1.223.808; imbarchi 497.934; assieme tonn. 1.721.742. 1961 sbarchi: 1.355.262; imbarchi 387.807; assieme tonn. 1.743.069. 1938 sbarchi 752.566; imbarchi 318.015; assieme tonn. 1.070.581.

Movimento ferroviario (in tonnellate) operazioni 1962 arrivi: 363.851; partenze 480.989; assieme tonn. 844.840. 1961 arrivi: 305.970; partenze 517.240; assieme tonn. 823.210. 1938 arrivi 308.413; partenze 338.550; assieme tonn. 646.963.

Tronchi esotici

Per il giorno 23 sono previsti arrivi di legnami esotici in tronchi dal Golfo di Guinea con il piroscafo «Navigator» (della Adria Lines) e con il «Mornar» (della agenzia Marovic).

Minerali e carboni

Sono previsti i seguenti prossimi arrivi di minerali e carboni:

23 «Primus», con 1000 tonn. di rottami di ferro (appoggio agenzia Parisi);

23 «Honestas» (Società «Ausonia» della F.lli Ravano di Genova), con 10.200 tonn. di carbone imbarcato ad Odessa per conto Ilva (agente Tarabochia);

24 «Michele Battiglieri», con 3.700 tonn. minerali di ferro provenienti da Cagliari (agente Tarabochia); il carico è destinato all'Ilva;

25 «Giorgio Parodi», con 10.000 tonn. di carbone, imbarcato a New Orleans, per ricevitori austriaci, agente Parisi;

26 il liberiano «Arbon», con 6.500 tonn. minerale ferro per la austriaca «Voest» di Linz (agente Audoly);

3 giugno previsto arrivare il «Sibilla», con 10.000 tonn. di minerale di ferro per l'Austria, (agente Audoly).

Olio minerale greggio

Fra i prossimi arrivi di petrolio greggio segnaliamo i seguenti:

— ieri m/c «Fiaccola» (della Citmar di Genova), con 18.000 tonn. di olio greggio per la «Esso», agente Tarabochia;

— fine mese: m/c «Mare Adriacum», con 30.000 tonn. greggio per l'Aquila (agente F.lli Cosulich); m/c «Regina Maersk» (danese), con 25.000 tonn. greggi per l'Aquila (agente Petrolifera Mory Italiana).

Magnesite per USA

Il piroscafo «Honestas» imbarcherà in questa settimana 10.000 tonnellate di magnesite austriaca per il Nord America. Agente della nave è Audoly.

Zinco per il Nord Europa

Arriverà il 24 p. v. il «Lugano» per imbarcare 3.500 tonn. di minerale di zinco per il Nord Europa. L'unità si appoggia alla Parisi.

Nella Audoly

Le prossime partenze della linea regolare Trieste, Venezia, Ancona, Tunisi, Tripoli, Bengasi; della Adriamar di Ancona, avranno luogo il 4 giugno, con il «Carletta G.» (che imbarcherà nel nostro porto circa 400 tonn. di merci varie) e il 20, con la m/n «Adelina».

L'agenzia citata ci comunica i seguenti prossimi movimenti della linea regolare Adriatico, Istanbul, Burgas, Varna, Costanza: fine mese «Novigrad» (partirà con 400 tonn. di panello); 15 giugno: «Visegrad».

Per quanto riguarda la nuova linea Golfo di Guinea-Adriatico della «Black Star Line» di Accra (Ghana), la Audoly ci conferma che il primo servizio avrà luogo con l'arrivo della m/n «Ankobra River», previsto per il 23 giugno.

S'inaugura stasera la mostra della P.S.

Stasera, alle ore 18, verrà aperta al pubblico, nella «Galleria dei Rettori» sita in piazza Vecchia 6 (di fronte alla chiesa del Rosario), una mostra di pittura e di disegni alla quale prendono parte, pur senza che il fatto rivesta carattere di ufficialità o denoti altrimenti un qualsiasi carattere programmatico di «gruppo», appartenenti al Corpo delle Guardie di P. S. e dipendenti civili in servizio presso la Questura di Trieste.

La mostra alla quale partecipano dieci artisti con una trentina di opere, rimarrà aperta fino al giorno 29 maggio p.v.

Galleria Rossoni. Oggi, alle 18, verrà inaugurata la mostra collettiva dei pittori: Renato Borsato, Mario Dinon, G. Dario Poalucci e Giuseppe Gambino.

LE CONFERENZE

TUTTO SUI «GIALLI»

Le sezioni scienze morali e lettere del Circolo della cultura e delle arti organizzeranno domani una conferenza con libera discussione su un tema mai prima d'ora dibattuto a Trieste: la letteratura «gialla». Farà da relatore un saggista d'eccezione: il prof. Alberto Del Monte, della Università di Cagliari, autore di numerose opere critiche, tra cui appunto il recente e fortunato libro «Breve storia del romanzo poliziesco», edito dal Laterza, del quale tanto si sono occupate la televisione e la critica italiana.

Com'è noto, tale opera costituisce il primo esempio del genere apparso in Italia; il fatto che ne sia autore un cattedratico universitario e filologo romanzo, sta a indicare che il saggio è stato concepito con spirito storicistico, aperto alla effettiva realtà culturale contemporanea.

Di questa «Storia» e delle ragioni che l'hanno suggerita parlerà domani il prof. Del Monte; seguirà, sull'argomento generale della narrativa poliziesca, una libera discussione con l'intervento del pubblico. La conferenza-dibattito avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1): l'ingresso è libero.

Pro natura carsica. Questa sera, alle ore 19, all'Opera figli del popolo in via Duca d'Aosta 10, il dott. Giorgio Alberti parlerà sul tema: «Primi risultati di uno studio biologico su un crostaceo decapode del nostro mare». Ingresso libero.

I Giovedì culturali del Circolo Unione degli Istriani stanno per concludere il loro ciclo. Dopodomani, giovedì, il sig. Claudio Mazzoli svolgerà il tema «Sulle vie romane in Friuli e nell'Istria». La conferenza, integrata da grafici, avrà luogo nella sede di via Pellico 2, con inizio alle ore 19.

Lezione all'Associazione italo - francese

Venerdì prossimo, 25 maggio, l'Associazione culturale italo-francese concluderà il suo secondo anno accademico, durante il quale ha promosso diciannove manifestazioni tra conferenze, proiezioni di film francesi e concerti. Il critico e scrittore Francis Olivier, direttore dell'Istituto francese di Zagabria, terrà una lezione sul tema: «Gauguin, héritier et précurseur», illustrando, anche con la proiezione di diapositive, l'opera del grande pittore.

La manifestazione si svolgerà nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà ed avrà inizio alle ore 19. Vi sono particolarmente invitati tutti gli studenti che hanno partecipato al concorso indetto dall'Alliance Française ed organizzato a Trieste dalla Associazione italo-francese.

Corso sulle nefropatie

Oggi per il Corso di aggiornamento sulle nefropatie, alle ore 18 presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore il prof. dott. A. Trevisini terrà una lezione sul tema: «Le ematurie».

Un ambito riconoscimento ha premiato la bella attività artistica di uno studente triestino: Vittorio Selleri, che frequenta il quarto corso del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», ha conseguito il terzo premio nel settore Scuole medie superiori del concorso I.N.A.-Touring al quale hanno partecipato migliaia e migliaia di giovani da ogni parte d'Italia. Il disegno premiato, che è stato esposto nella esposizione del concorso, allestita a Milano, è già noto a molti concittadini che l'hanno ammirato durante la mostra della Scuola libera di figura, aperta lo scorso giugno nel Museo Revoltella. Selleri infatti frequenta da due anni i corsi del prof. Nino Perizi e in quella palestra si è formato artisticamente e ha disegnato l'opera presentata al concorso.

Gli uffici dell'Associazione partigiani italiani (A.P.I.) si trasferiranno da via Carducci n. 14 in via Genova n. 21 I p., dal 24 maggio. Resta invariato il numero del telefono (24864).

Imminente al GRATTACIELO

PER LA PARTE CIVILE E' INNOCENTE SOLO PADRE VITTORIO

Impassibili i quattro frati sotto una grandine di accuse

All'udienza pomeridiana hanno però preferito non ripresentarsi in aula
L'accusatore ha iniziato l'arringa con una vivace polemica «antinordista»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 21

Spietate accuse hanno ascoltato impassibili i quattro cappuccini di Mazzarino nella udienza di oggi, chilometrica. L'avv. Marotta ha cominciato puntuale il suo intervento, quale rappresentante della vedova Cannada, la signora Eleonora Sapio, la quale si è costituita Parte civile contro i sette imputati. L'avvocato non ha avuto reticenze nel dipingere i quattro cappuccini come i mandanti ed i responsabili di tutte le malefatte della banda di Barrafranca.

Il preambolo dell'arringa è stato dedicato alla polemica Nord-Sud in chiave criminologica. Ha così esordito: «Ogni occasione è buona per portare questa nostra terra alla ribalta della pubblica opinione nazionale ed estera, dipingendola con le tinte più fosche, descrivendola come terra di selvaggi e di briganti. E' vero che la "lupara" è la pittoresca quanto micidiale arma di alcuni centri dell'entroterra, ma in altre città continentali al posto della doppietta è usata un'arma ben più terribile: il mitra. In Sicilia frequenti sono i delitti di onore; altrove si registrano crimini studiati scientificamente. Qui da noi non si verificano clamorosi reati contro la pubblica amministrazione. Lo stesso non può affermarsi per le città più progredite d'Italia dove, invece, dilagano gli scandali: lo scandalo della penicillina, quello di Fiumicino, lo scandalo della valuta, le bancarotte fraudolente.

«Sì — ha soggiunto l'oratore — in Sicilia esiste la mafia. Ma non è quella feudale di un tempo. E' una mafia che affonda le sue radici nel clientelismo politico ed è limitata inoltre a pochissime zone».

Il fenomeno non potrà essere eliminato, a giudizio dello avv. Marotta, fino a quando nei più permarrà la certezza che senza l'ausilio dei «pezzi grossi» non si potrà ottenere un posticino e guardarsi la vita, non si potrà avere il rilascio di un documento importante, non si giungerà mai alla messa a punto di una pratica e via dicendo. Chi ha bisogno di lavorare, chi ha bisogno di un favore, diventa succubo dei «potenti» che si ergono a mafiosi favorendo lo sviluppo del brigantaggio. I mafiosi si servono dei banditi ed i banditi dei mafiosi. Quando i delinquenti cadono in trappola sono i «pezzi grossi» che predispongono gli alibi per farli uscire; quando sono ricercati offrono loro un rifugio impenetrabile.

«Fino a quando l'uomo politico non sarà che un distributore di favori — ha detto lo avv. Marotta — servo sciocco della gleba, vani saranno gli sforzi di debellare la mafia. Per sradicarla occorre provvedere alla moralizzazione della vita pubblica; bisogna dimostrare a tutti che lo Stato è pronto e vigile nella difesa e nella salvaguardia degli interessi personali e che non esistono privilegi nè privilegiati».

Poi è passato alla trattazione dei fatti che costituiscono materia processuale. L'avv. Marotta è entrato subito in polemica con l'avv. Marrone, respingendo le accuse di «speculazione anticlericale»: «Noi della Parte Civile — ha esclamato — non faremo il processo nè al clero, nè all'ordine francescano. Così come Mazzarino non può essere confusa con la Sicilia, così non possono essere confusi con l'Ordine dei francescani al quale non sono degni di appartenere i frati incriminati».

«Niente linciaggio morale, dunque — ha esclamato l'avv. Marotta — ma solo esecuzione di un mandato. Io difendo la memoria di un uomo, di Angelo Cannada, il galantuomo che ebbe il coraggio di ribellarsi alla mafia che si presentò a lui sotto le spoglie di un saio francescano e non mi porrò interrogativi. Si è detto che forse possono essere stati i laici i responsabili. Il dubbio lo si è posto per offrire lo zuccherino in cambio della omertà. Io invece ha la presunzione di dimostrare che furono loro i responsabili dell'uccisione di Angelo Cannada. Le prove a carico sono schiaccianti».

Il patrocinatore ha però rilevato che Girolamo Azzolina, Giuseppe Salemi e Filippo Nicoletti furono degli illusi, dei miserabili, dei succubi: «hanno agito — ha detto — sospinti dai frati che delle malefatte rappresentarono la mente direttiva».

Carmelo Lo Bartolo, pur essendo un ateo era stato scelto come mezzadro del convento e tenuto per anni; nessun significato, per l'avv. Marotta, ha la confessione del giardininiere che non chiamò in correità i frati. L'ortolano avrebbe sperato fino all'ultimo nello aiuto dei frati. Del resto già precedentemente, quando allo indomani dell'uccisione del Cannada era stato fermato perchè sospettato, padre Agrippino si era premurato di recarsi alla stazione dei carabinieri per informarsi della «legalità» del fermo. Poi, quando dopo il tentato omicidio della guardia civica di Mazzarino Giovanni Stuppia, Lo Bortolo si era trovato nella necessità di «cambiare aria» aveva trovato ospitalità nel convento di Ferla.

Alle 21, dopo sei ore dallo inizio dalla sua arringa, l'avv. Eugenio Marotta ha tratto le conclusioni richiedendo che sia affermata la responsabilità dei tre imputati laici, cioè Girolamo Azzolina, Filippo Nicoletti e Giuseppe Salemi e di tre dei quattro religiosi e cioè di padre Carmelo, padre Agrippino e padre Venanzio. I laici, secondo il patrocinatore di parte civile, rappresentarono il braccio e i Cappuccini la mente dell'associazione a delinquere che per tre anni agì a Mazzarino e nei dintorni. Nessuna attenuante per i religiosi, artefici delle malefatte e non «pavidi don Abbondio» costretti a obbedire a banditi senza scrupoli per avere salva la propria vita e quella dei destinatari delle lettere di estorsione.

L'avv. Marotta ha salvato soltanto padre Vittorio. Per lui non esistono, a parere della privata accusa, elementi a carico. Però, ha rilevato l'avvocato, fu con la sua macchina per scrivere che vennero dattiloscritte le lettere di estorsione di cui sarebbe stato autore padre Agrippino, che teneva le chiavi della cella di padre Vittorio quando costui si allontanava dal convento.

Gli imputati laici hanno seguito con attenzione le argomentazioni della privata accusa, mentre i religiosi sono rimasti in ascolto nel turno antimeridiano dell'udienza ma non si sono ripresentati nel pomeriggio, preferendo rimanere in carcere.

Domani dovrebbe essere di turno il P.M. dott. Salvatore Di Giacomo. Però è probabile che l'udienza venga rinviata in quanto il rappresentante della pubblica accusa era stasera fabbricitante.

Nino Calarco

Il conducente di un autobus

Colto da un infarto riesce a frenare e muore

Roma, 21

Con un encomiabile sforzo di volontà un conducente di autobus, Augusto Ticconi di 42 anni, colto da malore è riuscito a frenare la vettura carica di passeggeri, prima che questa potesse sbandare e causare delle vittime. Soccorso da alcuni passeggeri e trasportato all'Ospedale con un'auto di passaggio, il povero conducente vi è giunto cadavere. Il drammatico fatto si è svolto in pochi istanti sulla via Casilina, a bordo di un autobus della Stefer, che effettua il percorso da piazza dei Mirti alla stazione Termini.

L'autobus, guidato dal Ticconi, era giunto alla altezza della fermata della borgata alessandrina; l'autista aveva salutato con un colpo di clackson la cognata Teresa Passa che aveva scorto su di un marciapiedi. Improvvisamente è stato colto da un collasso cardiaco: nessuno dei passeggeri si è accorto di nulla, se non per un leggero sbandamento della vettura.

Ma alcuni secondi dopo l'autobus ha sbandato paurosamente ed è stato allora che alcuni passeggeri sono stati colti dal panico. Per fortuna il Ticconi si è riavuto dal primo attacco del suo male: aveva la vista annebbiata, ma ha avuto subito la percezione del pericolo. Facendo uno sforzo sovrumano, è riuscito a riprendere il controllo dell'automezzo, ha accostato al marciapiedi e ha frenato la vettura. Quindi, vinto da questo suo ultimo encomiabile gesto, il conducente si è accasciato sul volante, privo di sensi, morendo poco dopo mentre lo trasportavano all'ospedale.

NELLA CAMPAGNA ATTORNO A MELUN

DUE NORDAFRICANI MASSACRANO UNA FAMIGLIA

Si è salvato soltanto uno dei figli. La strage compiuta a scopo di rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Tutta la polizia francese è alla ricerca di due nord africani che questa notte hanno sterminato una intera famiglia di contadini a colpi d'arma da fuoco. Era circa mezzanotte quando nelle silenziose campagne che circondano la cittadina di Melun sono stati uditi diversi colpi di pistola. Poco dopo un contadino sentiva bussare alla porta della propria abitazione; si trattava di un vicino che, benchè gravemente ferito, era riuscito a trascinarsi sino a lì per chiedere aiuto: «Venite di corsa a casa mia stanno ammazzando tutti»; il poveretto non ha potuto dire di più perchè è deceduto immediatamente dopo aver pronunciato questa frase.

Contemporaneamente alla porta di un'altra fattoria non lontana avveniva una scena simile: era il figlio dell'uomo deceduto poco prima che chiedeva anche lui aiuto. La polizia, immediatamente avvisata, si portava sul posto per constatare il decesso della moglie del proprietario della fattoria e del figlio più giovane, uccisi entrambi con diversi colpi di pistola.

Della famiglia vittima di questa strage quindi solo uno dei due figli è ancora in vita ma il suo stato desta serie preoccupazioni ai sanitari in quanto le ferite che gli sono riscontrate alla testa sono molto gravi. All'interno della fattoria regnava un gran disordine, segno evidente che i contadini hanno ingaggiato una violenta lotta contro i loro aggressori prima di soccombere ai loro colpi: sulla tavola una bottiglia di champagne aperta.

Non è stato difficile, dalle indicazioni che il figlio ferito ha potuto fornire prima di entrare in coma, identificare i due presunti assassini, due nordafricani che avrebbero agito per derubare i contadini dei loro averi. I due assassini sono attualmente latitanti ma la polizia sta dando loro una caccia spietata, grazie anche all'aiuto dei cani poliziotto, e si spera possano essere arrestati quanto prima.

Vice

UN PIANO E UN «JUKE BOX» SISTEMATI A BORDO

SINATRA A MILANO CON L'AEREO PERSONALE

Viaggia con una piccola corte al seguito e paga l'albergo 200 mila lire al giorno
Per due sere canterà al teatro Manzoni e poi interpreterà una serie di «Caroselli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 21

Da ieri sera Frank Sinatra è a Milano. E' arrivato qualche minuto dopo le 20 all'aeroporto della Malpensa, col suo bimotore personale «H 217» pilotato dal capitano Domenico Lieto, un italo-americano di 40 anni che lo segue in tutte le crociere aeree, assistito dal secondo pilota Daniel Arney, trentenne, del Kansas. Frank Sinatra doveva arrivare alle quattro del pomeriggio; alle tre c'erano già alla Malpensa, cinque macchine che lo aspettavano; un contr'ordine ha avvertito che l'aereo, proveniente dalla Grecia, sarebbe arrivato alle otto.

Puntualissimo al secondo appuntamento il bimotore «Cristina» è atterrato alla Malpensa. E' sceso accompagnato da un «seguito» di quattro persone: la segretaria Susan (per gli amici Sue) Cardoso, anch'essa italo-americana, di trentacinque anni; gli amici Michael Romanoff, sessantenne, proprietario di uno dei più celebri ristoranti di Hollywood, con la moglie Gloria, di 38 anni, e il valletto negro di New Orleans George Jacobs, già trentacinquenne ma ancora fedele ai pullover rosso-fuoco. Una «Flaminia» blu targata Milano guidata dall'autista milanese Umberto Allegretti, di 45 anni, ha accompagnato Sinatra e il suo seguito dalla Malpensa in un grande albergo di piazza della Repubblica, evitando l'autostrada a quell'ora troppo affollata.

Durante il tragitto Sinatra ha continuato a parlare con gli amici, interrompendosi ogni tanto per scambiare qualche parola con l'autista cui ha sempre raccomandato di andare piano: «Slow, pleasè». Inoltre ha lodato la bellezza della "Flaminia": «beautiful car» (magnifica macchina) ed ha letto divertito i molti cartelloni pubblicitari disposti lungo la strada naturalmente storpiandoli: «Nechi, Alimagna, San Pellegrino...». Il «clan» si è trattenuto in albergo per circa due ore e mezzo. L'autista paziente li ha aspettati fino alle 23. Poi li ha accompagnati al ristorante «Barca d'oro». I quattro ospiti (Sinatra, la signorina Cardoso e i coniugi Romanoff) hanno mangiato: antipasti misti, spaghetti alla napoletana, cotoletta alla milanese, insalate miste, frutta e gelato, inaffiando il tutto con Valpolicella, Valpantena e birra. Sinatra ha pagato per tutti lasciando 20.000 lire (il conto era di 17.500 lire).

«The voice» (la voce) come Sinatra è soprannominato in America, e i suoi sono usciti dalla «Barca d'oro» poco prima dell'una di notte: davanti al ristorante qualcuno ha riconosciuto Sinatra e lo ha applaudito. Sono tornati subito in albergo. Niente locali notturni. «The voice» era stanco ed è andato subito a letto. Frank

Frank Sinatra

Sinatra e la sua compagnia, arrivata con 73 bagagli, occupa quasi metà del secondo piano. Lui, il re, ha tutto per sè l'appartamento 248 di tre camere e servizi; la sua segretaria il 234; i coniugi Romanoff il 250; il valletto negro George Jacobs il 247, il capitano Lieto il 261, il secondo pilota Arney il 263. Costo delle camere solo alloggio: oltre 200 mila lire al giorno.

Frank Sinatra resta a Milano oggi e domani per riposarsi. Parte domani sera dalla Malpensa col suo aereo personale su cui sono impiantati un pianoforte e un «juke-boxe» per tornare il 24. Il 25 e il 26 canterà al «Manzoni»; per quella data il suo «clan» si arricchirà di altre dieci persone, provenienti da Parigi (come Lucien Morisse) da Hollywood, (come mister Kamern, direttore generale della «Dear Film») e da New York. Stamane i fotografi hanno preso d'assalto il suo albergo, e con loro in albergo si sono presentate anche due anziane signore, Vincenzina e Angela Sinatra «parenti» del cantante americano, per conferire, col quale si sono precipitate a Milano provenienti dalla Sicilia. «The voice» però ha snobbato tutti e all'una dormiva ancora.

All'una e mezzo, ha ordinato il pranzo, che ha consumato in camera da solo. Nell'atrio dell'albergo, la sua segretaria ha cercato per tutto il giorno di tenere a bada i fotografi, affermando che «the voice» era molto stanco e nient'altro affatto disposto a concedere interviste. Le «parenti» siciliane vestite completamente di nero (per un lutto recente, sembra) sono riuscite a vedere Frank Sinatra soltanto alle 15.30 dopo sei ore di attesa quando egli ha acconsentito a riceverle nel suo appartamento. Alle 16.30 eludendo l'assedio dei fotografi, «the voice» ha lasciato l'albergo dalla porta di servizio.

Frank Sinatra al suo ritorno a Milano sarà impegnato a Cinisello Balsamo per girare alcuni «caroselli» televisivi per conto di una ditta produttrice di birra. Il compenso relativo pare sia di 20 milioni.

G. M.

IL TRATTORE ROMANO CHE UCCISE UN LADRUNCOLO

SEI ANNI DI RECLUSIONE CHIESTI PER FERNANDO CIAMPINI

A parere del P.M., l'imputato volle colpire la vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Il Pubblico Ministero, nel processo contro Fernando Ciampini, che l'11 marzo scorso uccise con un colpo di pistola il diciannovenne Rossano Moscucci, sorpreso a rubare da un'auto in sosta una radio a transistor, ha chiesto per l'imputato sei anni di reclusione per omicidio preterintenzionale, sei mesi di reclusione per tentativo di lesioni con arma e 10 mila lire di ammenda per avere sparato in luogo pubblico colpi d'arma da fuoco. Il magistrato ha chiesto per Ciampini le attenuanti generiche e quelle dell'avvenuto risarcimento dei danni.

Il P.M. dott. Giuseppe Di Gennaro prima di pronunciare la requisitoria ha voluto esaminare la pistola (il corpo del reato), quindi ha detto: «Io mi domando anzitutto perchè l'omicidio di Rossano Moscucci abbia tanto turbato l'opinione pubblica. Mi sembra che una risposta possa essere data: il delitto è sempre una manifestazione della personalità e non può negarsi che vi sia una sproporzione tra il fatto del Moscucci e la reazione del Ciampini. Un giudice meno alto di voi avrebbe dovuto giudicare Moscucci il quale non ha avuto possibilità di appello. Fernando Ciampini si è arrogata la potestà del giudizio».

Il P.M. ha quindi ricostruito i fatti del processo in base alle dichiarazioni dell'imputato, alle deposizioni dei testimoni, agli elementi di natura obiettiva raccolti, ricordando che il Ciampini uscì precipitosamente dal ristorante con l'arma in pugno gridando «Al ladro, al ladro». Egli sparò quattro colpi: il terzo fu esploso certamente in via Santa Maria dell'Anima, come affermò subito l'imputato ai carabinieri prima di preordinare la sua linea difensiva. Il quarto colpo (quello fatale) partì — dice Ciampini — accidentalmente mentre, zoppicando per una lussazione al piede, tentava di inseguire la vittima. Ma questa tesi — ha osservato il P.M. — è assurda, anche perchè è smentita da due testimoni. Il sopraluogo — secondo il P.M. — ha dato elementi precisi, onde non si può rivoltare la logica dei fatti, che è strettamente aderente alla verità, la quale ha anche una spiegazione psicologica che si ricollega all'elemento intenzionale del delitto. Non appena il Moscucci si appropriò della radiola il Ciampini era a distanza di pochi metri nell'attesa aggressiva che gli derivò dalla soddisfazione di cogliere il ladro in flagrante. Se Ciampini non avesse avvertito dentro di sè, prepotente il desiderio dell'aggressione non avrebbe sentito il bisogno di rincorrere il Moscucci e di sparare contro di lui. Egli sentì che la vittima stava per sfuggirgli e volle fermarla ad ogni costo.

Il P. M. ha così concluso: «Se io intendessi così malamente il mio compito — ha detto — e se non volessi invece precisare la esatta configurazione giuridica del fatto mi abbandonerei alla tesi dell'omicidio colposo. Ma questa non è la mia volontà. Io debbo chiedervi soltanto che giustizia sia fatta. Non posso negare che allo imputato siano concesse le attenuanti generiche e l'attenuante di avere risarcito il danno prima del giudizio.

Ha poi parlato l'avv. Barbetti, difensore del Ciampini. Egli ha detto che si deve escludere che il secondo colpo fu esploso dal Ciampini in direzione del Moscucci. Il difensore ha esaminato quindi la perizia compiuta dal prof. Carella (questi dichiarò che il colpo mortale esplose alla distanza di cinque centimetri, che non furono rilevati segni riferibili a una colluttazione tra il Moscucci e il Ciampini, che le lesioni riscontrate sul capo della vittima sono dovuti a mezzi contusivi) confutando le affermazioni del P. M. sul momento in cui il Ciampini e il Moscucci si fronteggiarono. Il Presidente ha rinviato la udienza a domani disponendo che sia portata in aula una bilancetta da farmacista o da orafo per accertare il peso del proiettile che costituisce il corpo del reato.

A. R.

FESTIVAL ITALIANO di canzoni a New York

New York, 21

Il Festival della canzone italiana ha avuto luogo per il terzo anno consecutivo al «Carnegie Hall» di New York. Durante gli spettacoli, sono state presentate le canzoni finaliste del Festival di Sanremo, nonchè altre canzoni italiane antiche e moderne scelte in base ad un referendum radiofonico dal pubblico newyorkese.

Gli interpreti, Ivana Cosetti, Nilla Pizzi, Ernesto Bonino, Sante Simeone, Arturo Testa

---

RADIO e TELEVISIONE

Un altro film di De Sica viene presentato stasera alle 21.05 dal programma nazionale della televisione: «I bambini ci guardano», realizzato nel 1942, in piena guerra, e interpretato da Isa Pola (nella foto) una delle dive più in auge in quei tempi. La storia è quella di un matrimonio squallidamente fallito e visto attraverso gli occhi del figlio della coppia infelice. Tratta da un romanzo breve di C. G. Viola, la sceneggiatura reca tra le altre una firma che dopo di allora sempre più frequentemente sarebbe apparsa accanto al nome di De Sica: quella di Cesare Zavattini. Sul secondo canale, alle 21.45, l'appuntamento è invece per gli amici del genere poliziesco. Verrà messo in onda infatti ««Furto di gioielli» della serie ispirata a Scotland Yard. In precedenza, alle 21.10, il Quartetto Cetra presenterà la terza puntata della storia dei propri successi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di inglese; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: 45.o Giro d'Italia; 11.10: Omnibus: 12: Ultimissime; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 13.35: Grande Club; 14: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 15.15: Canta N. Parigi; 15.30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cento lire per un libro; 17: Giornale; 17.20: Dixieland e New Orleans; 17.40: Ai giorni nostri; 18: A. Maietti e la sua orchestra; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 21: Applausi a,.. - Via Belgarbo, 4 atti di J. M. Barrie; 22.30: D. Musumeci al pianoforte; 22.45: Padiglione d'Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13, Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Ritmo e melodia - 45.o Giro d'Italia; 17: Intermezzo romantico; 17.30: Il vostro Jukebox; 18.30: Giornale: 18.35: Un quarto d'ora di novità; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: 45.o Giro d'Italia; 20.40: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Canzoni per l'Europa; 23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il concerto grosso; 10: Orchestra sinfonica di Cleveland, diretta da G. Szell; 11: Romanze e arie da opere: 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Valzer e mazurke; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Paganini e Honegger; 14.30: L'informatore etnomusicologico; 14.45: Affreschi sinfonico-corali: 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi; 18: sessant'anni di critica pascoliana; 18.30: La rassegna; 18.45: Musica di R. Economico; 20: Concerto: 21: Giornale; 21.30: Trent'anni di storia politica italiana; 22.15: Musiche di J. Francaix, D. Lesur e F. Poulenc; 23: Scuole europee per europei; 23.30: congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Un'ora in discoteca»; 15.20: «Canzoni senza parole»; 15.35: Autoritratto di Italo Svevo - 1.o; Alfonso Nitti; 20: Il Gazzettino giuliano. *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e Notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Antiche musiche strumentali italiane; 8.40 (12.40): Dalla letteratura pianistica; 9.30 (13.30): Cantate profane; 9.55 (13.55): Compositori contemporanei; 10.55 (14.55): Il virtuosismo nella musica strumentale; 11.40 (15.40): Antiche danze; 16 (20): Compositori ungheresi; 17 (21): In stereofonia; 18 (22): Opere in un atto: «L'uccellatrice», di Jommelli e «L'italiana in Londra», di Cimarosa; 19.05 (23.05): Concerti per solisti e orchestra da camera.

Musica leggera: 7 (12-19): Piccolo bar; 7.20 (13.20-19.20): Tre per quattro; 8 (14-20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30-20.30): Vecchie città: Vienna, Budapest; 9 (15-21): Al Caiola e il suo complesso; 9.20 (15.20-21.20): Selezione di operette; 10 (16-22): Motivi dei Mari del Sud; 10.15 (16.15-22.15): Orchestra diretta da Peter Hamilton; 10.30 (16.30-22.30): Ballabili e canzoni; 11.30 (17.30-23.30): Retrospettive musicali; 12.45 (18.45-0.45): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: 45.o Giro d'Italia; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Galleria: L'artista nella città; 19.45: In famiglia; 20.10: Telesport - 45.o Giro d'Italia; 20.30: Telegiornale; 21.05: Documenti del cinema italiano: «I bambini ci guardano»; 22.25: Libri per tutti; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Stasera i Cetra; 21.45: Intermezzo; 22.25: Telegiornale; 22.45: Nel mondo della scienza; 23.05: 45.o Giro d'Italia.

SIMMENTHAL

fresca e appetitosa Simmenthal

Con un po' di fantasia e verdura di stagione, quanti piatti con Simmenthal, la carne in scatola più pregiata! Si prepara in fretta e si mangia tutta perchè Simmenthal è polpa molto magra avvolta in un appetitoso velo di gelatina, gustosamente cucinata e cotta a vapore dai cuochi della

Simmenthal

LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

Aria fresca e benessere

Fra gli apparecchi indispensabili per il benessere quotidiano figurano oggi i

CONDIZIONATORI D'ARIA

Fra le centinaia di impianti eseguiti dall'Universaltecnica, ad aziende e privati, figurano quelli installati per conto dei seguenti Enti:

— SANATORIO TRIESTINO
— CENTRO MECCANOGRAFICO R. A. S.
— UFFICI DELL' I. N. A.
— REPARTO OCULISTICO dell'Ospedale Maggiore
— AGENZIE DI NAVIGAZIONE

Gli apparecchi sono silenziosissimi, ed esistono nelle versioni fisse e trasportabili, l'ingombro è comunque minimo.

Prezzi da L. 185.000 a L. 225.000

— Condizioni di pagamento senza cambiali. —

Per qualsiasi chiarimento:

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4 — VIA TIMEUS 7

CRONACHE SPORTIVE

DA SESTRI A PANICAGLIORA LA TERZA TAPPA DEL GIRO

Gli spagnoli all'ordine del giorno: a Soler la tappa e a Suarez la Maglia

Ripresa di Taccone e di Gastone Nencini - Battistini perde 1'15" - Energica difesa di Imerio Massignan - Carlesi e Baldini cadono sulla linea del traguardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Panicagliora, 21

In un finale altamente drammatico, lungo la salita che porta agli 800 metri di Panicagliora dove era fissato l'arrivo della terza tappa del «Giro», Vito Taccone ha perduto in estremis la più bella occasione di ottenere una clamorosa vittoria. L'ha perduta a causa del suo generoso temperamento, che lo ha indotto a troppo precipitosamente inseguire — in pianura, si noti, lui che è soprattutto scalatore — una pattuglia di fuggitivi che conduceva la corsa con tre minuti di vantaggio. Svolgendo questa scatenata caccia, conclusasi favorevolmente, l'ardente abruzzese ha ovviamente speso molte energie. Cosicchè quando, a sì e no tre chilometri dall'arrivo, lo spagnolo Soler ha attaccato e se n'è andato dalla pattuglietta di punta, non ha potuto rispondere con l'abituale sua potenza.

Se invece di lanciarsi in simile disperato inseguimento, nell'intento di raggiungere Hoevenaers, Paolinelli, Barale e Salvador che a 40 chilometri dal traguardo avevano oltre tre minuti di vantaggio, Taccone avesse temporeggiato, la tappa avrebbe quasi sicuramente avuto ben altro esito. L'abruzzese si sarebbe infatti così risparmiato e, giunto in salita, avrebbe avuto perciò buon gioco, appunto per non essersi spremuto in precedenza, di reagire efficacemente quando l'olandese Zilverberg, Meco e poi Soler si sono a loro volta scatenati.

Taccone ha avuto troppa fretta, ecco la verità. Egli non voleva correre il rischio di partire troppo tardi all'inseguimento e siccome nella sua squadra, alquanto deboluccia, non ha chi possa coadiuvarlo appieno, specie in eventuali poderosi inseguimenti del genere in pianura, ha rotto gli indugi. Si è lanciato in pieno. La sua azione è stata entusiasmante, generosa, fin troppo prodiga. Il risultato è stato positivo, in un primo tempo, perchè egli infatti ha raggiunto i fuggitivi, tanto più che Zancanaro e Zilverberger sono poi sopraggiunti affiancandolo infine nell'inseguimento.

A un certo punto, dopo il vittorioso inseguimento di Taccone e il sopraggiungere dell'ardente Meco, è apparso che la tappa potesse concludersi con un ben entusiasmante finale tutto italiano. Infatti, staccati Paolinelli, Barale, Salvador, Hoevenaers e infine Zancanaro, Taccone è rimasto con il solo Zilverberger e, inoltre, con il giovane Meco che, superati tutti gli staccati, gli si era affiancato ed era anzi balzato in testa. Si è sperato a questo punto una fuga a due fra i rivali abruzzesi. Infatti, in seguito a scatti su scatti sferrati da Meco, l'olandese ha ceduto; e Taccone è rimasto alla ruota del suo rivale.

E' facile immaginare l'entusiasmo della folla, una folla enorme, la folla di questa generosa Toscana che forse più di ogni altra regione adora il ciclismo, nel vedere i due nostri corridori in testa. Due giovani per di più. Entrambi ardenti, battaglieri. Mancavano tre chilometri all'arrivo, forse addirittura meno. Senonchè la lieta prospettiva di vedere lottare per la vittoria, testa a testa, i due valorosi rivali abruzzesi, è stata frustrata in extremis quando l'implacabile Zilverberger si è fatto nuovamente sotto, assieme allo spagnolo Soler e al belga Armand Desmet, e il sogno del trionfo italiano è perciò svanito.

Dalla speranza si è infatti passati rapidamente alla delusione, quando Soler ha sferrato un deciso attacco che ha provocato il crollo dei quattro suoi compagni di avventura. Invano Taccone e Meco hanno cercato di reagire. Erano provati. Specialmente il primo, così Soler ha avuto via libera. Si è avvantaggiato e ha vinto. Ai nostri sono così rimaste solamente le briciole di quel lauto banchetto che fino a pochi minuti prima pareva dovesse essere gustato solamente da Taccone e da Meco. La delusione è aumentata poco dopo quando, assieme a Carlesi, Baldini, Favero, Gaul, Defilippis e Balmamion è arrivato Suarez, il quale si è impossessato della Maglia rosa che Battistini aveva conquistato ieri. Infatti quest'ultimo era lievemente staccato, assieme a Pambianco e Van Looy.

In definitiva è stata una giornata di pretta marca spagnola. Dapprima Perez Frances ha condotto una lunga fuga solitaria. Poi, Soler ha dominato nell'ultimissimo tratto e vinto la tappa. Infine Suarez è balzato al comando della classifica riconquistando la Maglia rosa che già era stata sua lo scorso anno a Cosenza. Soler è atleta da corse a tappe. Ha vinto la «Vuelta» dell'anno scorso. Ieri ha perso fior di minuti ed è scomparso dalle prime posizioni della classifica, ma oggi è nuovamente tornato in primissimo piano. In graduatoria è indietro, certo, a causa del ritardo accusato a Sestri: 42.o a 10 minuti dalla Maglia rosa. E a proposito della classifica generale c'è da sottolineare che, oltre a Battistini, ora secondo, e a Pambianco, che è buon terzo, ci sono Moser, Meco e il davvero sorprendente Baldini che incalzano. Ciò significa che questo «Giro», iniziato così bene per i nostri, può rapidamente tornare a sorriderci. Ci avrebbe sorriso sicuramente anche oggi se, ripetiamo, Taccone avesse corso non solamente con le gambe ma anche un poco con il cervello.

Buone notizie infine di Defilippis e Carlesi, i quali, unitamente a Gaul, sono emersi nell'incandescente finale in salita. Viceversa Ronchini continua a correre (per ora) in incognito. Siamo in un Giro insomma che, con tutto quello che va accadendo, può fornire ulteriori emozioni in serie.

La tappa è vissuta per la sua prima metà sulla coraggiosa fuga di Perez Frances. Lasciata Sestri, dei 129 corridori scattati (per modo di dire, ma in realtà la partenza è stata lenta) alle 10.15, è partito in quarta l'audace spagnolo che sul Passo del Bracco ha guadagnato quasi due minuti. Questo vantaggio è stato successivamente triplicato al passaggio a La Spezia dove il fuggitivo era virtualmente in possesso della Maglia rosa. Poi il gruppo si è scosso, ha ridotto lo svantaggio tanto più che Nencini si è prodotto in qualche allungo al quale si è unito anche Defilippis. Ma Perez Frances ha insistito, ha superato la salita di Foce Carpinelli, alta 842 metri, dove era situato il primo traguardo del Gran Premio della Montagna. La media era bassa, 30 orari appena, e si era perciò in notevole ritardo sulla tabella oraria. Sulla sommità a 1' e 30" dal fuggitivo è transitato Soler, che era sfuggito al grosso dopo essersi proteso in una specie di anticipo di quello che doveva essere il suo vittorioso finale di tappa. Indi, a 2'e 35" sono sopraggiunti Conterno, Massignan e il gruppo.

Raggiunto il fuggitivo al 127.o chilometro, è scaturita subito un'altra fuga: protagonisti Germano Barale, Paolinelli e Hoevenaers, mentre Carlesi stava rientrando dopo essere stato appiedato da una foratura. Nel corso di questa nuova fase Hoevenaers ha a sua volta indossato — virtualmente si intende — la Maglia rosa quando il vantaggio del terzetto ha superato i tre minuti. Infine, oltrepassata Lucca, quando anche Salvador si era unito alla pattuglia di punta, si è giunti all'entusiasmante finale già descritto in cui, come abbiamo illustrato, Taccone è coraggiosamente partito al contrattacco tentando un'impresa solitaria solitamente riservata ai grandi passisti. Ha sbagliato l'ardente abruzzese, ma il suo gesto è stato bellissimo, audace, tale da sicuramente riscuotere l'approvazione delle folle che amano gesti così spontanei, decisi, coraggiosi. In un ciclismo come il nostro, fatto spesso di calcoli, polemiche, ripicchi, cattiverie, questo Taccone che attacca così spregiudicatamente, alla disperata, è davvero ammirevole.

Oltre alle emozioni degli ultimi chilometri, all'arrivo c'è stato poi anche un «giallo». In un gran disordine, provocato dalle auto che sopraggiungevano sul traguardo una dopo l'altra, una moto ufficiale ha causato un pauroso capitombolo di cui sono state vittime Carlesi e Baldini. «Coppini» se l'è fortunatamente cavata con poco o niente; Baldini invece ha accusato una brutta botta ad un ginocchio.

Ora, con una classifica rivoluzionata per la terza volta in tre giorni, questo emozionante Giro d'Italia punta verso l'Umbria. Domani si andrà a Perugia, attraverso 240 chilometri a frequenti saliscendi, ma senza salite vere e proprie. Tappa per velocisti, allora? Parrebbe di sì, ma con gli attacchi che si susseguono così quotidianamente tutte le sorprese sono possibili. Anche, magari, in pianura.

Raro

(Telefoto al «Piccolo»)

Nella bolgia del traguardo di Panicagliora Carlesi è stato travolto. Eccolo mentre viene trasportato a braccia fuori dalla calca. Per fortuna si tratta di un incidente di poco conto

Classifica generale

1) SUAREZ in ore 15.31'54"; 2) Battistini a 33"; 3) Pambianco a 37"; 4) Moser a 37"; 5) Meco a 1'28"; 6) Baldini a 1'33"; 7) Desmet a 1'33"; 8) Brugnami a 2'03"; 9) Perez Frances a 2'10"; 10) Cestari (id.), 11) Massignan (id.), 12) Van Est (id.), 13) Anglade a 2'15", 14) Defilippis a 3'11", 15) Gaul (id.), 16) Carlesi (id.), 17) Zilverberg a 3'19", 18) Conterno a 3'48", 19) Ronchini (id.), 20) Trapè (id.), 21) Carrara (id.), 22) Cribiori (id.), 23) Van Looy (id.), 24) Van Geneugden (id.).

25) Ernzen a 4'1", 29) Nencini a 6'43", 30) Taccone a 6'44", 126) Fabbri a 1.6'39".

Ordine d'arrivo

1) Soler Angelino (Ghigi) che percorre i km. 225 in 6.43'43" alla media di km. 33,537; 2) Zilverberg (Faema) a 18"; 3) Taccone Vito (Atala), 4) Meco Vincenzo (S. Pellegrino), 5) Desmet Armando (Faema), tutti col tempo di Zilverberg; 6) Carlesi a 38", 7) Favero, 8) Baldini, 9) Gaul, 10) Defilippis, 11) Suarez, 12) Balmamion, tutti col tempo di Carlesi; 13) Nencini a 1'3", 14) Van Est a 1'15", 15) Pezzardi, 16) Marzaioli, 17) Conterno, 18) Ronchini, 19) Van Geneugden, 20) Ernzer, 21) Carrara, 22) Moser, 23) Anglade, 24) Company, 25) Pambianco, 26) Cestari, 27) Brugnami, 28) Cribiori, 29) Battistini, 30) Van Loy, 31) Hernandez, 32) Trapè, 33) Massignan, 34) Adorni, 35) Perez Frances, tutti col tempo di Van Est;

36) Cruz a 1'40", 37) De Rosso a 2'20", 38) Conti a 3'39", 39) Mealli a 3'39", 40) Fontana a 4'51".

126) Belmonte a 29'43". Hanno abbandonato: Sant, Magni e Liviero.

«SONO PIENAMENTE SODDISFATTO» HA DETTO FERRARI

Il trio Sivori-Altafini-Rivera fa scintille nel primo allenamento

I tedeschi si sono allenati in gran segreto - Tre giocatori cileni seriamente infortunati - Anche l'Interpol al lavoro!

Santiago, 21

I giocatori della Nazionale italiana, divisi in due squadre sperimentali sono stati protagonisti oggi di un proficuo allenamento. L'allenatore Ferrari aveva schierato da una parte una formazione con all'attacco il trio Sivori-Altafini-Rivera, dall'altra una squadra che aveva tra le punte avanzate Sormani, Maschio e Menichelli. Soprattuto dal trio Sivori-Altafini-Rivera sono venute le note più interessanti dell'incontro che ha lasciato particolarmente soddisfatti i tecnici italiani.

La squadra di Sivori ha battuto quella di Sormani per 4-3, mettendo in mostra un gioco piacevole, veloce e soprattutto efficace, che ha messo più volte in difficoltà Mattrel il portiere dei «rossi» (come è stata chiamata la squadra guidata da Sormani), costringendolo a raccogliere quattro palloni insaccati rispettivamente da Sivori, Altafini, Rivera e David.

La partita è stata arbitrata dall'allenatore Ferrari il quale ha più volte sospeso il gioco per discutere con Sivori l'andamento delle manovre all'attacco e suggerire all'asso della Juventus un gioco meno individualistico. Si è vista così, dopo un incerto avvio, una manovra estremamente brillante in cui accanto ai due oriundi, si è distinto un Rivera in grandi condizioni. Il fatto che Ferrari abbia affiancato la intelligente mezz'ala del Milan ai due migliori attaccanti della Nazionale azzurra e l'eccellente risultato dell'allenamento odierno sembrano confermare che saranno proprio Sivori, Altafini e Rivera le punte di diamante che l'Italia schiererà il 31 contro la Germania Occidentale.

La porta della squadra di Rivera era difesa da Albertosi, che ha avuto anch'egli il suo da fare da parte dei «rossi», grazie a un Menichelli felicissimo e alla generosa manovra dell'intero attacco condotta oltre che da Sormani e Maschio, da Pascutti e Bulgarelli. Le tre reti dei «rossi» sono state segnate da Pascutti, Menichelli e Bulgarelli.

Anche il portiere Buffon era in campo ed ha giocato nelle file arretrate dei «rossi». Al termine della seduta di allenamento durata in tutto due ore, Ferrari ha dichiarato: «Sono pienamente soddisfatto. L'allenamento è stato intenso e mi è veramente piaciuto. Per ora non abbiamo grattacapi e mi auguro che le cose continuino in questo modo. I giocatori hanno il morale molto alto. Quanto agli allenamenti, prevediamo di impegnarci intensamente mattina e pomeriggio, fino alla partita contro la Germania».

Il direttore tecnico della squadra della Germania Occidentale, Sepp Herberger, ha fatto effetutare — dal canto suo — una riunione d'allenamento segreta per i suoi calciatori. Alla seduta non sono stati ammessi spettatori, nè giornalisti, nè fotografi. Non ha potuto partecipare agli allenamenti l'ala destra Willy Koslowski infortunatosi, ma un dirigente tedesco ha detto che Koslowski sarà nuovamente in forma per i campionati. Non è stato rilevato che cosa esattamente gli sia accaduto.

L'odierna seduta d'allenamento dei tedeschi è la prima in Cile,

Fonti della nazionale germanica hanno riferito che lo stiramento riportato dal mediano Szymaniak sarebbe più grave di quanto abbiano fatto credere i tecnici della squadra, i quali ieri, avevano assicurato che Szymaniak sarebbe stato in grado di scendere in campo per l'incontro di apertura contro l'Italia. L'infortunio risale a prima della partenza di Szymaniak per il Cile, ma le notizie sulla sua gravità erano cominciate a circolare qui a Santiago. Le fonti, in sostanza mettono in dubbio che il giocatore possa essere schierato davvero, come assicurato da Herberger, contro l'Italia.

Le nazionali della Germania, Italia e Svizzera questo pomeriggio hanno assistito alla partita fra il Karlsruhe e una selezione cilena vinta da questa ultima per 3-1 (2-0). Questa sera l'Ambasciata tedesca ha offerto un ricevimento ufficiale.

La polizia cilena ha chiesto l'ausilio dell'Interpol affinchè venga impedito ad avventurieri internazionali di penetrare in Cile sotto le vesti di «tifosi del calcio». Speciali misure di controllo vengono effettuate nei porti e negli aeroporti. Un sistema di comunicazione rapida con le centrali dell'Interpol a Buenos Aires e Parigi permette ai funzionari cileni di ottenere in breve tempo ogni informazione.

RIENTRO DELLA TRIESTINA DALL'ULTIMA TRASFERTA

«Abbiamo perso un punto» ha detto Radio al ritorno

Santelli, Trevisan e Mercusa sono stati i migliori

«Questo si chiama buttar via i punti! Perchè dobbiamo regalare all'avversario partite del genere? Siamo noi stessi che diamo... iniezioni di fiducia alla Biellese. A quest'ora si potrebbe avere perlomeno tre punti di scarto sui nostri diretti avversari. Ed allora sarebbe tutto un altro discorso, tutto un altro modo di pensare e di vedere l'immediato futuro. Ho detto tre punti di vantaggio, ma potrebbero anche essere di più. Contro il Savona troviamo un arbitro sulla nostra strada, i pareggi col Fanfulla (chi l'ha dimenticata?) e col Saronno dove li mettiamo? Ed adesso ci capita questa di Ivrea. Ma vogliamo proprio perderlo questo campionato?». L'allenatore Radio non stava in sè ieri sera in sede della Triestina. Non aveva affatto digerito la partita di domenica, anzi era battagliero più che mai, sia nel fare... rimproveri, che nel distribuire elogi.

«Faccio solo raramente i nomi dei migliori, ma questa volta mi sia concesso di fermarmi su un nome. Santelli ha disputato la più bella partita della stagione. Per me è stato il migliore dei ventidue in campo. Il nostro centroavanti ha dimostrato intraprendenza, vivacità è grinta. E' andato in gol due volte; in occasione della prima rete non è stato fortunato. Il segnalinee aveva sbandierato il fuori giuoco; la altra marcatura, quella buona, è stata regolare. Dopo Santelli vanno citati Trevisan e Mercusa. Gigi si è comportato egregiamente, specie nel ruolo di occasionale mediano: una prova veramente positiva la sua. Szoke, benchè infortunato, si è reso molto utile alla estrema destra ove era stato relegato. Ha giocato con spirito di sacrificio, offrendo una dimostrazione di carattere ammirevole. Speriamo di riaverlo in squadra sin da domenica contro il Varese».

La Triestina col pareggio conseguito ad Ivrea ha chiuso la serie delle gare esterne. Il risultato di parità ha permesso agli alabardati di allungare la collana dei successi consecutivi (ben tredici di fila), ma ha inibito alla squadra giuliana di migliorare la propria media.

«In primo luogo il portiere Toros è fuori discussione. Non ha nessuna responsabilità per il gol incassato. Non era ancora in posizione quando è partita la fiondata, perchè la barriera era in via di formazione. Nessun nostro giuocatore era sulla palla e l'avversario ha sfruttato l'attimo d'indecisione nel migliore dei modi. E' stato un peccato d'ingenuità, d'inesperienza che è imperdonabile a giuocatori come i nostri, che hanno mestieraccio da vendere. Gli avversari sono stati più furbi di noi. Il resto lo ha fatto il portiere Biggi con interventi stupendi: tanto di cappello a questo giuocatore! E poi, non si deve buttar via occasioni da rete come ha fatto Risos ad Ivrea! La nostra ala mancina, che ce la mette tutta pur di rendersi utile alla squadra ha mancato tre palle gol. Vi pare poco? E poi quel palo: la larghezza della porta è qualcosa come sette metri, il palo misura pochi centimetri. Era più difficile tirare sul palo che nello spazio libero! E ancora. Risos ha dato il la all'azione che ha provocato la punizione. Voleva dare la palla a Secchi, invece l'ha messa sul piede di un avversario. Cross e fallo di Mercusa: come è finita, tutti sanno. Adesso Risos deve sdebitarsi verso la squadra: a domenica il primo round».

Simoni e Bretti hanno visto la partita dalla tribuna. Unanime è stato il giudizio espresso dalle due riserve alabardate: *«Che bella partita! Si meritava di vincere. Ma che faticaccia stare anche seduti in tribuna. Forse è meglio battersi in campo»*. Chissà che non venga anche per Bretti e Simoni il momento di rimpiazzare qualche titolare indisponibile?

La squadra ha giuocato nel pieno delle sue forze e capacità, sia tecniche che agonistiche. Radio su questo punto è più che convinto: lo ha già detto del resto. ognuno ha fatto il proprio dovere. Ieri aveva l'animo ancora agitato, oggi ritornerà con pazienza certosina a curare i capricci di Tizio o sollevare il morale di Caio. Il mestiere dell'allenatore è anche un po' quello della... balia: da una parte arriva uno schiaffo, dall'altra una carezza. A due giornate dal termine il campionato è ancora tutto da disputare. La Triestina non lo ha compromesso in maniera vistosa ad Ivrea, quindi le condizioni per conseguire il meritato premio sono rimaste pressocchè immutate, anche se il vantaggio sulla Biellese si è ridotto al lumicino.

Domanda a bruciapelo a Radio: *«E se il campionato finisse domenica. con una settimana di anticipo? La Biellese può inciampare a Vittorio Veneto, come è caduta a Treviso. Basta fare i due punti col Varese...»*. Risposta secca: *«Il campionato non si concluderà domenica. Si è giuocato per trentadue settimane sul filo di lana. Il campionato non può che terminare il 3 giugno. Dobbiamo conquistarcelo da noi. Sperare sulle disgrazie altrui significherebbe cullarsi delle illusioni»*.

La Mitropa Cup con gironi all'italiana

Contrariamente al precedente sistema a eliminazione diretta, quest'anno la Coppa Mitropa si svolge suddivisa in quattro gironi all'italiana con partite di andata e ritorno senza somma di punteggi. Vale a dire che ogni squadra incontra le altre tre in doppio confronto. Domenica scorsa si è concluso il primo turno e domenica prossima s'inizierà il secondo con le seguenti partite:

Girone A

Torino: Juventus-Spartak H.
Zagabria: Dinamo-Ferencvaros

Girone B

Bergamo: Atalanta - Partizan
Budapest: M.T.K. - Banik O.

Girone C

Bologna: Bologna-Slovan Brat.
Belgrado: Stella Rossa-Honved

Girone D

Firenze: Fiorentina-Vojvodina
Budapest: Vasas - Spartak T.

Saranno ammesse alle semifinali le 4 squadre vincenti i rispettivi gironi; in caso di parità, sarà valido il quoziente reti. Ecco le classifiche alla chiusura del primo turno:

GIRONE A

Spartak H.K.	2	2	0	0	3	1	4
Juventus	2	1	0	1	5	3	2
Dinamo Zag.	2	1	0	1	3	5	2
Ferencvaros	2	0	0	2	1	3	0

GIRONE B

Atalanta	2	0	2	0	1	1	2
Banik Ostr.	2	0	2	0	3	3	2
M. T. K.	2	0	2	0	1	1	2
Partizan	2	0	2	0	3	3	2

GIRONE C

Stella Rossa	2	1	0	1	5	3	2
Honved	2	1	0	1	3	3	2
Slovan Brat.	2	1	0	1	3	3	2
Bologna	2	1	0	1	3	5	2

GIRONE D

Spartak Trn.	2	1	1	0	1	0	3
Vasas	2	1	1	0	3	1	3
Fiorentina	2	0	1	1	1	3	1
Vojvodina	2	0	1	1	0	1	1

Sui 100 m stile libero

Bianchi in 58"2 senza allenamento

Ieri sera, alla Piscina coperta, nel corso di una riunione natatoria riservata a studenti delle scuole medie, l'atleta Bruno Bianchi ha fatto registrare sui 100 s. l. in vasca di 33 metri (acqua dolce, 24 gradi) l'ottimo tempo di 58"2 (m. 33 in 16"7; m. 50 in 26"; m. 66 in 36"3). Da notare che Bianchi non entrava in vasca dal 14 aprile e quindi la prestazione deve essere considerata eccezionale.

CONSIDERAZIONI PRIMA DI ANDARE IN VACANZA

La pallacanestro italiana

Ancora inconclusi i campionati di Serie A - I sovietici nel 40.o anniversario e i turisti argentini - Le squadre giuliane in crisi

L'argomento «campionati» rischia di non finire più. Ce lo trasciniamo appresso dall'ottobre scorso ed ancora non siamo arrivati in fondo. Restano sempre da assegnare i titoli delle Serie A, maschile e femminile, dopodichè, finalmente, tutti potranno andarsene in vacanza. Uno degli ultimi episodi di cui sono stati ricchi i tornei federali quest'anno ha avuto luogo la scorsa domenica a Trieste. Vi erano impegnate la Philco e l'Udinese, in quanto la FIP aveva annullato, per reclamo della società friulana, la partita dell'incontro d'andata, che aveva visto vittoriosi i biancocelesti per tre punti.

Si è arrivati alla ripetizione dell'incontro in quanto l'arbitro dello stesso, il reggiano Reverberi, ha modificato in sede di revisione del primo giudizio, le dichiarazioni fatte sul «referto» della partita, relative ad insulti ricevuti da parte di dirigenti dell'Udinese, ed a motivo dei quali egli aveva concesso un «fallo tecnico» punito con un «tiro libero». Abbiamo letto il deliberato della Commissione d'appello e non possiamo che esprimere il nostro rincrescimento per la decadenza di un direttore di gara che era stato annoverato fra i migliori al mondo. Ma dobbiamo anche aggiungere che hanno avuto peso nelle decisioni della CAF anche le dichiarazioni degli «ufficiali di gara», che hanno smentito praticamente la prima versione di Reverberi. Eppure eravamo tutti lì e sappiamo bene come i fatti si sono svolti.

Comunque sia, l'incontro è stato ripetuto: l'Udinese è stata nuovamente sconfitta ed il suo sogno di promozione è bello e svanito. Dopodichè è il caso di dire «meno male», in quanto non sappiamo davvero cosa avrebbe potuto fare nella massima categoria una squadra che non possiede un impianto di gioco nè giocatori capaci di affrontare con successo neppure i modesti impegni della Serie A. Purtroppo dobbiamo constatare che nella nostra regione non vediamo ancora la formazione capace di riportare la pallacanestro ai fasti di un tempo. Ci si è provata quest'anno la Unione Goriziana e sappiamo con quale risultato. Nè Udinese nè Philco possono essere considerate migliori degli isontini, per cui dobbiamo rassegnarci ancora ad una lunga anticamera, nell'attesa di forze nuove e semprechè le stesse non ci siano portate via dalle società più provvedute.

Sta di fatto che ci siamo adattati alla nuova situazione, quella degli abbinamenti, con grande ritardo rispetto agli altri. Ci avessimo pensato prima, forse qualcuno dei nostri migliori elementi sarebbe rimasto a casa sua e non si sarebbe sentito irresistibilmente attratto dalle lusinghe del magnifico impiego e dai compensi che non sono poi così alti come si vorrebbe far credere.

Oggi nella regione abbiamo una sola squadra che sostiene bravamente il confronto con le maggiori in campo nazionale: è quella delle ragazze udinesi, che da due anni detengono il titolo massimo nazionale e che però proprio la scorsa domenica, nel primo incontro per la finalissima 1962, hanno dato i primi segni di stanchezza. Ed è logico che sia così, perchè le quattro giocatrici che compongono la squadra base sono da troppo tempo le indiscusse campionesse di un settore nel quale stentano a farsi luce forze nuove. I lunghi anni di attività sembrano ora farsi sentire, se le nostre sono riuscite a piegare, sul proprio campo, per solo due canestri di scarto le torinesi della FIAT. Urgono i rincalzi anche per la Pausich, la Vendrame, la Geroni e la Persi: esse molto hanno già dato al basket femminile nazionale ed è giunto il momento del cambio.

Il fine settimana, oltrechè dalla disputa degli incontri ai quali abbiamo accennato, è stato caratterizzato dalla celebrazione del quarantesimo anniversario della Federazione pallacanestro. Si sono riuniti per l'occasione a Milano gli ex presidenti federali e gli Azzurri, maschi e femmine, che hanno fatto parte delle varie «nazionali». I festeggiamenti sono stati guastati dalla sconfitta subita ad opera dell'URSS, chiamata per l'occasione ad affrontare per la decima volta la rappresentativa italiana.

I sovietici presentavano una squadra quasi completamente rinnovata, ma ciononostante hanno saputo dominare i nostri rappresentanti, concedendosi soltanto un po' di riposo verso la fine della partita, il che ha permesso ai nostri di ricuperare buona parte dello svantaggio, che era già arrivato ai venti punti. Mancavano Pieri e Sardagna, ma non è detto che con loro in campo le cose sarebbero andate meglio. Rientrava Gavagnin, però il suo apporto è stato molto modesto, così del resto come quello degli altri nostri uomini di centro, per cui sotto i canestri i sovietici hanno spadroneggiato, come e meglio ancora di quando mandavano in campo il gigante Krumin.

Resta, quale modesta consolazione, la terza consecutiva vittoria ottenuta la scorsa settimana sulla «nazionale» argentina. Ma abbiamo l'impressione che gli ospiti badassero molto più a fare i turisti che a prendere sul serio i tre consecutivi confronti disputati a Napoli, Roma e Torino.

M. V.

COMMENTO AL SECONDO TURNO DELLA «A» DI HOCKEY

Si delineano le posizioni

Nel gruppo di testa anche la Triestina - Monza-Ferroviario si ricupererà il 30 maggio - Novara e Lodi le squadre del giorno

Il turno numero due, quello destinato alle rivincite, non ha trovato smentite ai pronostici della vigilia: le squadre viaggianti hanno totalizzato quattro sconfitte e il fattore campo è stato riabilitato a distanza di una settimana. Anche questa volta la pioggia ha messo lo zampino. La gara di Monza tra i campioni d'Italia e i triestini del Ferroviario è stata rinviata a mercoledì 30 maggio; a Lodi si è giuocato in ore... piccole, dopo una serie di interruzioni imposte da Giove pluvio; a Trieste, infine, si è andati avanti sul filo del rasoio con le gocce d'acqua in agguato, pronte a mandare all'aria per la seconda volta l'incontro in notturna. Sta di fatto che la pioggia rimanga il pericolo numero uno dell'hockey e dopo... quaranta anni d'attesa (tante sono le primavere della Federazione hockeystica) il problema di fondo, quello delle piste coperte, rimane ancora aperto, anzi più vivo e più attuale che mai. A quando i rimedi?

Ritorniamo al campionato. Solo il Monza — ma lui che c'entra? — non è presente nel pacchetto di testa. La classifica si sta già spaccando in due tronconi e solo il Marzotto (a parte i monzesi) appare in difficoltà rispetto gli altri concorrenti. Peraltro i lanieri non sono stati molto fortunati nel ricupero dell'altra settimana contro il Monza che con una gara tatticamente intelligente è riuscito a strappare col minimo scarto (2-1) i due punti. A Lodi però i veneti di Noro hanno fatto cilecca e questa volta le attenuanti non valgono. I lodigiani procedono speditamente e intendono recitare la parte della bestia nera del campionato. La condotta di Gelmini e soci non costituisce una novità: tutt'al più si può parlare di una lieta conferma.

Modena e Novara hanno fatto bottino a man bassa: cinque gol di scarto tra canarini e milanesi del Pirelli, nove tra novaresi e laziali. E' un bottino ragguardevole e peccato che manchi il conforto di prestazioni superlative da parte dei vincitori, specie per quanto riguarda i modenesi. Tre infortuni (con altrettanti passivi) del portiere Artioli, l'assenza dell'attaccante Rinaldi, il cui rientro tra i titolari è imminente, e la manovra lenta di alcuni giocatori anziani hanno impedito al Modena di fare contemporaneamente giuoco e risultato.

Gli alabardati hanno fatto il debutto stagionale sulla pista di casa mettendo il quintetto trevigiano con le spalle al muro. Il discorso sulla Triestina è sotto certi aspetti eguale a quello che interessa il Novara. I triestini non hanno sfoderato alcunchè di particolare nelle trame tattiche, anzi hanno riproposto dei temi vecchi e superati, che relegano il terzino Cervo in una posizione intermedia, che non è nè di esclusiva interdizione, nè di appoggio concreto ai suoi attaccanti. Infatti, sabato sera Cervo non solo non ha effettuato alcun tiro in porta (magari da lontano), ma neppure ha tentato in sessanta minuti una, diciamo una sola, proiezione in avanti. Ora tutte le squadre attaccano e si difendono con i quattro uomini a disposizione; la rinuncia a una pedina come Cervo (che, si noti bene, proviene dalle file degli attaccanti) potrebbe compromettere il discreto grado di efficienza della Triestina.

B. I.

LA CLASSIFICA

Lodi	2	2	0	0	13	3	4	+1
Triestina	2	2	0	0	13	3	4	+1
Novara	2	2	0	0	16	5	4	+1
Modena	2	2	0	0	13	5	4	+1
Monza	1	1	0	0	2	1	2	+1
Ferroviario	1	0	0	1	4	6	0	—2
Marzotto	2	0	0	2	3	7	0	—3
Treviso	2	0	0	2	3	11	0	—3
Pirelli	2	0	0	2	4	16	0	—3
Lazio	2	0	0	2	3	17	0	—3

ZUCCA
è il rabarbaro

RABARZUCCA S.p.A. MILANO

ZUCCA
è più di un aperitivo!

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: il Presidente del Mali, Modibo Keita, ricevuto da Nikita Kruscev all'aeroporto

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI SCIOPERI DEI LAVORATORI SI ESTENDONO

Diffusi in Spagna manifesti clandestini

Sono firmati da movimenti che vanno dalla sinistra ai monarchici - Il clero è solidale in pieno con gli operai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 21

Il Governo spagnolo ha fatto conoscere oggi agli interessati, secondo le notizie diffuse stasera a Madrid nei circoli bene informati, la sua reazione ufficiale alle richieste avanzate dai minatori ancora in sciopero, e che in sciopero intendono restare se le loro domande non saranno accolte. Quale sia la reazione governativa si ignora; in ogni caso, non solo da trentamila a trentacinquemila minatori si astengono tuttora dal lavoro nelle Asturie, ma gli scioperi che da quarantacinque giorni continuano a intralciare l'attività economica del Paese si vanno estendendo. Anche l'atteggiamento di certi ambienti cattolici rimane decisamente favorevole ai lavoratori.

Da Bilbao, la seconda città della Spagna e la capitale della provincia industriale della Biscaglia, giunge notizia che «ben oltre» trentamila operai di quelle fabbriche in più del numero di scioperanti della passata settimana avevano incrociato le braccia a metà mattina. Con questa cifra il totale degli scioperanti nell'intera Spagna sale a circa ottantamila. A Oviedo, capitale della provincia mineraria delle Asturie, è rientrato fin da iersera il Ministro-segretario della Falange, ed esperto di problemi sindacali, Jose Solis Ruiz, e si è incontrato stamane con i rappresentanti dei minatori di carbone in sciopero. A Madrid aveva riferito sui colloqui tenuti la passata settimana, pure a Oviedo, sia con i minatori sia con i proprietari di miniera. E' stato appunto Solis Ruiz, dicono gli informatori madrileni, a consegnare agli scioperanti la risposta del Governo. I minatori che continuano tenacemente la manifestazione (oltre la metà di quelli che scesero in sciopero il 6 aprile) si rifiutano di riprendere l'attività ove il Governo non approvi nuove clausole salariali e non lasci in libertà gli organizzatori imprigionati o deportati.

La scorsa settimana Solis Ruiz aveva promesso che il Governo avrebbe pubblicato nuovi accordi salariali non appena fosse terminato lo sciopero: non era nella sua giurisdizione, disse, discutere il rilascio degli uomini incarcerati. Durante la sosta a Madrid ha conferito con il Ministro degli Interni, oltre a parlare con quelli dell'Industria e del Commercio, ed è lecito immaginare che con lui abbia trattato la questione. Oggi, oltre a vedere i rappresentanti degli scioperanti, Solis Ruiz ha incontrato anche quelli degli imprenditori e dei sindacati ufficiali. Gli esperti economici sostengono, valutando gli effetti degli scioperi che, a varie riprese, hanno interessato un totale di 130.000 uomini ossia il tre e mezzo per cento del potenziale umano dell'industria spagnola, che la produzione di carbone è all'incirca al 15 per cento del normale, e che lo sciopero nelle Asturie è già costato alla Spagna una cifra equivalente a 120 miliardi di lire. Dicono inoltre che se prima della fine di maggio la situazione non sarà cambiata praticamente tutte le industrie che sul carbone fanno affidamento dovranno fermare le macchine. Questo vale in particolare per le fabbriche della provincia di Guipuzcoa, della quale è capitale San Sebastiano.

Proprio a San Sebastiano il clero ha preso decisa posizione a favore dei lavoratori. Su istruzione, dicono le informazioni, del Vescovo della diocesi, mons. Francisco Peralta Ballabriga, tutti i parroci hanno fatto nelle loro prediche domenicali dichiarazioni a sostegno dei minatori e degli operai che rivendicano un migliore trattamento. Uno dei parroci ha esclamato nel suo sermone che lo Stato deve ridurre le spese superflue, dedicandosi invece alle necessità più pressanti: «Non basta garantire ai lavoratori un salario minimo, bisogna dare loro quel che occorre perchè possano adeguatamente fronteggiare le necessità di vita delle loro famiglie». Questa presa di posizione del clero, si osserva, rischia di incrinare ulteriormente il tradizionale fronte di solidarietà fra Chiesa e Stato.

Ieri era stato fatto circolare a Madrid e a Bilbao, dai gruppi di azione dei lavoratori cattolici, un manifestino che chiedeva agli scioperanti di insistere nel loro atteggiamento. A Barcellona, dice un'informazione di fonte sicura, la polizia aveva tentato sabato di perquisire la sede centrale dell'Azione cattolica, per sequestrare i manifestini favorevoli agli scioperanti; gli iscritti all'Azione cattolica presenti nella sede avvertivano il Vescovo, mons. Modrego Casaus che si recava personalmente sul posto. Gli agenti se ne andavano rinunciando alla perquisizione. Ma nella stessa serata veniva arrestato, dice la medesima informazione, Manuel Verdura, uno degli esponenti del gruppo operaio di Azione cattolica, che è stato interrogato a più riprese nella giornata domenicale. Oggi sei gruppi clandestini di opposizione hanno esortato tutti gli spagnoli, in un manifesto congiunto, a condurre azioni collettive di resistenza civile, e a svolgere pacifiche dimostrazioni in segno di solidarietà con gli scioperanti. Le classi medie, la forze armate, la Chiesa cattolica sono invitati a «far fronte alle loro responsabilità» perchè la Spagna possa avere una «trasformazione democratica di natura pacifica».

Firmatari del manifesto sono il partito socialista spagnolo in esilio, il partito socialista di azione democratica, la azione repubblicana democratica spagnola, l'«Union progresista», i «Monarquicos parlamentarios» e il «Grupo progresista de union espanola»: movimenti che vanno dalla sinistra ai monarchici. Dice il manifesto che mentre i giornali e la radio spagnoli hanno ignorato o insultato le agitazioni operaie, la classe lavoratrice ha «dimostrato la sua solidarietà di gruppo sociale, conscio dei suoi diritti, ed ha deciso di conquistare la libertà».

Gli scioperi, secondo le ultime notizie, si sono estesi oggi a stabilimenti di Barcellona e di Gijon; nella prima città hanno sospeso il lavoro gli impianti siderurgici Vulcano e una fabbrica di materassi, a Gijon sono in sciopero i siderurgici. Nella provincia sud-orientale di Murcia varie migliaia di operai delle industrie di alimentari in scatola hanno proclamato uno sciopero di tre giorni, esigendo un aumento salariale. In qualche fabbrica, diciassette, dicono i funzionari governativi, di Bilbao si registra a quanto pare un lento movimento di ritorno al lavoro; ma da altra fonte, come si è visto, si parla di nuovi scioperi negli stabilimenti metallurgici e nei cantieri. Nella provincia di Guipuzcoa è stata ordinata la chiusura di due fabbriche il cui personale, 1400 operai, aveva sospeso l'attività venerdì scorso.

M. L. T.

CONFERENZA ECONOMICA ALLA CASA BIANCA

Un appello di Kennedy a lavoratori e industriali

Il Presidente ha detto che gli S. U. devono uguagliare l'incremento economico dell'Italia, Francia e Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Il Presidente Kennedy ha stanziamento supplementare di 210 milioni e 800.000 mila dollari per la commissione per la energia atomica, nel corso del prossimo anno fiscale, e ciò, in parte, a titolo di rimborso delle spese incontrate dalla commissione stessa per la sua attuale serie di esperimenti. La Casa Bianca ha reso noto che parte dello stanziamento supplementare è destinato alla produzione di armi atomiche; lo addetto stampa, Salinger, si è rifiutato di fornire ulteriori particolari in merito. La richiesta del Presidente comprende anche la domanda di fondi per la progettazione di reattori atomici ad uso civile.

Oggi, Kennedy, ha sollecitato i lavoratori, i datori di lavoro e il popolo americano a dimenticare le divergenze politiche e aiutare l'amministrazione nel compito di far funzionare al massimo l'economia nazionale. Aprendo una conferenza alla Casa Bianca su problemi economici nazionali, Kennedy ha affermato di aver bisogno dello appoggio di ogni gruppo per rendere gli Stati Uniti un «modello per il mondo intero». Kennedy ha dichiarato ai 200 delegati alla conferenza che gli Stati Uniti devono cercare di uguagliare l'impulso e lo sviluppo economico della Francia, della Germania occidentale e dell'Italia, pur evitando nel tempo stesso i pericoli di una inflazione. Il Presidente ha sollecitato i partecipanti alla conferenza a proporre le vie da seguire per bloccare la fuga di oro e dollari dagli Stati Uniti, derivanti dal «deficit» nella bilancia dei pagamenti del Paese.

L'America, ha proseguito Kennedy, ha bisogno di consigli per come far funzionare una libera economia a pieno regime. Molte delle controversie fra datori di lavoro e sindacati dei lavoratori per la stipulazione di contratti collettivi potrebbero essere eliminate, ha soggiunto Kennedy, qualora l'economia del Paese si espandesse con un ritmo più veloce. Egli ha quindi rivolto un appello ai capi sindacali ed ai datori di lavoro perchè desistano dall'assumere rigide prese di posizione su problemi così complessi come l'automazione, prezzi e stipendi, trattative collettive e concorrenza sul mercato mondiale. Partecipano alla conferenza esponenti dell'industria come Henry Ford, il presidente dello «Steel Board», Robert Blough, Thomas Watson dell'IBM, e importanti dirigenti sindacali come W. Reuther (il presidente dell'«Auto Workers») e George Meany (presidente dello AFL-CIO).

In occasione della prima conferenza stampa tenuta dopo il suo rientro da Mosca, avvenuto la settimana scorsa, Pierre Salinger, portavoce della Casa Bianca, ha confermato oggi che i colloqui da lui avuti con varie personalità sovietiche non hanno aperto la strada a scambi più ampi tra l'URSS e gli Stati Uniti nel campo delle comunicazioni, e tanto meno all'abolizione delle restrizioni imposte all'attività dei giornalisti americani nell'URSS.

Salinger, il quale si era recato nell'Unione Sovietica su invito di Alexis Agiubei, direttore delle «Izvestia», ha detto di avere fatto un rapporto verbale al Presidente Kennedy sui suoi colloqui con Kruscev e di avere lasciato all'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, il compito di trasmettere per via diplomatica il resoconto delle proposte del Primo Ministro sovietico. A questo scopo Salinger ha tenuto a precisare di avere fatto presente a Kruscev che egli non aveva alcun mandato per parlare a nome del Presidente degli Stati Uniti.

S. T.

DOPO OLTRE DICIOTTO ANNI

Ammessi in Bulgaria i giornali occidentali

Sofia, 21

Il Governo bulgaro ha revocato oggi il divieto, in vigore da oltre 18 anni, di importazione in Bulgaria di giornali e periodici occidentali. Ne ha dato notizia Pyotr Ignatov, direttore dell'Agenzia turistica statale bulgara, precisando che a partire dal prossimo mese di luglio sarà consentita in tutta la Bulgaria la vendita al pubblico di pubblicazioni occidentali, riservata peraltro ad un numero limitato di edicole presso gli alberghi che accolgono turisti occidentali. Ignatov ha aggiunto che a tale decisione il Governo di Sofia è giunto in pieno accordo con l'Ufficio propaganda del partito comunista.

Come è detto, i giornali e i periodici occidentali potranno essere acquistati soltanto nelle apposite edicole, ma è da ritenere — in ogni caso Ignatov non ha affermato il contrario — che anche i cittadini bulgari, oltrechè i turisti stranieri, potranno comperarli liberamente. Non è stato precisato, d'altra parte, quante pubblicazioni occidentali otterranno libertà di accesso in Bulgaria: probabilmente si tratterà di un elenco in continuo aggiornamento, in funzione cioè della consistenza e della nazionalità delle correnti turistiche.

Fra tutti i paesi comunisti la decisione della Bulgaria ha un solo precedente, quello polacco. I comunisti polacchi, infatti, revocarono il divieto di ingresso della stampa occidentale dopo l'insurrezione anti-staliniana del 1956, pur sottoponendo l'ingresso stesso a varie limitazioni, che risentono di periodici mutamenti.

Karamanlis respinge le minacce di Kruscev

Atene, 21

Karamanlis, riferendosi ai rilievi formulati da Kruscev durante la recente visita in Bulgaria, ha affermato che la Grecia non si piegherà mai alle minacce sovietiche. «Il timore — ha detto — è la peggiore forma di schiavitù».

Accennando poi all'invito rivolto da Kruscev alla Grecia perchè abbandoni la NATO, Karamanlis ha dichiarato: «La raccomandazione del signor Kruscev costituisce una aperta interferenza negli affari interni del nostro paese e noi non la tollereremo».

SOSPESA «SINE DIE» L'ATTIVITA' DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Carta bianca in Argentina alle forze di estrema destra?

250 mila tra operai e impiegati delle Ferrovie in sciopero per ottenere soprattutto un aumento dei salari e delle pensioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 21

Una delle prime conseguenze dell'emanazione dei decreti governativi con i quali si sciolgono gli organi direttivi dei partiti e si sospende «sine die» l'attività della Camera dei deputati è stata la formazione di un ideale fronte unitario tra tutti i partiti democratici che vedono seriamente minacciata la loro vita. Il Presidente Josè Maria Guido afferma che i drastici provvedimenti sono stati presi per «garantire il rispetto dei dettami della Costituzione», ma negli ambienti politici argentini non si concede molto credito a questa affermazione, si è piuttosto più propensi a credere che i «militari» abbiano ancora alzato il prezzo per non gettare il peso dell'esercito sulla bilancia politica (vale a dire un intervento armato dei generali), spazzando via in pratica le ultime resistenze legali che avrebbero potuto incontrare per realizzare il loro programma. Gli osservatori stranieri, e come tali più sereni nel giudicare le vicende argentine, affermano che «il cammino scelto dal Governo per difendere il Paese dal peronismo e dal comunismo non è certo il migliore».

In realtà è una situazione di diffuso disagio quella che si riscontra in Argentina. Si ha cioè la sensazione che le forze di estrema destra abbiano avuto carta bianca e che stiano forgiando gli strumenti che dovrebbero assicurare loro, almeno per lungo tempo, il controllo della nazione. Il decreto di sospensione «sine die» dell'attività del Parlamento è in realtà un decreto di scioglimento, infatti il congresso rimarrà «sospeso» sino all'insediamento della nuova Camera dei deputati, quella cioè che uscirà eletta dalle elezioni del 31 marzo 1963. Per tale data è stata infatti fissata la consultazione elettorale per la composizione della Camera bassa. In pratica si tratterà della ripetizione delle elezioni dello scorso marzo che fecero segnare uno strepitoso successo dei peronisti. La Camera è formata da 192 seggi, ma sembra (il decreto non è molto chiaro) di capire che il 31 marzo dell'anno prossimo saranno eletti soltanto 94 deputati, vale a dire i sostituti dei peronisti la cui elezione è stata invalidata. Le elezioni presidenziali dovrebbero poi avvenire il 27 ottobre 1963. Questa data era già stata precedentemente fissata e Guido ha promesso di rispettare tale scadenza; il successore di Guido dovrebbe però entrare in carica soltanto sei mesi più tardi.

Quanto ai partiti essi sono stati privati formalmente dei loro organi direttivi. Il decreto che li riguarda stabilisce che i partiti siano riorganizzati, quando lo saranno, «entro 120 giorni dalla pubblicazione di una nuova „carta". I comitati direttivi ed esecutivi potranno essere rieletti». Fino ad allora un Sindaco eletto dal Governo si occuperà dell'amministrazione dei beni e delle proprietà dei partiti. Si tratta in pratica di un colpo di mano inteso a svirilizzare per un certo periodo le informazioni politiche, riconcedendo loro il diritto di attività una volta che avranno mutato fisionomia.

Ai gravi e complessi problemi argentini si è aggiunto oggi quello dello sciopero nazionale dei ferrovieri: circa 250.000 tra operai ed impiegati delle ferrovie hanno incrociato le braccia a partire dalla mezzanotte. La agitazione colpisce oltre 3 milioni e mezzo di utenti. Negli agglomerati che circondano Buenos Aires si sono formate questa mattina lunghe code di persone in attesa delle autocorriere, unico mezzo del quale potevano servirsi per raggiungere i posti di lavoro nella capitale. I ferrovieri sono scesi in sciopero per ottenere il riconoscimento di alcune rivendicazioni di carattere economico e normativo. I due punti principali delle loro richieste sono: aumento dei salari e riorganizzazione dello statuto che presiede alla concessione delle pensioni. Naturalmente gli ultimi avvenimenti hanno dato allo sciopero anche un carattere politico.

Ritornando alle reazioni ai provvedimenti governativi resi pubblici l'altra notte dopo una riunione di Gabinetto protrattasi per diverse ore, un portavoce del partito radicale intransigente (il partito di Frondizi) ha dichiarato che «il Governo si è ora rivelato per quello che è realmente: l'espressione di volontà antidemocratiche. Ormai non ci si cura nemmeno più di salvare le apparenze». Alberto Iturbe, nota personalità peronista ed ex capo del consiglio di coordinamento del movimento peronista in Argentina, ha definito le decisioni governative «un altro passo illegale» e ha aggiunto che ciò «favorirà in ogni modo il peronismo, mostrando come il Governo abbia violato la Costituzione». Tale dichiarazione è stata fatta da Iturbe a Madrid dove si è recato in visita dall'ex dittatore Peron.

A tutte le accuse e alle critiche che vengono rivolte al Presidente Guido e al suo Governo, ha risposto lo stesso Capo dello Stato affermando che «la sua amministrazione sta agendo per salvare le conquiste della rivoluzione». «Ci troviamo — ha aggiunto — in uno stato di necessità e con strumenti, previsti dalla Costituzione, ma eccezionali, dobbiamo impedire che i peronisti ed i comunisti si impadroniscano della nazione». Guido ha detto anche che la riorganizzazione in senso democratico dei partiti era indispensabile, «vitale — ha sottolineato il Presidente — giacchè i gruppi democratici dei partiti stavano per essere sopraffatti dai gruppi totalitari».

La tesi di Josè Maria Guido è cioè che il suo Governo sta battendosi per impedire che l'Argentina cada sotto il dominio di una nuova dittatura. Il compito dell'amministrazione in carica sarebbe di restare neutrale agli effetti dei problemi politici, esteri o interni, e di favorire la costituzione degli organi legislativi che domani dovranno guidare la Repubblica Sudamericana. Fino a quando il popolo non avrà espresso liberamente il suo orientamento politico e i poteri non saranno stati legalmente e democraticamente assegnati, toccherà alla amministrazione Guido di difendere la Costituzione.

F. L.

Un nuovo partito creato da Nasser

Il Cairo, 21

Il Presidente Nasser ha preso la parola questo pomeriggio davanti al Congresso nazionale delle Forze popolari, nella sala delle feste dell'Università del Cairo ed ha annunciato la creazione di un nuovo partito che prenderà la denominazione di «Partito di unità socialista araba». Il Presidente Nasser, dopo alcune parole d'introduzione, ha quindi iniziato la lettura della «Carta d'azione nazionale» da lui stesso redatta e che propone la costituzione di basi ideologiche, politiche, economiche e culturali della rivoluzione araba ed egiziana.

L'ESODO DEI CINESI A HONGKONG

Una protesta inglese al Governo di Pechino

Dall'inizio di maggio i profughi sono saliti a 40 mila

Londra, 21

Il portavoce del Foreign Office britannico ha dichiarato oggi che il Governo di Pechino ha promesso alla Granbretagna di prendere in considerazione la difficile situazione risultante dall'esodo clandestino di molti cinesi verso Hongkong. Egli ha confermato la notizia che l'incaricato d'affari a Pechino, Hugh Morgan, si è recato al Ministero degli Esteri cinese, sabato, per esaminare con funzionari cinesi «l'ingresso illegale di profughi a Hongkong».

Fonti autorevoli a Londra affermano che le autorità comuniste aiutano, apparentemente, l'esodo di profughi verso Hongkong; ciò ha suscitato varie opinioni fra gli esperti, dal timore che il Governo di Pechino intenda favorire una depressione economica a Hongkong (in vista di una prossima conquista della colonia); alla ipotesi che la Cina cerchi di attirare l'attenzione sulle sue gravi deficienze alimentari interne, sollecitando indirettamente aiuti dall'estero.

Oggi altri 4000 immigrati illegali sono stati fermati dalla polizia e dai soldati inglesi di Hongkong. Il totale non ufficiale dei profughi giunto a Hongkong dall'inizio di maggio sale così a circa 40.000. La polizia di Hongkong è dovuta intervenire in un villaggio a pochi chilometri dalla frontiera cinese dove era stata inscenata una dimostrazione di protesta per la deportazione degli immigrati illegali provenienti dalla Cina.

Il passo britannico a Pechino ha ricevuto un'accoglienza «amichevole», ma il Governo cinese non ha preso alcun impegno preciso in vista di cercare una soluzione al problema. Il Ministero degli Esteri della Cina popolare ha semplicemente promesso all'incaricato d'affari britannico ad interim, Morgan, di esaminare la questione. Il Governo di Pechino considera con una certa comprensione le serie difficoltà che l'afflusso dei profughi ha creato alle autorità britanniche di Hongkong.

Il Governo della Cina nazionalista ha annunciato di essere pronto ad accogliere tutti i profughi cinesi che da Hongkong desiderano recarsi a Formosa. Il Governo di Taipeh invierà mille tonnellate di riso a Hongkong come aiuto ai profughi cinesi.

Nessun mutamento nel prezzo dell'oro

Washington, 21

Un portavoce del Dipartimento americano del Tesoro ha dichiarato questa sera che «non esiste la più remota possibilità di un cambiamento nel prezzo dell'oro». Il portavoce era stato richiesto di commentare le voci, provenienti dall'estero, secondo cui in vista della sfavorevole posizione della bilancia dei pagamenti americana, gli Stati Uniti potrebbero cambiare il prezzo dell'oro, attualmente ancorato a 35 dollari all'oncia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

mobil 62-12

miglior rendimento

Mobil

Si, con prodotti e servizi Mobil

Nel corso di oltre cento Mobil Economy Run
la più grande gara di economia
l'uso dei prodotti e dei servizi Mobil ha permesso ai concorrenti
di migliorare considerevolmente il normale rendimento
di autovetture come la vostra.
Voi pure potete ottenere un migliore rendimento con:

MOBIL SPECIAL *il supercarburante che assicura economia e potenza*
MOBILOIL SPECIAL *il lubrificante che prolunga la giovinezza del motore*
MOBILGREASE SPECIAL *il nuovo grasso che riduce l'usura e migliora il comfort di viaggio*
MOBIL SERVIZIO *lubrificazione con prodotti Mobil e manutenzione periodica della vettura*

RISULTATI DELLA MOBIL ECONOMY RUN 1961

FIAT 600 Km per litro 23,50	ALFA ROMEO Dauphine Km per litro 25,17	FORD Anglia Km per litro 17,26
LANCIA Appia Km per litro 15,62	ALFA ROMEO Giulietta T. I. Km per litro 15,26	FIAT 1200 Km per litro 14,30
FORD Taunus 17 M cc 1500 Km per litro 15,58	LANCIA Flavia Km per litro 14,23	LANCIA Flaminia Km per litro 11,66

Mobil
ECONOMIA SERVIZIO

"L'IMITAZIONE è il PIÙ SINCERO RICONOSCIMENTO"

C. C. COLTON (1780—1832)

PER RISTORARVI AL MEGLIO

CHIEDETE IL MIGLIOR RISTORO

COCA-COLA

per la Pausa che Ristora in oltre 100 Paesi

La maggior parte dei capolavori che il mondo ammira — grandi opere d'arte, gioielli preziosi, creazioni di sarti famosi — sono oggetto di continue imitazioni.

Ma imitare significa porgere all'*imitato* il massimo complimento. E' un riconoscimento del valore intrinseco dell'originale... un apprezzamento dell'alta considerazione universale in cui è tenuto.

Nel campo delle bevande gassate, la Coca-Cola è la bibita più imitata in tutto il mondo!

Attraverso gli anni, sono apparse sul mercato centinaia di imitazioni della Coca-Cola. Vengono e vanno. Tutte hanno cercato di copiare il famoso sapore, il gaio frizzare, la qualità superiore — le *inimitabili* caratteristiche della Coca-Cola.

Nessuna ha avuto successo — perchè l'unica cosa uguale alla Coca-Cola è un'altra Coca-Cola. E' la bibita che, grazie alla sua qualità incomparabile, è divenuta il ristoro preferito e più *richiesto* nel mondo intero! Infatti, la Coca-Cola viene gustata più di 65 milioni di volte *ogni giorno*! Questo significa che viene consumata più Coca-Cola di tutte le altre marche internazionali di bevande gassate messe insieme.

La formula della Coca-Cola è uno dei segreti più gelosamente custoditi nel mondo. Ma il controllo della qualità della Coca-Cola non è un segreto. La cura scrupolosa con cui viene preparata, la purezza degli ingredienti, l'assoluta uniformità del risultato — queste cose sono conosciute ovunque si gusti il meglio in fatto di ristoro.

Quindi per essere sicuri di avere la «sola ed unica» Coca-Cola — il ristoro che voi prediligete — chiedete sempre Coca-Cola specificandone il nome. Nessuna imitazione può eguagliare quel sapore unico, quella qualità frizzante, quel gaio senso di benessere che essa vi procura.

Imbottigliata in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio registrato «Coca-Cola»

4-61

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani occasione unica liquidazione piccola partita, per prossimo trasferimento da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17. 64381 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata per tutto il giorno. Tel. 44642. 43639 B

CUOCO o cuoca cercasi per albergo Grado. Telefonare 8363. 25474 B

PRESTASERZIZI mediaetà per piccola famiglia con attestati Centro cercasi. Cassetta 43637 B, UPI.

PRESTASERVIZI capacissima con referenze cerca prontamente signora sola. Via Cassa Risparmio 1, terzo. Presentarsi dalle 8 alle 10. 1569 B

PRESTASERVIZI cercasi bisettimanale due ore mattino. Telefonare 47-814. 25473 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 68327. 43595 C

A.A. STAMPARE ritoccare negative offronsi. Telefonare n. 31063 (escluso domenica). 25399 C

COMMESSA praticissima offresi abbigliamento, conoscenza lingue. Vicolo Castagneto n. 7, Clari. 25481 C

CUOCO capacissimo economico offresi albergo, pensione stagione. Offerte Cassetta 25464 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

APPLICAZIONE II programma TV, prezzo e condizioni di pagamento speciali. Laboratorio tecnico, tel. 75-233. 25403 CC

CALLISTA specializzata duroni, occhi pollini. Profumeria salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 25455 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 63773 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 43530 CC

PIASTRELLISTA muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 25440 CC

PIASTRELLISTA rivestimenti pavimenti, lavori accurati, prezzi modici. Tel. 50-112, ore 15-18. 43646 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CERCASI stiratrice solo se capace lavoro assicurato stabile; apprendista e mezza lavorante, lavandaia coltrinaggi, mezza giornata. Indirizzo via Donadoni 35, pulitura. 43643 D

AIUTO ufficio per mezza giornata cercasi. Presentarsi Roma 13/II, ore 17-19. 43651 D

APPRENDISTA 14-15 anni cercasi salumeria. Gatteri 29, tel. n. 96563. 43645 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Panetteria Mahne, via Oriani 9. 25454 D

APPRENDISTA pasticciere e apprendista commessa cercasi. Telef. mattinata 31252, Pierini. 25453 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefonare 55021. 43631 D

CAMERIERE giovane finito cerca albergo montagna per stagione estiva. Cassetta 23 B SPI Udine. 5942 D

CERCASI commesa - apprendista negozio confezioni. Presentarsi Emporio S. Maurizio 16. 43649 D

CERCASI parrucchiera capacissima buon trattamento. Cassetta 43636 D, UPI.

COMMESSO per alimentari cercasi. Via Conti 18. 43642 D

FATTORINO residente a Trieste assumesi. Scrivere Casella 135 A, SPI, Milano. 5950 D

IMPIEGATO/A pratico lavori ufficio e nozioni contabilità per mansioni fiducia cercasi da importante azienda. Cassetta 25160 D, UPI.

NEGOZIO frutta-verdura cerca apprendista o lavorante. Telefonare 95992. 7272 D

OPERAIO generico assume industria. Scrivere Casella 136 A, SPI, Milano. 5951 D

PROPAGANDISTA anche primo impiego assume azienda radio-elettrodomestici stipendio et provvigioni. Offerte Cassetta 43652 D, UPI.

RAGAZZO per laboratorio pasticceria cercasi, presentarsi in mattinata, Conti 2. 43633 D

SIGNORINA per bar cercasi, ottime condizioni. Telefonare al 55228. 25468 D

STIRATRICI capaci per vestisti, sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1786 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PENSIONATA anziana cerca stanza vuota in cambio sorveglianza, pagando affitto minimo. Cassetta 64388 E, UPI.

SIGNORE dabbene cerca vuota mobiliata presso decorosa famiglia. Cassetta 25459 E, UPI.

STANZA vuota grande centrale presso famiglia cerca pensionata, affitto 10.000. Scrivere Stolfa, S. Lazzaro 8. 7228 E

STANZE vuote, mobiliate, uso cucina, stanzetta, quartierino cerca marittimo. Telefonare n. 37419. 25480 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI stanza vuota primo piano ingresso libero, soltanto uso ufficio. Telef. 42328. 43640 F

AFFITTASI letto a donna anziana, volendo comodo cucina. Ginnastica 50, pianoterra. 43648 F

APPARTAMENTO stanza, cucina; stanze, presso assente. Palma, Goldoni 9, primo. 43650 F

CAMERA vuota comoda affittasi subito. Cavana 13 porta 11, Stefanelli. 25463 F

STANZA ammobiliata centralissima, bagno, affittasi signore, signorina distinti. Telefonare al 44452, pomeriggio. 43632 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School Trieste inizia i corsi estivi accelerati. Accettansi iscrizioni. Tel. 23121.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato pronta entrata stanza stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta San Luigi; affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. n. 28-300. 25462 I

APPARTAMENTI bistanze cucina, bagno affittansi paraggi Garibaldi, Carli piazza S. Antonio 6. 7265 I

APPARTAMENTI da una a quattro stanze con spese, senza spese affittansi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, 1.o piano. 25479 I

APPARTAMENTI casa nuova, 2-3 stanze, bagno, cucina, centralnafta, ascensori, affittansi prontamente. Telefonare 24-115 ore 9-11. 43644 I

APPARTAMENTINO centro, stanza, cucina bagno riscaldamento 19.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7255 I

APPARTAMENTO Rozzol, bistanze, cucina, bagno, garage affittasi Carli piazza S. Antonio 6. 7260 I

APPARTAMENTO centro, cinque stanze, bagno, accessori, riscaldamento termosifone, affittasi. Richieste Cassetta 25262 I, UPI.

APPARTAMENTO paraggi Giulia, bistanze, stanzetta, cucina, terrazza affittasi Carli piazza S. Antonio 6. 7261 I

APPARTAMENTO centrale, tristanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore affittasi Carli piazza S. Antonio 6. 7266 I

APPARTAMENTO due stanze cucinino bagno ascensore affittasi. Corso Italia 29, Failla. 7247 I

APPARTAMENTO affittasi via Polonio, quarto piano, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, terrazze, riscaldamento autonomo, ascensore. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 25465 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi via Picciola. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 25466 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno accessori zona Stazione affittasi. Corso Italia 29, Failla. 7245 I

APPARTAMENTO zona Giardino quattro stanze cucina bagno due ingressi affittasi. Corso Italia 29. 7246 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzette, riscaldamento, Stazione, 28.000; altro 2 stanze, stanzetta, cucina, Notre Dame, 22.000. Telefonare 37703. 7269 I

LOCALE affittasi zona centrale Ospedale maggiore, ampiazza circa mt. 180. Tel. 77260. 43628 I

LOCALE 280 mq. affittasi adatto a qualsiasi genere di attività. Cassetta 43647 I, UPI.

MAGAZZINO centralissimo zona Viale, 2 fori, mq. 750; altro interno, via Udine, mq.650, affittansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 25465 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO bistanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta affittasi 27.000. Torrebianca 41, Rosa. 25480 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto per coniugi soli, indispensabile riscaldamento. Tel. 23-317. 7254 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi, massimo 27.000 cercano coniugi soli. Telefonare 30077. 7256 L

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta o bistanze, accessori anche soffitta urgentemente cercasi affittanza. Telefonare n. 61309. 25476 L

CAMERA cameretta eventualmente bagno paraggi viale D'Annunzio o centro cercasi affitto. Telefonare 75932 in mattinata. Esclusi intermediari. 25456 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 43611 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo, ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone - Cervignano. 25457 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

TAPPETI persiani occasione unica liquidazione piccola partita per trasferimento prossimo da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17. 64380 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie tappeti quadri rami bronzi salotti antichi mobili in genere, telefonare 28551 oppure 39518. 64455 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 25478 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, stanze letto, cucine, salotti antichi. Telefonare 38196. 25461 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 25477 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

COMPERO scambio cedo Avventuroso, Audace, Jumbo, Primarosa, ecc. Indirizzare: Colucci Angelo, via Calabria 2, Taranto. 5921 N

STRACCI, giornali, ferro e metalli ritiro domicilio, tel. 51679. 25415 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti, cucine, guardaroba, scrivanie, divaniletto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, I piano. 64342 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

O Commerciali L. 40

LA CASA d'arte orientale di via Mazzini 7, con il trasferimento in via San Lazzaro 17, liquida una partita di tappeti persiani cinesi a prezzi bassissimi. 64380 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI propagandisti ambosessi per vendita lavoro stabile ottima percentuale. Associazione Donatori degli Occhi, piazza San Giovanni 3, tel. 38974. 43634 P

PRIMARIA casa cosmetica cerca rappresentanti vendita confezioni speciali shampoo ogni zona Italia. Inutile scrivere se non veramente introdotti. Cassetta 31 M, SPI, Genova. 5948 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 (750), chiara, seminuova vendo. Telefonare 35430, ore ufficio. 25475 Q

FIAT 1400 A, revisionata, occasione vendo oppure noleggerei. Tommaseo 2, portineria. 25460 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Vespa Gran Sport con ruota incorporata; Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4.500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 43254 Q

500 N '61 vendesi. Telefonare mattina 37650. 25470 Q

1100-103 '58, 500-N '59, 1100-Musetto 80.000. Telefonare 35430, ore ufficio. 25472 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. SALONE parrucchiere centralissimo avviato attrezzatissimo vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7270 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7243 R

AMBULATORIO lussuoso Pordenone centro completo radiodiagnostica apparecchi clinici laboratorio vendesi anche pezzi staccati eventualmente affittasi. Dott. Brelli, Pordenone, telefono 2632. 1781 R

BARBIERE modernamente attrezzato zona sprovvista affittasi a capace artigiano. Tel. n. 43144. 25471 R

BOTTEGHINO frutta-verdura avviatissimo 500.000 trattabilissimi vendesi. Corso Italia 29, Failla. 7244 R

FINANZIAMENTI commercio, industria, ed appartenenti ex GMA. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 43593 R

GERENTE per alimentari guadagno sicuro con referenze cercasi. Cassetta 43641 R, UPI.

LATTERIA avviatissima centro 980.000, facilitazioni pagamento vendesi. Corso Italia 29, Failla. 7249 R

MACELLERIA centralissima darebbesi gestione. Indirizzo UPI. 43635 R

MONFALCONE centro vendesi latteria formaggi, pane, dolci. Telefonare 74260. 1777 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro, Orfei, via Roma 18. 25296 R

Z. FRUTTA-VERDURA, zona Pescheria, vende «Julia», Imbriani 10. 7252 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE 1104. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo), appartamenti ogni grandezza, massimi comfort, consegna aprile 1963. COMPLESSO CONDOMINIALE SANZIO 9, DONATELLO, LINFE 2, consegna primavera 1963, appartamenti ogni grandezza, informazioni presso UFFICIO LINFE 2 - 76264, orario 11-13; 16-19. TIGOR 30, ultimi appartamenti, palazzina lussuosa, 2 stanze, salone, accessori, consegna giugno, visitabili 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA), consegna luglio, appartamenti panoramici, 2-3 stanze, centralermica, visitabili 14-17. VICOLO CASTAGNETO, ultimi disponibili 1-2 stanze, accessori, visitabili 11-13. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea filovia 19), appartamenti 3 stanze, soggiorno, consegna dicembre, centraltermica, ascensore. UFFICIO VENDITE IMMOBILIALE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A..A COMPLESSO Belvedere, palazzina signorile, appartamenti 2-3 stanze, salone, servizi, ampie terrazze con vista panoramica, termonafta, ascensore, garage, rifiniture extra lusso, facilitazioni pagamento fino al 70%. Esente provvigioni. Informazioni e visite progetti Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7271 S

A.A. APPARTAMENTI condominio piazzale Broletto, 2 stanze, soggiorno e cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, vista mare prenotansi. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 25467/3 S

A. APPARTAMENTO nuova costruzione via Milano, salone (trasformabile due stanze), stanza, cucina, servizi, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, adattissimo uso ufficio, vendesi o affittasi. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 25467/1 S

A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, 2 stanze, salone, servizi, centralnafta, poggioli, cantina, autorimessa, giardino. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 25467/2 S

AFFARONE 10 appartamenti 1-2 stanze, reddito 250.000 annuali aumentabili, vendonsi 6.500.000 oppure permutansi. Galleria Rossoni, pianoterra, Amministrazione 7240 S

AFFARONE. Negozi nuovi esentasse 25 anni, ottime rendite, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Strada di Rozzol 83, Tintoria. 7241 S

AFFARONE appartamenti nuovi prontentrata 2-3 camere, camerino, bagno, poggiolo, centralnafta, vendonsi 1.400.000 contanti, saldo in 20 anni. Visitare Revoltella 113, Poggi. 7229 S

AFFARONE appartamento libero, pitturato, 3 camere, vendo 2.480.000, facilitazioni pagamento. Visitare, Apiari 11, trattoria. 7230 S

AFFARONE! Negozi occupati, 130 mq. Battisti, 400 mq. 16 fori Ventisettembre; altro libero 70 mq. Battisti, 45 mq. Revoltella, vendonsi. Tel. 37379. 7235 S

AFFARONE negozio nuovo libero in zona pieno sviluppo sprovvista di negozi, vendo o affitto. Visitare Strada di Rozzol 83. Rivolgersi tintoria. 7232 S

AFFARONE! Magazzino 120 mq. Battisti; altri 30-60-120 mq. Boccaccio, vendo o permuto. Telefonare 37379. 7236 S

AFFARONE libero rimodernato camera cameretta bagno riscaldamento centrale vendesi 2 milioni 100 mila. Facilitazione pagamento. Ciamician 17, II. 7233 S

AFFARONE appartamenti esentasse (reddito 72.000 annue, 550 mila); altro reddito 192.000, un milione 780.000; altri 2 reddito 625.000, 6.100.000; altri 5 reddito 1.550.000, 16.200.000. Tre negozi esentasse 25 anni, reddito 555.000, 5.500.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 7237 S

AFFARONE appartamenti liberi signorili 3-5-6-10 stanze centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20, III. 7234 S

APPARTAMENTI vista mare, soleggiati, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 7267 S

APPARTAMENTI occupati scambio obbligatorio, 5 stanze, centralnafta, ascensore, citofono centrale; altri Gambini-Sangiacomo vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 7238 S

APPARTAMENTI liberi centralissimi signorili 3-4-5-6-10 stanze, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati, adatti professionisti, ambulatori; altri moderni Revoltella, Capuano, D'Annunzio, Ciamician, Fabbri, Sangiacomo, Roiano, Gambini, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 7239 S

APPARTAMENTI Gretta tre stanze soleggiatissimi anticipo minimo saldo ventennale vende Impresa Persini, Milano 14, orario 16-20. 2205 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, zona Rossetti, vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 7259 S

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, paraggi Viale, vendesi occupato, buona rendita. Carli, Piazza S. Antonio 6. 7268 S

APPARTAMENTO condominio libero, centrale, cinque stanze, cucina, accessori, vendesi. Corso Italia 29, Failla. 7250 S

APPARTAMENTO paraggi Sanmichele, 2 stanze, cucina, bagno, camerino, arioso, soleggiato, vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 7262 S

BAGNO completo cabine, docce, albergo, vendesi, ottima posizione. Carli, Piazza S. Antonio 6. 7263 S

BISTANZE stanzetta bagno cucina poggiolo vendesi Rozzol lire 2.900.000. Tel. 43144. 25471 S

CASTALDI 3, consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture extralusso. Vendite dirette, visite sul posto.

CERCASI condominio, 3 stanze, bagno, riscaldamento, comunicazioni filotranviarie. Telefono 23317. 7253 S

CONDOMINIO Gretta seminuovo, camera, soggiorno, cucinino, bagno 2.000.000; altri prossima consegna, piccolo acconto, piccole rate, vendesi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, primo piano. 25479 S

CONDOMINIO camera, soggiorno, cucinino, doccia, accessori, nuovo, vendesi libero. Corso Italia 29, Failla. 7251 S

GIULIA 55, consegna estate 1962. Disponibili singoli appartamenti, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50%. Vendite dirette, visite sul posto. 7257 S

LOCALE nuova costruzione, mq. 78, zona SS. Martiri, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 25467/5 S

LOCALE mq. 75, zona Terzarmata, fitto aggiornato, buon reddito, vendesi. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 25467/4 S

NEGOZIO nuovo libero adatto parrucchiere bar panetteria, pescheria, vendesi 500.000 contanti, 15.000 mensili. Visitare Strada di Rozzol 83, Tintoria. 7242 S

TERRENO compero direttamente proprietario, possibilmente con progetto approvato. Cassetta 25469 S UPI.

TERRENO Duino, 2.000 mq. vendesi ottima posizione. Carli, Piazza S. Antonio 6. 7264 S

VILLA sette stanze accessori, garage, giardino, vendesi. Corso Italia 29, Failla. 7248 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado